

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 48

1° - 7 DICEMBRE 1957 - L. 50



ELENA COTTA
protagonista di "Tessa",
il nuovo romanzo
sceneggiato della TV

VITTORIO GUI DIRIGE la Grande Messa di Bach

Con questa monumentale opera s'inaugura la nuova Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma e si celebrano i cinquanta anni d'attività artistica dell'insigne direttore

Non capita frequentemente che lo scoccare di un cinquantennio, o comunque di un anniversario, segni una coincidenza così esatta come quella che si verifica per l'attività direttoriale di Vittorio Gui. Infatti Gui, che il 7 dicembre 1957 dirige a Roma il concerto inaugurale della Stagione Sinfonica del Terzo Programma, esattamente il 7 dicembre 1907 si trovò per circostanze fortuose per la prima volta su un podio, quella dell'Adriano, proprio a Roma, o dirigerli uno Giocondo che lo lanciò fulmineamente al successo.

Piace ora riepilogare, seppur sommariamente, le tappe e le conferme di un successo che dura da cinquant'anni per esclusivo merito artistico: e questo vuole anche esprimere al Maestro il nostro compiacimento e l'augurio migliori. Nel nutritissimo curriculum di Vittorio Gui si notano diversi capitoli e di-

verse punte: non solo nell'attività pratica direttoriale, ma anche nella disposizione spirituale e nella relativa opera della cultura e del gusto. Direttore alla Scuola o fianco di Toscanini già nel '24, e contemporaneamente dell'Ente Concerti Orchestrali, nel '25 fonda il nuovo « Teatro di Torino » benemerito di olte aperture musicali non solo torinesi ma italiane, e nel '28 fonda a Firenze l'Orchestra Stabile da cui scaturisce il « Maggio Musicale Fiorentino »; nel dopoguerra le benemerite « stabili » di Gui si spostano anche all'estero, con le illuminate partecipazioni direttive ai Festival di Glyndebourne e di Edimburgo, mentre quella al Festival di Salisburgo risale al '33, primo direttore italiano colà invitato. Il memorabile successo brahmiano di Salisburgo sottolinea la qualifica di pioniere della musica di Brahms in Italia, data a Gui dalla critica germanica, e

confermata dalle celebrazioni brahmiane del '47. Molti musicisti e molte opere Gui può vantarsi di aver varato o risuscitato alla moderna cultura: da Bach e Gluck o Mozart, da Purcell e Haendel, da Rossini e Cherubini e Spontini a Busoni. E mentre i viaggi professionali si intensificano — dall'Europa centrale alla Svezia, all'Ungheria e alla Russia, e ultimamente a Tokio — la penna non cessa di tradurre le indagini e le scoperte dell'intelligenza musicale in saggi precisi ed agili: conferma, anche questa, di una vitalità completa.

sabato ore 21,30
terzo programma

Nella Messa in si minore appare in modo evidente come il sentimento religioso di Bach fosse smisuratamente più vasto e più profondo che quello, in generale, della sua epoca... Questa sola composizione bachiana basterebbe a testimoniare, fino a tempo indeterminato, di un tale artista e della sua virtù come di una apparizione divina». Così lo Spitta, uno dei più autorevoli esegeti bachiani: Il quale crede di individuare nel 1738 l'anno in cui fu compiuta la monumentale opera, o meglio in cui essa fu completata del Credo, del Sanctus e dell'Agnus Dei. Invece le prime due parti, il Kyrie e il Gloria, comuni alla liturgia tanto cattolica quanto protestante, furono scritte prima da Bach per una Messa breve, simile alle altre quattro da lui composte e a quelle di altri suoi contemporanei.

Come tale, e in latino, Bach la dedicava nel 1733 al nuovo principe elettore di Sassonia, Federico Augusto III: il quale, essendo anche re di Polonia, era ufficialmente cattolico; e dal quale, mecenate delle arti, Bach attendeva una proficua protezione ed un più concreto titolo di « compositore di corte ».

Questa l'occasione pratica dell'opera, che divenne un capolavoro del grande spirito bachiano; e questa la motivazione storica d'una Messa cattolica da parte del luterano Bach.

L'intera opera non fu mai



Il maestro oggi nel cinquantennio della sua attività direttoriale

eseguita vivente l'autore, poiché le dimensioni ne impedivano l'applicazione al culto chiesa-stico.

Alcune parti, staccate, entrano nelle chiese protestanti lippensi, in determinate festività per cui anche l'uso luterano adottava brani della Messa latina. Dopo la morte di Bach, l'opera fu circondata di oblio. Fu una delle sue ultime a giungere alla pubblicazione: nel 1845; e per la « Bachgesellschaft » nel 1855.

Pare che lo stesso Bach, del resto, non ne prevedesse l'esecuzione continuata. Ciò spiegherebbe, secondo alcuni, una certa disorganicità del complesso dell'opera, tuttavia altissima. Essa si realizza piuttosto nella singolare compattezza stilistica, espressiva e sonora di ciascuna sua parte, concepita e conclusa in una propria architettura. Bach poté attingere a fonti tanto luterane quanto cattoliche: le une per lui tradizionali, le altre ascitrici di nuove esperienze.

Quindi egli unificò gli apporti nelle proprie esigenze artistiche, e soprattutto in una propria intima religiosità: in quel suo alato lirismo, che poteva trasformare un quotidiano mestiere di artefice sonoro in quotidiana elevazione.

E' costume che una grande composizione sinfonico-vocale inauguri una Stagione concertistica della RAI: dispiegamento di masse sonore pur nella evidenza di preziose compagini, apporto di solisti qualificati, e soprattutto una concertazione e direzione che unisca la cultura tradizionale alla capacità di dominio: in questo caso, quella di Vittorio Gui.

Il Terzo Programma, nella Stagione romana 1957-58 che dal dicembre al giugno avrà un totale di ventisei concerti, inaugura nobilmente e, per così dire, pacificamente, dopo aver riunito alcune « punte » della curiosità culturale o dell'aggiornamento anche il più avanzato nella sua Stagione preliminare del-



Gui nel 1908 agli inizi della carriera

Due penne in una! a pennino a sfera

LUS

presenta la nuova gamma
nella produzione penne
"ATOMICA"

Stiloforo scuola L. 150
Atomica n. 1 L. 150
Atomica con 3 cartuccia L. 200
Atomica Oscar L. 200
Atomica Bijou L. 250
Atomica doppia cartuccia L. 250
Atomica Biliu L. 300
Super Atomica L. 300
a 3 possibilità L. 600
Atomica pennino oro L. 600
Atomica pennino oro con L. 2000
cappuccio laminato oro

RICAMBI L. 20

Le penne
veramente
adatte a
qualsiasi uso

OSCAR

ATOMICA

£. 200

GRANDI STABILIMENTI "LUS"

VIA VARESE 10 - MILANO

Would you
like to learn
English?

Seguite gli appositi corsi che si
svolgono alla radio ed alla televi-
sione, e acquistate i relativi manuali
redatti dai docenti dei corsi stessi.

Per la radio:

E. FAVARA

— Corso pratico di lingua inglese L. 900
— Traduzione degli esercizi di versione L. 200

Per la televisione:

JOLE GIANNINI

Passaporto per l'Inghilterra L. 1200

In vendita nelle principali librerie

Per richieste dirette rivolgersi alla:

Edizioni Radio Italiana

Via Arsenale, 21 - Torino

Inaugurazione delle Stagioni Sinfoniche pu



Da sinistra: i soprani Nicoletta Panni e Bruna Rizzoli, solisti nella Messa in si minore di Bach

l'autunno torinese. Qui, nella Stagione al Foro Italico, queste punte non vengono certo trascurate; ma vengono opportunamente distribuite in un arco più vasto, che pure equilibri sia il peso sonoro e spirituale dei contenuti, sia l'impegno dell'ascolto. Così, dopo il poderoso e tranquillo omaggio baebiano dell'inizio, segue un altro omaggio doveroso da parte della nostra modernità, ma omaggio che nell'epoca novecentesca ha già conquistato una sua alta pace: quello a Maurice Ravel, nel ventennio della morte, con alcune delle sue più belle pagine sinfoniche ed il Concerto per la mano sinistra.

Ma subito dopo, entro il dicembre, ecco una manifestazione più spiccatamente modernistica: il grande oratorio *Wagadu* di Vogel che, scritto nel 1930 ed eseguito nel '35, solo recentemente ha avuto nei paesi germanici un giro vivo di esecuzioni e valorizzazioni, e che giunge ora per la prima volta in Italia.

Con rapidissimo sguardo sulla Stagione del Terzo, che verrà via via illustrata nelle singole manifestazioni, ci si limita per

ora a segnalare le copiose prime esecuzioni: assolute, come il Concerto per violoncello e orchestra di Zafred, *L'Allegria II* di Berio, il Requiem nella miniera di R. Nielsen; in Italia, come il Concerto per pianoforte e orchestra di Sessions, *Le réveil des oiseaux* di Messiaen, la Sesta Sinfonia di Hartmann, il Concerto per violoncello e orchestra di Milhaud, il Concerto per jazz e orchestra di Liebermann, le *Dance Variations* di Rieti, *L'Ode al vento occidentale* di Henze, la Quarta Sinfonia di Martinu, il Concerto per flauto e archi di Rivier.

Dal repertorio classico e moderno mai nulla è stato scelto per « routine » concertistica, ma ogni cosa per precisa collocazione e significato in una architettura o in una dimensione di programma, oppure per speciali intenzioni di riproposta al gusto ed all'intelligenza, alternando le opere puramente sinfoniche a quelle corali e vocali: da Concerti di Mozart e di Beethoven, da Sinfonie beethoveniane e schubertiane, da prelibati brani introduttivi di Gabrieli o Lalande o Haydn, dalle intere Musiche per il sogno

d'una notte d'estate di Mendelssohn, dagli *Intermezzi e Cori* per il « Thamos » di Mozart, dalla Messa in fa minore di Bruckner, *Roméo et Juliette* di Berlioz in edizione originale, la Quarta Sinfonia con voce di Mahler, alle Sette canzoni di Malipiero, all'*Alexander Nevskij* di Prokofiev, alla Nona di Sciostakovic, *Noche oscura* di Petrassi, la Seconda cantata di Webern, il Concerto per orchestra di Bartok, la Messa e l'*Oedipus* di Stravinskij, a musiche di Debussy, Honegger, Poulenc, Ghedini, Tosatti, Berg, e a musiche di Hindemith dirette dall'autore.

« Il va sans dire » che il fatto esecutivo — solisti, strumentisti, cantanti e direttori d'orchestra, dei cui nomi lo spazio ci vieta anche una scelta — è tutt'uno col fatto musicale: in un organismo di « qualità » che il Terzo Programma si propone di perseguire con migliori sottigliezze ed ampiezze, in rapporto a propri compiti di indagine e d'informazione, di approfondimento ed anche di piacevolezza.

A. M. Boniscenti



Altri due solisti: il mezzosoprano Luisella Ciffi e il tenore Petre Munteanu

«DIDONE ED ENEA» DI PURCELL ALL'AUDITORIUM DI TORINO

Il capolavoro inglese presentato in forma oratoriale — Dirige Mario Rossi — Solisti: Teresa Berganza, Aldo Bertocci, Adriana Martini, Anna Maria Rota, Mitì Truccato Pace



Mario Rossi

Venerdì 6 sarà inaugurata la grande stagione pubblica svolta con l'orchestra e il coro di Torino della RAI; stagione che si comporrà di ventisei concerti, protrattandosi, senza interruzione alcuna, sino al 6 giugno. Questa serie di concerti sinfonici, eseguiti in pubblico nel grande auditorium torinese, si affianca all'altra, napoletana, che, sempre sul Programma Nazionale, ha svolgimento, il martedì pomeriggio, con l'orchestra da camera della RAI: quella che s'intitola ad «Alessandro Scarlatti» e che è nota come uno dei più meritevoli complessi europei del genere. Ma, tralasciando di parlare di quest'ultima, di cui discorremmo due settimane fa, vogliamo far notare l'altissimo livello che ha raggiunto quest'anno l'allineamento dei concerti torinesi. Inaugurata con una eccezionale esecuzione della *Didone* ed *Enea* di Purcell, la Stagione proseguirà con regolari manifestazioni cui parteciperanno, tra i direttori d'orchestra italiani: Mario Rossi, Nino Sanzogno, Franco Caracciolo (rispettivamente titolari delle orchestre di Torino, Milano e Na-

poli della RAI), Fulvio Vernizzi e Ferruccio Scaglia (anche questi direttori stabili della RAI), Fernando Previtali, Vittorio Gui, Massimo Freccia, Alberto Erede, Arturo Basile, Ettore Gracis; degli stranieri saranno presenti: Sergiu Celibidache, Rudolf Albert, Paul Strauss, Paul Hindemith, Arthur Rodzinski, Efreim Kurtz, Paul Kleckl, André Cluytens, Ferdinand Leitner. Nutrita la compagine dei pianisti italiani: Gorini, Ciccolini, Lessona, Benedetti Michelangeli, Mannino; e di quelli stranieri: il russo Malinina, l'ungherese Czifra, per la prima volta in Italia, Kempf, Casadesu (egli con moglie e figlio, anche i pianisti, eseguirà i *Concerti* per tre pianoforti di Bach e di Mozart), Badura Skoda, Geza Anda. I violinisti Italo-americani Erica Morini e Zino Francescatti, Odno-posoff, i violoncellisti Selmi (dell'orchestra sinfonica di Roma della RAI), Mainardi, il flautista Gazzelloni (idem come Selmi), la cantante Scna Jurinac la quale eseguirà i *Cinque poemi* di Wagner per voce femminile e orchestra.

Accanto al repertorio classico e romantico — nel cui ambito si

raggiungeranno notevoli cime quali, oltre il capolavoro purcelliano, la *Messa* concertata di Cavalli, la *Nona sinfonia* di Beethoven, *Le quattro stagioni* di Haydn — si allineano opere numerose di autori contemporanei: Pizzetti, Malipiero, Petrassi, Brero, Testi, Porena, Orff Schostacovic, Martin, Hindemith, Szimanowsky.

Con *Didone* e *Enea* non è la sola opera inglese, verso il 1680, che si spinge al suo più alto fastigio, ma è il melodramma europeo, comprendendovi quello che dettava

venerdì ore 21
programma nazionale

legge, l'italiano, che assume una fisionomia nuova, nella quale il patetico non è più atteggiamento formale, manifestazione esteriore, usanza, formula espressiva; ma è viva partecipazione del testo drammatico, della poesia, della musica, della scena, all'emozione del musicista, al suo più distaccato sentire e soffrire e, insieme, al suo più radicato congiungimento sentimentale coi personaggi cui dà vita. La tradizione illustre italiana da Monteverdi ai Cavalli, da Luigi Rossi ai Lulli, non poco valse a porre su quel sentiero il Purcell, che, guidato da un istinto fermo e sicuro nonché da una educazione rigorosamente puritana, concepì e realizzò questa sua opera come seguendo un preciso intento di riforma. *Didone* e *Enea* è, invece, il frutto di un impulso spontaneo, privo di qualsiasi pretesa riformistica; il musicista non pensava, scrivendolo per un collegio femminile di Chelsea, che a onestamente dilettare il suo delicatissimo pubblico, badando — onde non derogare dalle norme di quel collegio — a commuoverlo con parsimonia e soprattutto con dignità. Purcell, a sua gloria immortale, vi riuscì solo a metà: ché la parsimonia non fu certo rispettata, considerando le abbondanti lagrime che non solo quell'uditore di collegiali, ma i pubblici delle corti e dei teatri di Inghilterra e di Francia, versarono negli anni che seguirono. Quanto alla dignità della commozione, Purcell azzeccò perfettamente nel segno: pagine come *Remember* me rimangono pietre miliari nella gloriosa storia del melodramma barocco.

RADAR

Me l'aspettao. Non paghi di fare quel che a noi profano sembrano (e magari sono) miracoli, gli scienziati — almeno alcuni — ma grandi, pare, grandissimi — si mettono a predire il futuro. Con tutto il rispetto, oserei dire che strafanno. Va bene che i giornali hanno definito ottimistiche le loro previsioni, le quali riguardano la oita dell'uomo entro i prossimi cento anni (ne prendano nota quelli che saran oioi nel 2057), ma preferirei sentire da uomini di scienza cose più attinenti alla nostra oita d'oggi, a quella lenta ma sorprendente trasformazione della oita organica e inorganica cui si è destinati, al senso e al oalore che tutto questo assume per noi, al modo di assimilarlo o difendercene, e, in una parola, a che tutto questo giovi e in quale effettivo progresso si risolva per l'umanità. Illic et nunc, oggi e qui: questo è ciò che interessa gli uomini. E dall'hic et nunc dipende oeramente quel che sarà il domani, se è lecito che il domani sia fabbricato da tutti quanti noi, e non da specialisti addetti ai laoori.

A parte questa considerazione, mi permetterò anche di protestare contro gli scienziati che ci tolgono ogni poesia. Ciò che è ignoto, è splendido; ciò che è noto stanca e perfino acollisce; noto poi con tanto anticipo, abita le menti e, al tempo opportuno, le delude. Questi scienziati poi (sempre col doouto rispetto) mancano di fantasia e le loro previsioni per di più peccano di disarmonica mescolanza. Mettiamo che sia una cosa seria che la Terra oenga ad essere circondata da un intero complesso di satelliti artificiali e che ad alcuni di essi tocchi di svolgere il compito di portaeltere; mettiamo — niente di straordinario, l'abbiamo sentito dire tante oolte — che l'energia contenuta nel Sole sia imbrigliata e che il mare ci fornisca anche l'acqua da bere; ma che ne dite del fatto che oerranno costruiti eleganti alberghi nei punti della Luna di maggior interesse panoramico, e che la superficie lunare oerà suddioisa fra oarie nazioni? (e ne aoremo una fettina anche noi?). I genitori saranno in grado di ordinare, a loro placito, figli maschi o femmine (i nascituri dovranno raccomandarsi), laooreremo solo dalle quattro alle otto ore la settimana. Malissimo: sarà una noia. Che faremo nel resto della settimana? Passeggiate, giardinaggio, meccanica? Non sono queste le profezie che ci fanno sorridere alla oita futura, non è quello l'aspettare per cui tolleriamo che il nostro mondo muti il suo oolto, perda il suo antico sapore, non son queste le cose per cui applaudiamo con entusiasmo al progresso scientifico.

Apro il libro che è apparso proprio in questi giorni e, per alcune circostanze curiose, ha già suscitato, prima ancora di essere letto, un certo scalpore. Il dottor Zivago del poeta russo Pasternak. «Che cos'è la storia?» — si chiede un personaggio. — «E' un dar principio a laoori secolari per riuscire a poco a poco a risolvere il mistero della morte e in aoonire superarla. Per questo si scoprono l'infinito matematico e le onde elettromagnetiche, per questo si scirionno sinfonie. Ma non si può progredire in tale direzione senza una certa spinta. Per scoperte del genere occorre una affiezzatura spirituale e, in questo senso, i dati sono già tutti nel Vangelo. Eccoli. In primo luogo, l'amore per il prossimo, questa forma suprema dell'energia bioente, che riempie il cuore dell'uomo ed esige di espandersi e di essere spesa. Poi le ragioni essenziali dell'uomo d'oggi, senza le quali egli non è pensabile, e cioè l'ideale della libera individualità e della oita come sacrificio».

Il libro l'ho appena cominciato, non so questo personaggio filosofante come andrà a finire, ma intanto queste parole mi arrestano, queste parole mi fanno pensare che «le ragioni essenziali». Dio lo voglia, saranno le stesse anche domani, e che per quelle ragioni le quattro ore di laooro settimanale, il molto oio promesso, gli alberghi nella Luna, la scelta del sesso dei nascituri sono cose in sostanza prioie di senso, quote di attrattiva. Che si possa bere l'acqua del mare, seroia a spegnere la nostra sete? ma, o uomini, è questa la nostra sola sete?

Franco Antonicelli



PANTÈN

Otto anni or sono, sotto il segno del ricciolo, ebbe inizio la diffusione del Pantèn nel mondo. Oggi Pantèn è ovunque la più ricercata lozione vitaminica per la cura dei capelli.

Pantèn deve al pantenolo (vitamina del complesso B) la sua azione rigeneratrice sul bulbo del capello. La sua importanza per la salute della capigliatura è decisiva.

Pantèn elimina il prurito e la forfora, inibisce la caduta dei capelli e ne stimola la ricrescita.

Usate Pantèn ogni giorno!



Il pantenolo è prodotto dalla Cass di fene mondiale F. Hoffmann la Roche & Co. S.A. di Basilea. L'uso del pantenolo è brevettato.

Flacone normale L. 600; doppio L. 1000

Puntino S. A. Milano, Basilea, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Stoccolma, Copenhagen, Il Cairo, Barcellona, Düsseldorf, Salisburgo, Osaka, Lima, Lisbona, Singapore - Concessionario esclusivo per l'Italia: V.E.I. (A. Milano)

Stagione Lirica della RAI



Inge Borkh (Elektra)



Elisabeth Höngen (Clitennestra)



Hilde Zadek (Crisotemide)

LA NASCITA DI "ELETTRA" nell'epistolario Strauss-Hofmannsthal

Concertata e diretta da Fernando Previtali, l'opera sarà trasmessa in lingua originale con una compagnia di attori-cantanti di grande prestigio e notorietà internazionale

La recentissima pubblicazione, l'epistolario Strauss-Hofmannsthal ci svela numerosi aspetti di questa fruttifera collaborazione poetico-musicale di cui furono piene le cronache letterarie e musicali dei primi decenni di questo nostro secolo. Collaborazione che ebbe inizio con *Elettra* nel 1909, che proseguì con *Il Cavaliere della Rosa* (1911), *Arionna a Nozze* (1912), *La donna senz'ombra* (1919), *Eleno egiziana* (1928).

Molti elementi riguardanti le concezioni drammatiche-strausiane, soprattutto quelle derivate dal dramma classico, ci vengono forniti e prospettati in tutta esattezza da questi scambi epistolari con i quali, a lettura completa, potremmo farci un'idea nuova della partecipazione strausiana alla impostazione e alla modellatura dei suddetti lavori scenici.

Capita spesso di seguire Strauss in una serie di consigli con i quali gli interesserebbe di far cambiare idea al drammaturgo; lo vediamo indirizzargli precisi ragguagli a proposito di un effetto legato al movimento scenico che deve necessariamente trasformarsi in movimento orchestrale e orchestrale. Per contro, è Hofmannsthal spesso volte che guida Strauss sul piano intrinsecamente musicale. Da questi elementi

possiamo renderci conto come lo Strauss del 1909, reduce dai vasti successi internazionali ottenuti con le sue grandi concezioni sinfoniche, intenda misurare, a sua volta, le proprie possibilità di drammaturgo, del resto già sperimentate da poco con *Solomé*, affrontando il problema del rapporto voce-orchestra con tutti gli accorgimenti della sua tecnica musicale.

giovedì ore 21 - progr. naz.

Elettra, più di *Solomé*, riflette la preoccupazione del musicista romantico per eccellenza, portato per mano dagli insegnamenti wagneriani ma decisamente avviato su di un sentiero che si scosta fondamentalmente dall'idea drammatica del Maestro di Bayreuth per orientarsi invece verso domini di più ampio respiro vocale. In *Elettra*, nonostante la densità dello strumentale, è difficile che la voce abbia a subire, per farsi intendere, quei compromessi e talvolta quegli sforzi che la scuola germanica sino a Wolf aveva ammessi, anzi sostenuti. Strauss non dimen-

tica mai l'attore, considera sempre la voce come mezzo essenziale per l'attore in quanto personaggio. Egli sa infondere nel sangue di *Elettra* la mitica follia che andava rispettata onde salvaguardare i diritti stessi del dramma; ma tale follia vocale non ammette che l'orchestra assuma atteggiamenti orgiastici, anzi, sia pur nel massimo della tensione, dalla catastrofe alla catarsi, l'elemento strumentale ha funzione di guida, di controllo.

Strauss era perfettamente consapevole di questa situazione determinata con la scrittura vocale di *Elettra*: e ne parla con Hofmannsthal e questi, in verità, anche nelle fasi culminanti del dramma, sa sempre trovare la situazione adatta per raggiungere quel connubio ideale con la musica drammatica strausiana, Hofmannsthal, mentre dà notizia di scene finite, di scene appena abbozzate, di personaggi prospettati, dei quali alcuni rimasti ed altri soppressi, fa sempre riferimento a caratterizzazioni vocali delle stesse; e a tali identificazioni Strauss risponde felice, non solo per essere inteso su questo punto, ma per esservi preceduto dall'amico poeta. Si attua così una collaborazione veramente perfetta che creerà un capolavoro assoluto.

L'Elettra che presenterà il Programma Nazionale la sera del 5 dicembre sarà realizzata in lingua originale con una compagnia che, date le caratteristiche vocali dei singoli componenti, avrebbe potuto benissimo essere considerata un modello per i due collaboratori: Strauss e Hofmannsthal.

Inge Borkh, attrice, oltre che cantante, di risorse drammatiche notevolissime, si vedrà consegnare l'importante compito di rievocare in tragica figura di *Elettra*. Elisabeth Höngen avrà l'incarico di cimentarsi nella difficile parte di Clitennestra mentre quella di Crisotemide sarà affidata a Hilde Zadek. Altri interpreti che rispondono perfettamente alla interpretazione strausiana sono Herbert Handt in Egisto e Tomislav Neralic in Oreste. Direttore e concertatore nervoso, asciutto e dotato di una fessica che lo rende sempre efficiente in situazioni del genere, Fernando Previtali interpreterà e realizzerà la difficile partitura strausiana.



Tomislav Neralic (Oreste)



Herbert Handt (Egisto)

"Saul,, di Vittorio Alfieri

Sovrano torvo e padre tenero, egli rappresenta la figura più tragica della nostra letteratura poetica del Settecento



Carlo D'Angelo (Saul)



Vittorio Sanipoli (Abner)



Anna Miserocchi (Micol)

Per testimonianza dell'Alfieri stesso, il Saul è la tragedia che gli « costò meno fatica, e men tempo »: è detto in una pagina della Vita (Epoca quarta, cap. nono), dove egli dà conto del concepimento, della stesura e della verseggiatura, contro il solito, rapide e quasi concomitanti, dell'opera. Il 1782 fu per lui un anno tranquillo; lo trascorse tutto a Roma, in una relativa pace, dividendo il tempo tra le cure letterarie e la conversazione della D'Albany: « contento oltre dire di una onesta libertà ».

Si legge dunque in quella pagina dell'autobiografia: « Fin dal marzo di quell'anno mi ero dato assai alla lettura della Bibbia, ma non però regolarmente con ordine. Bastò nondimeno perché io mi infiammassi del molto poetico che si può trarre da codesta lettura, e che non potessi più stare a segno, s'io con una qualche composizione biblica non dava sfogo a quell'invasamento che n'aveva ricevuto. Ideai dunque, e distesi, e tosto poi versagei... il Saul... E in quell'anno mi bolliva talmente nella fantasia la facoltà inventrice, che se non l'avessi frenata... almeno altre due tragedie bibliche mi si affacciavano prepotentemente, e mi avrebbero strascinato: ma stetti fermo al proposito... ». L'improvvisa passione, l'impazienza, l'invasamento, il bollire della fantasia spiegano la subitaneità e la compattezza della composizione; e al tempo stesso lasciano prevedere il tono della tragedia, solenne e teso, e i suoi colori, tetri e concentrati; ci ragguagliano cioè su taluni fatti e aspetti, in certa misura accidentali, della sua origine. Ma quanto all'essenza poetica, il Saul è opera di tale altezza da mostrare sollecitati e azionati i motivi più remoti, interni, permanenti della fantasia, della cultura e dell'umanità del suo autore.

Costruita interamente su un personaggio, priva di intreccio, povera, più

ancora delle altre tragedie alfieriane, di riferimenti ambientali, la tragedia raggiunge tuttavia una potenza espressiva che la pone al livello dei grandi capolavori della poesia italiana. Tre-dici anni dopo averla scritta, tra il '94 e il '95, mentre abitava a Firenze, l'Alfieri, che si era « avviato al balocco del recitare », la prediligeva non più soltanto da autore ma anche da attore (Vita, Ep. IV, cap. XXIII): « Saul... era il mio personaggio più caro, perché in esso vi è di tutto, di tutto assolutamente »; la recitò ripetutamente in casa propria, e una volta ebbe la « pueril vanagloria » di recitarla a Pisa, « in casa particolare di signori »: fu la sua « ultima strionata »: « e là rimasi, quanto al teatro, morto da re ».

giovedì ore 20.35 - secondo progr.

La predilezione è comprensibile. Saul è infatti il personaggio più complesso, poeticamente denso, ricco di voci e di contrasti che l'Alfieri abbia inventato per il teatro. E la tragedia, che non ha altri veri personaggi all'infuori di lui e nessun'altra forza movente che l'aggravarsi e sciogliersi e riaggravarsi delle sue scatenate passioni, con lui si identifica e pertanto è sollevata alla sua altezza. David, Gionata, Micol, Abner sono personaggi di scarso rilievo e, più che personaggi, sono punti d'appoggio per il lungo e concitato monologo del protagonista.

Saul, vecchio, ha scacciato dalla sua corte il genero, un tempo amatissimo, David: la gelosia per il giovane guerriero e cantore è una delle fonti di angoscia del re. Il fuggiasco David, approfittando della notte, si aggira nei pressi dell'accampamento ebreo, dove si incontra con Gionata e con la mo-

glie Micol. Sorge l'alba, e compare sulla scena Saul, libero per un attimo, alla vista del sole, dalle sue ossessioni. David viene riammesso alla sua presenza; e canta, ma una frase incauta ridesta il furore del vecchio re, che nuovamente lo scaccia. David fugge, la notte sopraggiunge, e i filistei attaccano. Nella catastrofe, Saul cerca per sé una morte regale, unico riscatto della sua torbida e cupa vecchiaia.

I temi dominanti della poesia alfieriana trovano in questa figura la loro più alta sintesi. Saul è a un tempo, com'è stato osservato da molti critici, il re arbitrario e torvo e il padre tenero, bisognoso di miti affetti. Egli perseguita David, nel quale vede quasi il riflesso di sé giovane e vivo, e insieme ama in lui le sue proprie virtù perdute nel lungo corso degli anni. Si intrecciano nel suo spirito l'orgoglio e i rimorsi, la profonda protervia che l'ha condotto a mettersi contro lo stesso Dio e la straziante nostalgia per la giovinezza pura e ricca di speranze. Violento come un tiranno e debole come un visionario, egli suscita intorno a sé i terrori di cui ha bisogno per alimentare un'esistenza ormai sottratta alle abitudini e alle convenzioni di tutti.

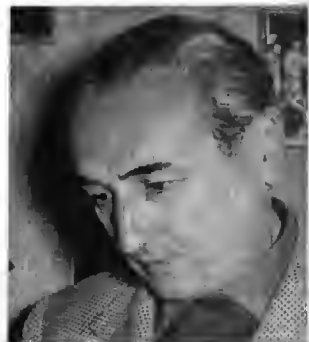
In Saul sono già prefigurati i caratteri demoniaci che distingueranno, nella letteratura europea, il tipo dell'eroe romantico, preda di fosche allucinazioni, chiro a scoprire nel proprio seno l'imponderabile presenza di sentimenti abnormi e contraddittori. All'atto di entrare in scena, egli stesso così si dipinge: « Fero, Impaziente, torbido, adirato Sempre; a me stesso incresco ognora e altrui; Brama in pace far guerra, in guerra pace: Entro ogni nappo, ascoso toso io bevo; Scorgo un nemico in ogni amico; i molli Tappeti assiri, ispidi di dumi al fianco. Mi sono; angoscia il breve sonno: i sogni Terror... ». Lo sfondo di questo

autoritratto è una desolata solitudine, il suo contenuto drammatico è nell'arbitrio sfrenato, nella costante violenza con cui il personaggio affronta la realtà propria ed altrui: diffidando, adirandosi, contraddicendo, sospettando; incapace di concepire altro modo di esistere che non sia quello di un rovello, di un'angoscia biologica. E' chiaro pertanto che tutti i tentativi di darne una spiegazione per così dire comunemente psicologica (quella dei figli Gionata e Micol) o politica (quella di Abner) ne determinano, al contrario, la diminuzione. In realtà Saul ingrandisce, dandone una versione irripetibile, gli elementi di contrasto e di passione esistenti nella natura umana. L'irripetibilità della versione consiste proprio in ciò, che l'ingrandimento non diluisce le dosi (e forse un po' addirittura le concentra) e quindi esalta contrasti e passioni a un grado di tensione insopportabile. Saul lo sopporta nella misura in cui, nella fantasia alfieriana, egli è un magnanimo: un re di desolata, buia, dolente magnanimità.

Nelle premesse del dramma, e nel loro carattere sostanziale, è contenuta un'unica soluzione, la morte: che Saul si procura con le proprie mani, non dimenticando di ricapitolare nel momento solenne, con lucida concitazione, i motivi: « Fui padre! Ecceci solo, o re... Sei paga, D'inesorabile Dio terribil ira? ». Egli resta la figura più tragica della nostra letteratura poetica del Settecento, e proprio per questo sentirla rivivere oggi, attraverso gli strumenti della radio e della televisione, rappresenta una interessante esperienza.

Angelo Romano

La scomparsa di Cesare Meano



Il 24 novembre scorso, è morto a Palermo, dopo breve malattia, il commediografo, scrittore e poeta Cesare Meano. Nato a Torino nel 1898 si affermò ben presto come giornalista e critico letterario. Naturalmente la fama di Cesare Meano è però legata alla sua attività teatrale. Ricordiamo fra le sue commedie più rappresentate in tutto il mondo e in parte anche alla radio: Nascita di Salomè; Mea lenda per me; Giochi per Leda; Parabola, Bella. Fra le opere scritte esclusivamente per la radio e trasmesse con particolare successo vanno ricordate: Scalo di fortuna, La serie di trasmissioni inaudibile ma vero, Lieto fine. Regista e direttore di molti complessi, Cesare Meano ebbe non pochi riconoscimenti ufficiali per la sua opera di artista e di organizzatore.

CAVALCATA A MARE

È la più celebre delle tragedie brevi di Synge e fu scritta nel 1905. L'ambiente è quello tipico delle isole occidentali irlandesi

Quando Yeats incontrò Synge a Parigi, nel 1896 costui era uno sradicato bohémien, povero, solitario ed orgoglioso: in quegli anni, la sua massima ambizione era di darsi alla critica, ed in particolare studiare e commentare la grande letteratura della Francia moderna. Ma l'incontro con Yeats cambiò totalmente la sua vita: il poeta irlandese, guidato da oscuro e inconsapevole

intuito, gli diede un consiglio: andasse a vivere per qualche tempo nelle isole atlantiche dell'Irlanda, tra pescatori poveri e primitivi, isolati dal mondo e dall'aspra natura e da una civiltà selvatica, ancor più inaccessibile per essere legata alle fortune della oscurissima lingua gaelica. Synge lasciò Parigi per le isole Aran, per i pescatori solitari di quelle isole lavorate dal sole, dal vento e

dal mare. Così Synge si fece scrittore, ispirandosi, nutrendo la fantasia, e la sdegnosa, orgogliosa idea morale, con la contemplazione di quella civiltà severa e poetica, arcaica e solenne. E dal linguaggio di quella gente trasse la qualità ritmica, di cantilena aspra e mesta, dei suoi dialoghi drammatici. Il senso del tragico in Synge è in accordo con quelle figure umane, con il loro naturale senso della vita: la tragedia nasce dalla condizione oggettiva dell'esistenza, dalla sua naturale faticosità e precarietà: e questa stessa impermanenza è la nobiltà dell'esistenza, giacché le forze che la minacciano sono di dimensione più che umana, e di qualità divina. La tragedia di Synge conosce orgoglio, ma non lacrime. La dignità dell'uomo nasce dall'assenso con cui accoglie le forze che lo distruggono.

Esemplifica questa condizione spirituale la più celebre delle tragedie brevi di Synge, *Calvacata a mare*, che risale al 1905. L'ambiente è appunto quello delle isole occidentali dell'Irlanda, la protagonista è Maurya, la donna che ha perso sul mare il marito e cinque dei sei figli maschi. Due figlie lavorano nella sua casa: Nora e Cathleen. Ecco, all'inizio del breve atto, Nora recare in casa di nascosto dalla madre un fascio di panni da uomo; li hanno trovati in mare, li hanno dati a lei, che dica se sono quelli i panni del fratello Michael,

disperso da nove giorni sul mare tempestoso: Nora e Cathleen non osano guardare quegli indumenti, li nascondono, che la madre non li veda. Ma ora si prepara la nuova tragedia: entra in casa l'ultimo figlio, Bartley: cerca la fune che fu comprata al mercato di Connemara, deve farne un morso per la cavalla da condurre alla fiera, insieme al cavallino grigio: e deve far presto, la barca sta per partire, se perderà quel viaggio dovrà aspettare due settimane. Mitemente, senza speranza, quasi pronunciassero

il ritorno della madre segna l'avvento della tragedia: Maurya non ha raggiunto il figlio, ma l'ha visto, ed ha visto insieme una visione. Correva Bartley sulla sua cavalla rossa lungo la spiaggia, e vanamente la madre cercava di benedirne la corsa, che la gola le si chiudevava: e dietro a Bartley, sul cavallino grigio, correva Michael, vestito di nuovo, con le scarpe nuove. Ora la madre sa: Michael è morto, e Bartley corre alla sua morte. E mentre la donna, in una sorta di visione senza tempo, descrive gli uomini, marito, suocero, figli, che abitano quella casa, entrano donne antiche e luttuose recando il corpo di Bartley, e lo pongono su di una tavola, ed accanto collocano le vesti di Michael. Maurya non ha lacrime: ma anzi un moto di gioia, che è il momento di più pura tragedia dell'intera opera. « Ora non dovrò più alzarimi a piangere e pregare quando il vento soffia da sud, e il mare strepita ad oriente... Ora avrò gran riposo e gran sonno nelle notti lunghe ». Così la madre celebra la conclusione della fatica di vivere, e non con un gesto di ribellione, ma con un superbo assenso alla potenza senza odio della natura.

Bartley avrà una bella bara di tavole bianche, ed una tomba profonda. Che altro possiamo volere? Nessuno può vivere per sempre, e noi dobbiamo essere soddisfatti ».

Giorgio Magagnoli



Esperia Sperani (Maurya)

venerdì ore 21,20

terzo programma

role di un rituale, la madre cerca di trattenerlo: ma Bartley non ha tempo, non ascolta. « E' la vita dell'uomo andare per il mare », spiega Cathleen alla madre, Bartley lascia la casa; e Nora subito s'accorge che non ha portato seco il suo pezzo di pane: la madre segue il figlio per dargli quel simbolico pane di casa. Durante l'assenza di Maurya, le sorelle sciolgono il fardello dell'ignoto annegato: e riconoscono i panni di Michael. « Solo una vecchia cannicia ed una calza restano del pescatore senza paura ». Ma le sorelle sentono tornare la madre: nascondono il fardello. Il

«IL CORRIERE DELLA CAMPANIA» nuova trasmissione giornalistica quotidiana

Una nuova trasmissione giornalistica quotidiana inizierà a partire da lunedì 2 dicembre. Si tratta del « Corriere della Campania » che andrà in onda dalle 12,10 alle 12,30 sulle stazioni ad onda media di Napoli 2, Salerno 2, Benevento 2, Avellino 2 e, a modulazione di frequenza, di Napoli III, M. Fuio II, M. Vergine II e Golfo Salerno II. Nelle altre Regioni il « Corriere della Campania » potrà essere ascoltato alla stessa ora sui seguenti trasmettitori:

Abruzzo e Molise (L'Aquila 2, Campobasso 2, Teramo 2, Pescara II, Campo Imperatore II, Fucino II, Sulmona II) - Basilicata (Lagonegro II, Pomicino II, Potenza II) - Calabria (Potenza 2, Catanzaro 2, Crotone II, M. Scuro II, Roseto Capo Spulico II, Catanzaro II, Cambarie II) - Lazio (Roma II, Campo Catino II, M. Favone II, Terminillo II) - Liguria (La Spezia 1, Savona 2, Genova II, La Spezia II, Polcevera II) - Marche (Ascoli Piceno III, M. Conero III, M. Nerona III) - Puglia (Foggia 2, Lecce 2, M. Caccia II, Martina Franca II, M. Sambucio II, M. S. Angelo II) - Sardegna (Sassari 2, Sassari II, Carbonia II, M. Limbara II, Badde Urbana II, M. Serpeddi II) - Sicilia (Agrigento 2, Alcamo II, M. Cammarata II, M. Lauro II, M. Soro II, Palermo II, Trapani II, Noto II, Erice II, Modica II) - Toscana (Arezzo 2, Siena 2, Carrara II, Garfagnana II, Lunigiana II, M. Argentario II, M. Serra II, S. Cerbo-

ne II, S. Marcello Pistoiese II, Casentino II) - Umbria (M. Peglia II, Spoleto II, Terni II).

Con la stessa data il « Gazzettino del Mezzogiorno » modificherà completamente la sua struttura, dedicando la trasmissione agli aspetti, ai problemi e alle necessità di tutto il sud e facendosi portavoce della rinascita in atto nel Mezzogiorno d'Italia e delle sue prospettive nei vari settori: dall'agricoltura ai trasporti, dall'industria all'artigianato, al commercio. Una serie di rubriche quotidiane e periodiche darà la possibilità di fornire, attraverso il « Gazzettino del Mezzogiorno », un quadro completo quotidiano dell'intensa attività in atto nelle regioni meridionali, mentre porterà alla ribalta, con un'apposita rubrica quotidiana, tutti i paesi della Campania, della Puglia, della Calabria, della Lucania, dell'Abruzzo, della Sicilia e della Sardegna, sintetizzandone per ognuno di essi le caratteristiche e gli aspetti più originali, passandone in rassegna le realizzazioni, illustrandone i problemi e prospettandone gli sviluppi futuri.

Il Gazzettino del Mezzogiorno manterrà la sua ora di trasmissione alle 14,30 sulle stazioni ad onda media di Napoli 1, Cosenza 1, Catanzaro 1, Reggio Calabria 1, Potenza 1, mentre potrà essere ascoltato in tutta Italia, alla stessa ora sui seguenti trasmettitori.

Abruzzo e Molise (L'Aquila 1, Campo Imperatore 1, Pescara 1, Sulmona 1, Taramo 1, Fucino 1) - Basilicata (Potenza 1, Lagonegro 1, Pomicino 1) - Calabria (M. Scuro 1, Crotone 1, Catanzaro 1, Cambarie 1, Roseto Capo Spulico 1) - Emilia (Bologna 1) - Lazio (Roma 1, Campo Catino 1, M. Favone 1, Terminillo 1) - Liguria (Genova 1, M. Belgua 1, Polcevera 1, M. Bignone 1, La Spezia 1, Bordighera 1) - Lombardia (Milano 1, Ballaglio 1, M. Penice 1, Como 1, Sondrio 1, Stazzano 1, S. Pellegrino 1, M. Creò 1) - Marche (Ascoli Piceno 1, M. Conero 1, M. Nerona 1) - Piemonte (Torino 1, Aosta 1, Plateau Rosà 1, Settimo 1, Villar Perosa 1, Courmayeur 1, Premeno 1, Candoglia 1, Mondovì 1, Domodossola 1) - Puglia (Martina Franca 1, M. Caccia 1, M. S. Angelo 1, M. Sambucio 1) - Sardegna (M. Serpeddi 1, M. Limbara 1, Badde Urbana 1, Sassari 1, Carbonia 1) - Sicilia (Catania 1, Palermo 1, M. Cammarata 1, M. Lauro 1, M. Soro 1, Noto 1, Modica 1, Erice 1, Alcamo 1) - Toscana (Carrara 1, Carrara 1, M. Serra 1, Garfagnana 1, S. Cerbone 1, Casentino 1, Lunigiana 1, M. Argentario 1) - Trentino Alto Adige (Bolzano 1, Rovereto 1, Paganella 1, Plose 1, Pusteria 1, Madonna di Campiglio 1) - Umbria (Perugia 1, Terni 1, M. Peglia 1, Spoleto 1, Terni 1) - Veneto (Corfina 1, M. Venda 1, Col Visentin 1, Asiago 1, Pieve di Cadore 1) - Venezia (Giulia 1, Trieste 1, Udine 1, Gorizia 1, Tolmezzo 1).



Lucio Rama (Marco)

LA MACCHINA GIALLA

di J. Manchip Whi-
te e R. Moneta

Una corsa dura quella di Kloster Muellner, sul lungo anello di cemento che si snoda nella Foresta Nera. Una corsa che sembra pensato per spezzare i nervi dei più forti assi del volante. Se ne parla, nell'ambiente automobilistico, come della prova più rischiosa e massacrante, ed il ventenne Tom Sheffield, che si è presentato a correrla per la prima volta, si è accorto ben presto che la terribile foma non è usurpata. Comunque, per la scuderia del giovane corridore le cose non vanno male, anche se delle tre macchine allineate alla partenza una sola è rimasta in gara, quella al cui comando si alternano, di turno in turno, lo stesso Sheffield e Cavallotti, un anziano smaltizzato pilota. Quella macchina infatti, dopo ore e ore, dopo giri e giri, è in primo posizione, e tutto lascia sperare che vi rimarrà fino all'indomani, fino al termine della gara.

La notte è scesa sulla Foresta Nera, ed il paesaggio si è arricchito di un sinistro incanto: gli altissimi alberi, i grandi macigni, i profondi burroni, le mura diroccate di un vecchio convento... Sotto il chiaro di luna che a tratti interrompe la buia cortina dei pini, magicamente illuminando i banchi di nebbia che sembrano nascere dalla terra, si è fatto un quadro spettrale. Acceleratore, freni, cambio, gomme, olio... un assillo continuo e insieme una compagnia per Tom Sheffield, una

mercoledì ore 22.30 - secondo programma

presenza amica che lo aiuta a vincere il nervosismo di quella solitudine sul bolide in corsa. Passa il tempo; siamo ormai al nono o decimo giro. Il pilota ha superato lo smarrimento che l'aveva colto al primo calar della notte e adesso si sente calmo, padrone di sé e del mezzo meccanico. Sta per scadere il suo turno di guida. Fra poco il giovane cederà il posto a Cavallotti, e lo cederà in prima posizione. A duecento all'ora si avvicina al lungo Ponte del Diavolo, quand'ecco che una potente macchina gialla lo raggiunge, l'affianca e lo costringe contro la parete rocciosa. Sono lunghi attimi di terrore per Tom Sheffield: poi, per fortuna, la macchina gialla rallenta ed egli può continuare a raggiungere, con i nervi a pezzi, il box della propria scuderia. Una volta sceso (Cavallotti gli ha dato il cambio) Tom racconta il pericolo corso: ma tutti considerano l'incidente come il frutto di una mente esaltata. Nessuno può credergli. Perché sul circuito di Kloster Muellner non corre nessuna macchina gialla!

Regola vuole che di un « thrilling » si narri solo la situazione di partenza, tacendone sviluppo e conclusione. Ci limiteremo così a dire che questa Macchina gialla è condotta con precisa abilità da due fra i più esperti scrittori del « brivido ».

E. M.

L'ormai celebre dramma di Graham Greene

IL POTERE E LA GLORIA

Può darsi che il termine di « letteratura cattolica » suoni improprio, e riesca anche stridente per un retto concetto di libertà dell'arte di buona e crociana memoria. Ma se c'è un caso in cui il binomio può valere, e presentarsi con le carte in regola sull'uno e sull'altro fronte, questo è quello di Graham Greene: scrittore dalle scelte difficili, e discusso proprio dai militanti della fede per la quale egli cerca di impegnarsi, data la rigorosa e a volte spietata tematica umana con la quale egli sente il bisogno di definire e quasi di assediare i suoi personaggi; ma proprio per questo tanto più aderente alla nostra individuale umanità, più vero, e più accettabile. Nella stessa ardua problematica che la sua opera ci propone.

Esempio classico, di tali suoi personaggi, questo prete messicano protagonista di *Il potere e la gloria*, romanzo fra i più fortunati, che diede lo spunto a un famoso film di Ford (La croce di fuoco) e venne più volte nel testo teatrale offerto due anni or sono al pubblico di San Miniato, nell'edizione che ora si replica attraverso i microfoni della ra-

dio. Non abbiamo di fronte un esemplare ministro di Dio, in questo avanzo di uomo, seminato dall'atcol, combattuto fra l'orgoglio e la paura, che ha anche peccato con una donna e sa di avere una figlia ora messa alla berlina da tutta il paese. Ma è sempre un prete. E' l'unico prete rimasto nel Messico rivoluzionario.

Di fronte a lui si pone la figura di un giovane tenente della polizia, interprete rigoroso della rivoluzione. Il potere e la gloria gioca sul contrasto fra questi due uomini, animati da una volontà uguale, e apposta. Vincerà il tenente, ma sarà in apparenza: perché quando il povero prete, spinto dai suoi aguzzini, si avvierà alla fucilazione, un altro uomo uscirà dall'ombra e si presenterà al compiacente dentista inglese che aveva già aiutato il primo clandestino, per ottenere un appoggio. E' sbarcata appena adesso con una valigetta; è un sacerdote cattolico.

E. C.

martedì ore 21 - progr. naz.

where is Miss Clever?

dov'è Miss Clever?



she is making coffee with the
essa sta facendo il caffè con la moka-express

3/4 minuti...
ed è pronto!



Avete sentito
com'è profu-
mato il caffè
preparato con
la Moka-
Express?

un espresso meglio che al bar

Da quanto tempo è in tutte le balle Miss Clever? Da quanto tempo per aver scoperto (e la sua amica con lei) che una buona tazza di caffè - fatta all'italiana - a un certo punto della giornata ci vuole. Assieme al caffè ha scoperto, naturalmente, la MOKA-EXPRESS: classica caffettiera italiana. E da allora la perla con sé, in tutte le sue tournées. Per non dire che ha già deciso, quando tornerà, di portarsela e casa in Inghilterra: vuole insegnare ai suoi "come si fa un espresso".

caffettiera

moka express

prodotto BIALETTI - Crusinallo

da 1 tazza L. 1200 - 3 tazze L. 1350 - 6 tazze L. 1700 - 9 tazze L. 2750 - 12 tazze L. 3900

studio gerosa

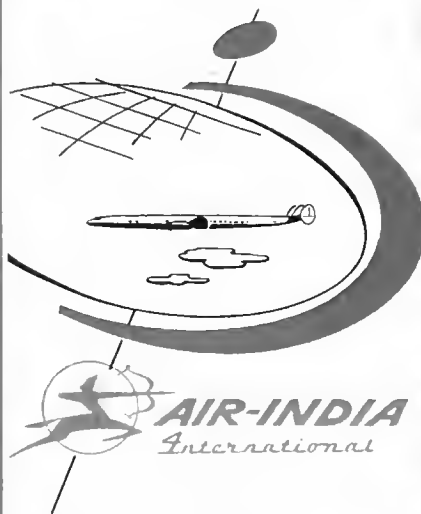
ferro china uovo

CHINA BINDA

LIQUORE

salute e buonumore

SERVIZI SUPER G
e
SUPERCONSTELLATIONS



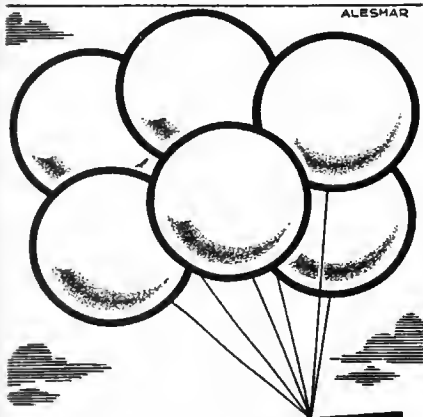
da ROMA per: INDIA - MEDIO ed
ESTREMO ORIENTE - AUSTRALIA

nonchè per: Praga - Düsseldorf - Londra

ROMA - Via Barberini, 63 Tel. 471 851

MILANO - Vicolo Pattari 1 Tel. 871.697

ALESMAR



Il lievito
indispensabile
per l'ottima
riuscita dei
vostri dolci!



LIEVITO
Bertolini
VANIGLIATO

UN DOCUMENTARIO GIORNALISTICO



LA LUNGA FIABA DELLA GRANDE SCALA

*Come in un tempio sacro alle Muse è qui che, dal
1778, si decidono le sorti dell'arte lirica mondiale*

La soggezione, il timore reverenziale per il teatro alla Scala di Milano, è atteggiamento tipico dei giorni nostri.

Trattare l'argomento «Scala» vuol dire inoltrarsi fra i sentieri di una religione sconosciuta, zeppa di tabù e di inibizioni come un testo freudiano. Anche le polemiche di cantanti famose sembrano arrestarsi davanti a quella soglia illustre, a quelle porticine a due ante in lacca e oro degli uffici della direzione dietro le quali, dal 1778, si decidono i destini dell'arte lirica mondiale con la complicità di un valletto in polse.

Si pensa oggi con raccapriccio all'audacia dei primi ospiti del tempio piemontino, i quali non solo si addobbarono i palchi con tappezzeria di damasco o «tela di Vienna» color ciliegia o azzurro, arricchendoli con fregi, appliques e rosoni (la baracca del marchese Fagnani, dove spesso il Foscolo sostava, aveva pitture dell'Appiani e i quattro palchi di Pompeo Litta s'ornavano di mirabili soffitti a stucchi dorati) ma li sottraevano agli sguardi indiscreti ed alle prime lenti da teatro con ampie cortine che potevano essere chiuse, creando un ambiente intimo e raccolto.

Qui le varie padrone di casa, le Meroni, le Pallavicini, le Busca, le Turati, le Gallarati-Scotti, le Camperio, le Clogna, le Belgioioso dell'epoca dirigevano la conversazione ed ordinavano sorbetti con pochissima preoccupazione di quanto accadeva sulla scena, ché per quella c'era l'occhio e l'orecchio attentissimo dei divoratori di note del loggione, pallidi e accaniti, tesi allo

spasimo. A notte alta — dicono — un inserviente del teatro bussava discretamente alle porte dei palchi per avvertire che lo spettacolo era terminato; al che la brigata si stiracchiava amabilmente e scendeva a ballare al Ridotto oppure a cenare da Battistino, il trattore del teatro.

Provatevi oggi ad emettere qualcosa che sia più di un sospiro e vedrete cento occhi fissarvi senza misericordia, pronti a sbranarvi. Tempi di conformismo acuto.

Anche la gente era diversa, allora. Si faceva un gran parlare negli anni in cui al teatro alla Scala andava crescendo la fama, di una

cembalo, Franz Liszt al piano, Giu-ditta l'asta a cantare e Rossini a battere il tempo. Era l'epoca in cui Fanny Essler veniva fischiate perché «austriaca».

Le 375 lampadine del grande lucernario centrale cominciarono via via ad illuminare platee e palchi sempre più immobili, più allineati, più pietrificati nel rosso fisso dei velluti. Gli ultimi ad arrendersi furono i giovani della «bohème» selvaggia e trafelata che, al tempo delle esecuzioni wagneriane arrivavano a ridosso della sbarra d'ottone del loggione con lo spartito sottobraccio da sbirciare di tanto in tanto al lume di uno zolfanillo, tra uno sfarfallio primaverile di bucce d'arancio sparse al suolo.

Con il primo spettacolo del dopoguerra, il *Nabucco* del 26 dicembre '46, la trasformazione si era quasi compiuta. La Scala era diventata ormai il sacro tempio dell'arte.

Christian Dior provvedeva all'addobbo floreale dei palchi (palchi nuovi con nomi nuovi) nascondendo tra i garofani rosa bocchette di profumo. I nuovi frequentatori del teatro conobbero Amelia, succeduta a intere generazioni di fioriste: Adalina, l'aristocratica, Teresina che diventò marchesa, Rosina che ebbe vita tumultuosa e fu sfregiata dall'amante.

Ogni anno, a dicembre, si ripete il rito. È un rito che ha inizio allorché le luci della sala si spengono e si accendono quelle della ribalta. Allora l'immensa platea è come una belva accucciata e gli artisti, anche i più bravi, hanno un brivido nella schiena.

Filippo Raffaelli

lunedì ore 22,15
progr. nazionale

contessa Samoyloff che frequentava il palco del Litta ed abitava in Borgonuovo. Per accrescere lo splendore della sua pelle la bella moscovita adottava il «metodo Poppee». (Si dice che un servitore poco scrupoloso vendesse poi il latte a un gelatiere...). D'altra parte anche il figlio della marchesa Paola Litta, la bella amica del Parini, calcava le scene della Scala per suo divertimento sotto le spoglie di mimo grottesco.

Questi erano gli spettatori del massimo teatro. Ma ciò non impediva loro di amare la musica. In pieno Ottocento bastava andare in casa Branca per assistere ad avvenimenti eccezionali: Donizetti al

CLASSE UNICA

Come negli anni passati, "Classe Unica" si ripresenta puntualmente ai suoi ormai moltissimi ascoltatori, con un ben nutrito e vario programma di lezioni, che vanno dalla letteratura italiana a straniera alle storie, dal diritto all'economia, dalla scienza alle tecnologie, alle psicologia, alla pedagogia. Il nuovo programma viene svolto su una linea di continuità didattica e di sviluppo organico, che lo lega e unisce al quadro dei programmi degli anni enni. Perciò l'ascoltatore che, l'anno passato, seguiva il corso sul "Purgatorio" di Dante, ora potrà ascoltare la lezione sul "Paradiso". La continuità c'è, anche laddove

non risulta così evidente. Queste settimane, oltre che il corso sul "Paradiso", avranno inizio quelli su: «La Rivoluzione francese»; «L'automelezione» (sul dedichiamo un fotostudio e colori alla pagina 24 e 25); «Le grandi organizzazioni internazionali europee»; «Grandi narratori francesi del 1900». Diamo intanto alcune note bibliografiche sui docenti che si avvicenderanno per primi al microfono di "Classe Unica". Le loro lezioni saranno seguite dalla discussioni con gli ascoltatori, che saranno presenti negli auditori stessi della RAI.



ETTORE PASSERIN

Il professor Ettore Passerin è di origine valdostana, ma è nato a Torino il 26 dicembre 1914. Svolse i suoi studi a Torino, e presso quella Università, si laureò, nel 1936. Il suo primo libro, *La giovinezza di Cesare Balbo*, risale al 1940. Nel 1941, egli vinse una cattedra di storia e filosofia per i licei. Fino al 1943, ha insegnato presso il Liceo di Aosta. Nell'inverno '43-'44 abbandonò il posto per collaborare con le organizzazioni della Resistenza. Nel 1946 passò a Firenze (Liceo Michelangelo) e nel '48 ottenne la libera docenza in storia del Risorgimento, quindi l'incarico per la stessa materia presso l'Università di Pisa. Nella stessa Università e per la stessa materia è, dal '56, professore straordinario. In questi anni, il professor Passerin è venuto pubblicando ampi studi e documenti sulla storia politico-religiosa del tardo Settecento e del primo Ottocento, tra cui il volume *L'ultima battaglia politica di Cavour*.

GUSTAVO COLONNETTI

Il prof. Gustavo Colonnetti è nato a Torino, l'8 novembre 1886. Nel 1908 conseguiva la laurea in ingegneria civile e, due anni dopo, la libera docenza in scienza delle costruzioni. Si laureava ancora in matematica, nel 1911, e quindi insegnava, come professore straordinario di meccanica applicata, presso la Scuola Superiore Na-

vale di Genova. Nel 1915 veniva nominato ordinario di scienza delle costruzioni all'Università di Pisa. Nel 1918 era direttore, sempre a Pisa, della Scuola di Applicazione per gli Ingegneri. Due anni dopo, riceveva la nomina di ordinario di meccanica tecnica superiore presso il Politecnico di Torino dove, in seguito, nel 1928, diveniva professore di scienza delle costruzioni. Nel dicembre del 1944, veniva eletto Presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Con funzioni di Direttore, nell'aprile del '45, egli era Commissario straordinario al Politecnico di Torino. E' stato anche deputato all'Assemblea Costituente. Fra le molte memorie scientifiche e i molti studi ricordiamo la sua Scienza delle costruzioni; fra le sue varie scoperte, quella del secondo principio di reciprocità e la messa a punto d'una teoria generale delle coazioni elastiche.

LUIGI BERNUCCI

Il prof. Giorgio Luigi Bernucci è nato a Roma, il 2 agosto 1913. Laureatosi in giurisprudenza, frequentava la Scuola Superiore di Filosofia del Diritto. Giurista, è anche docente presso l'Università Internazionale degli Studi Sociali. E' succeduto nel 1946 a Guido Ganella come titolare della rubrica «Acta diurna» de «L'Osservatore Romano», rubrica che il prof. Bernucci continua ancora a redigere. E' collaboratore della rivista «Esteri» e «Rivista Militare», organo dello Stato Mag-



Gustavo Colonnetti



Luigi Bernucci

giare italiano. Collabora anche a «Concretezza» e ad altre pubblicazioni. E' considerato tra i più competenti e valenti esperti di questioni politiche internazionali.

CARLO BO

Il prof. Carlo Bo è nato a Sestri Levante il 25 gennaio 1911. Compiuti gli studi universitari a Genova ed a Firenze, entrò ben presto a far parte dei movimenti culturali di avanguardia, viempiù affermando la sua personalità come studioso, critico e saggista. E' docente universitario dal 1938, ed attualmente insegna letteratura francese all'Ateneo di Urbino, di cui è Magnifico Rettore da dieci anni. Fra i suoi numerosi scritti, sono di particolare importanza quelli su Sainte-Beuve e su Jacques Rivière; i Saggi

di letteratura francese; il saggio su Mallarmé e l'altro su Flaubert (*Madame Bovary*); lo studio *L'essenza e la poesia e le Riflessioni critiche. Collaboratore delle più autorevoli pubblicazioni letterarie*, il prof. Carlo Bo è stato il primo a tradurre in italiano l'opera di Federico Garcia Lorca.

UMBERTO BOSCO

Il prof. Umberto Bosco è nato a Catanzaro il 2 ottobre 1900. Si è formato alla scuola di Benedetto Croce, ma nutrendo indipendentemente un senso filologico nella critica e un'apertura alla letteratura e alla cultura straniere, che quella scuola presto veniva perdendo. Allevato del De Lolliis, fu collaboratore della rivista «La Cultura», con Praz e altri insigni studiosi. Fin dalla tesi di lau-



Umberto Bosco

rea, affrontò il problema dell'uomo-poeta del romanticismo. Il suo libro *Aspetti del romanticismo* mostra ancora quali sono le sue predilezioni di critico e dà la misura delle sue capacità. Dopo aver pubblicato, nel 1929, un *Saggio sul Decamerone*, si valgeva allo studio del Petrarca. In collaborazione con Vittorio Rossi, nel 1942, portava a termine la monumentale opera in quattro volumi *Le famigliari di F. Petrarca* (soltanto per l'indice bibliografico di quest'opera si son richiesti due anni di lavoro). Nel 1946, il prof. Bosco ha pubblicato una completa bibliografia sul Petrarca ed ha atteso a una *Letteratura italiana di fondamentale importanza*. Da 28 anni lavora all'Enciclopedia Italiana presso l'Università di Roma.

f. p.



Carlo Bo

CORSI DI CLASSE UNICA

In onda nel Secondo Programma tutti i giorni feriali dalle 19 alle 19,30

Inizio 2 dicembre 1957

lunedì e mercoledì:
Le grandi organizzazioni internazionali contemporanee, prof. GIORGIO LUIGI BERNUCCI (14 lezioni) - Grandi narratori francesi dell'800, prof. CARLO BO (14 lezioni)

martedì e giovedì:
La Rivoluzione francese, prof. ETTORE PASSERIN (13 lezioni) - L'automelezione, prof. GUSTAVO COLONNETTI (12 lezioni)
venerdì:
Dante Alighieri: «Il Paradiso», prof. UMBERTO BOSCO (15 lezioni)

Al termine di questo primo gruppo di lezioni, che incominceranno nella corrente settimana, seguiranno, nel 1958, i seguenti corsi:

LUIGI VOLFICELLI, L'orientamento professionale (20 lezioni) - SERGIO TONZIG, Come vivono le piante (13 lezioni) - GIOVAN BATTISTA ANGOLETTI, Pirandello narratore e drammaturgo (12 lezioni) - GIUSEPPE NICOLOSI, Elementi di architettura (12 lezioni) - GIUSEPPE GROSSO, Le idee fondamentali del diritto romano (14 lezioni) - MAURIZIO GIORGI, Geofisica (12 lezioni) - JOSE' M. VALVERDE, Il «Don Chisciotte» di Cervantes (14 lezioni) - PASQUALE SARACENO, Iniziative private e piani di sviluppo economico (14 lezioni) - ALDO FABRIS, Metodi di organizzazione del lavoro (12 lezioni) - CESARE CREMONA, Misure e volo spaziale (12 lezioni) - CARLO TRAVERSA, Pedagogia e psicologia (14 lezioni)

Ogni sabato, al posto delle lezioni, sarà trasmesso «Il Sabato di Classe Unica», discussioni, commenti e risposte agli ascoltatori.

Tutti i corsi radiotrasmessi saranno raccolti in appositi volumi a cura della EDIZIONI RADIO ITALIANA. Invio a richiesta, in omaggio, dello speciale catalogo contenente i settantadue titoli finora pubblicati, e quelli in pre-

parazione per i vari corsi durante l'anno 1957-1958. Tutti i volumi sono in vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA via Arsenale, 21 - Torino



Torino, galoppatoio del Valentino. Un gruppo di allievi della Società Ippica Torinese — una delle più note scuole d'equitazione in Italia — ha lasciato la pista del maneggio coperto e si prepara, sotto la guida dell'istruttore, a completare il proprio addestramento. Dai corsi della Società Ippica Torinese, che vanta ormai un trentennio di vita, sono usciti autentici campioni affermatosi in manifestazioni internazionali

Se c'è ancora qualcuno che pensa che l'equitazione sia solo un'invecchiata tradizione nobiliare, peggio, un anacronistico sfizio snobistico dalle ore ormai contate, si ricreda immediatamente. Faccia ammenda. I giovani vanno a cavallo, marinando, se necessario, anche la scuola. L'equitazione è in realtà uno sport popolare che ad ogni stagione si rinverdisce e conquista nuove leve di ragazzi. Dai cinque ai ventun anni. Alla Società Ippica Torinese, una delle più belle e « recommended » scuole d'equitazione d'Italia, sono iscritti oltre duecento allievi juniores. « E' una percentuale piuttosto alta — ci conferma il colonnello Emiliano Vialandi di Sandigilano, direttore della Società — e che tende ad aumentare. Questi ragazzi che lei vede in maneggio, appartengono a tutte le categorie sociali. Nobili e borghesi, nomi cui si ricollegano le « chansons de géats » della cavalleria e nomi come tanti ce ne sono sull'elenco telefonico. Prima della guerra, forse, le scuole d'equitazione erano un circolo chiuso, in genere riservato a certe categorie di persone. Oggi però le cose sono cambiate. Per fortuna ». La cosa ci sembra di una certa importanza. Così come ci sembra di una certa importanza il fatto (a parte qualsiasi considerazione di carattere sociale) che non tutti i giovani si buttino sul flipper o sulla scuola-guida.

Dai corsi della Società Ippica Torinese al Valentino (dove appunto la televisio-

ne realizzerà per conto della rubrica *Ecco lo sport* un programma sull'equitazione) sono usciti autentici campioni. Come Nenè Angioni, il migliore classificato al Campionato Internazionale juniores di Londra nel 1957. O suo fratello Paolo, vincitore del Campionato italiano nel 1955 e nel 1956. Ma anche le ragazze, numerosissime, fanno sul serio. « La signorina Ornella Rignon e la signorina Lalla Novo — ci dice entusiasta il signor Ottavio Dovadoia, « Bakù », ex-maresciallo di cavalleria e brillantissimo istruttore della Scuola — sono due buone promesse. Potrebbero affrontare l'attività agonistica oggi stesso. E con ottimo successo ». Ora, noi non siamo mai montati a cavallo (l'unica volta che avremmo potuto, fu quando ci chiamarono sotto le armi; ma ci sciaffarono nei carristi dell'« Ariete », non in cavalleria): comprendiamo però l'infinita gioia ed emozione del signor Dovadoia, « Bakù », nel creare giorno per giorno, anno per anno, magnifici cavalieri che dovunque tengono alta la grande tradizione italiana.

Concludiamo con qualche utile indicazione per i neo-cavallieri e per i non iniziati che vogliano affrontare la « dura lex » dello sport equestre. Ferro del mestiere: il cavallo. Ci sono bestie da centocinquanta lire e da cinque milioni. Se ne volete importare una rivolgetevi all'Irlanda. I cavalli importati dalla Germania e dall'Ungheria sono scesi di quo-



Maneggio coperto della Società Ippica Torinese. Il colonnello Emiliano Vialandi di Sandigilano, il direttore della Società, impartisce preziosi consigli

CAVALIERI DEL VALENTINO

(Foto Light Photofilm)

tozone. L'ideale, per un cavaliere, è di essere proprietario del proprio cavallo. Rassicuratevi: mantenere una bestia, anche di un certo valore, non costa molto di più che mantenere un'auto di media cilindrata. Chi non vuole essere proprietario del proprio cavallo, può comunque degnamente servirsi di quelli che la scuola mette a disposizione degli allievi. Sono bestie decorose, che in genere si distinguono da quelle « di proprietà » per l'occhio un po' più malinconico e rassegnato e (assicurano i maligni) per una più accentuata magrezza.

Divisa maschile: preferire sempre i classici pantaloni di gabardine. Il fustagno però non è mal visto. La giacca, a vita, dovrà essere a quattro bottoni. Quelle a tre, sono tollerate. Elegantissimi e raffinati sono quest'anno gli stivali gialli. Quelli neri con risvolto rosso (alla maniera degli antichi cacciatori inglesi) fanno sempre la loro figurona. Attenzione alla sella. Se vi salta in testa di farvela fare su misura, a Milano, potrete avere qualche sorpresa. Sono piuttosto salite. Non dimenticate, infine, appena scendete da cavallo, di essere deliziosamente e sapientemente pettegoli. A questo punto non ci resta che salutarvi, coraggiosi cavalieri dai pantaloni di gabardine e di fustagno, dagli stivali neri coi risvolti rossi (o da quelli un po' screpolati del papà, valoroso ufficiale). Lo faremo con certi versi del vecchio, barbutissimo Walt Whitman. Un grande poeta americano che, essendo voi molto giovani, certo ancora non conoscete. Appartengono alla « Preghiera del pioniere ». *Pa' che io sia grande ed aperto come le mie pianure, fedele come il cavallo tra le mie ginocchia, puro come il vento che segue la pioggia.*

Gino Baglio



Galoppatoio del Valentino. Una giovanissima allieva alla sue prime esperienze con gli ostacoli. Alla Società Ippica Torinese sono oggi iscritti oltre duecento allievi juniores di età compresa fra i cinque e i ventun anni

mercoledì ore 17,30 - televisione

LESAPHON

serie "GIOIELLO."

L. 29.000

L. 36.000

L. 47.000

L. 58.000

LESA

La marca conosciuta in tutto il mondo

...ogni momento bello, più bello con "LESAPHON."

CATALOGO GRATUITO "LESA" - MILANO, VIA BERGAMO, 21



Lo schermo dei televisori CGE è molto luminoso ma non è abbagliante. Tale sua luminosità dà una visione nitida e ben contrastata anche quando il locale - come si consiglia - è illuminato. Buona visione, dunque, e... **sicurezza per la vista**



schermo gigante

17 pollici L. 159.000
21 pollici L. 199.000
24 pollici L. 249.000
schermo gigante

CGE

radio • televisione

NUMERO RIDOTTO — MASCHERA DEFINIZIONE DELL'IMMAGINE — NUOVA ACUSTICA

Il nuovo radioquiz con Mike Bongiorno



Mike Bongiorno tra un concorrente per lo musico lirico, il signor Enrico Franceschini (o sinistro), ed uno « grande firmo » della critica musicale, il maestro Giulio Concalonieri nel corso d'una recente trasmissione di « Nero o bianco? »

“NERO,, E “BIANCO,, COLORI DI MODA

Quali saranno i colori di moda quest'anno? Trascurando, con allegria disinvolta, il parere dei grandi creatori della moda, Mike Bongiorno conclude da qualche settimana la sua nuova trasmissione di « quiz » affermando che i colori di quest'anno saranno il « nero » e il « bianco ».

Giudicando dal numero delle cartoline che arrivano alla RAI in via Arsenale 21, con la richiesta di partecipazione al nuovo gioco radiofonico, possiamo dire che questi due colori, nel giro di pochissime settimane, hanno già ottenuto i più larghi consensi. Siamo soltanto al terzo numero di Nero o bianco? è il popolare presentatore della nuova rubrica non corre già più il rischio di doversi smentire. Nero o bianco? dunque, quest'anno, ma fra questi, quale dei due colori riscuoterà il maggior numero di preferenze?

Gli appassionati di « quiz » che aspirano alla conquista degli ormai tradizionali gettoni d'oro, opereranno per il « nero »; gli appassionati di « quiz » che ambiscono ad un premio di diversa natura, sceglieranno il « bianco ». Il premio, noi crediamo ambizioso, per questa categoria di

giocatori è: « la realizzazione di un bel desiderio, di un sogno ».

Abbiamo sentito, nelle tre trasmissioni andate in onda, un barbiere di Genova che, ossessionato dal fatto di dover sempre raccontare ai suoi clienti barzellette (pensate la fatica!), sognava di poter avere almeno per un giorno una clientela tutta speciale, composta dai più famosi comici italiani; abbiamo sentito un simpatico tabaccaio amante della musica operistica che desiderava

nista sedicenne. Per quali altri desideri, per quali altri « sogni » si batteranno i prossimi concorrenti?

Assicurando come premio a questa categoria di giocatori la realizzazione del loro sogno è stata, praticamente, chiamata in causa la fantasia degli italiani.

Come già ha detto Mike Bongiorno nel corso di una delle puntate di Nero o bianco? anche noi siamo sicuri che « se ne vedranno delle belle ».

Un'importante novità è costituita quest'anno dall'inserimento della « prontezza » fra le materie in gara. Gli organizzatori del nuovo gioco volevano dare a tutti gli ascoltatori la possibilità di partecipare a Nero o bianco? e con questa materia, che non richiede una specifica competenza, ma solo un poco di furberia, un poco di sveltezza mentale, essi pensano di aver risolto la questione.

Chi non ricorda la data della « defenestrazione di Praga » o l'anno di nascita di Nicolò Paganini, chi pensa a Fausto Coppi come un pittore del '400 e chi è convinto che la « Maibiran » sia il nome di una pianta acquatica, sa in che materia iscriversi.

A. P.

**martedì ore 21
secondo progr.**

« convertire » alcuni suoi amici « patiti » per il jazz; (era sicuro di riuscire se la RAI avesse portato tutta questa schiera di « detrattori » del bel canto » alla Scala, magari nel Palco Reale, ad assistere ad una « prima »: purtroppo non riuscì a concludere la sua gara!).

Un industriale milanese, molto altruisticamente, si è battuto per assicurare gli studi ad un bravo violi-

**Martedì ore 22,15
alla televisione**

CON MARIO SOLDATI IN VIAGGIO GASTRONOMICO LUNGO LA VALLE DEL PO

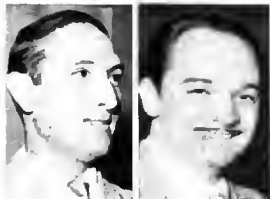
Il Po — abbiamo appreso fin dai libri delle elementari — è un fiume che nasce sui Monvisi e sfocia nell'Adriatico, dopo 672 chilometri di corso, fra la provincia di Rovigo e quella di Ferrara. Poiché la valle attraversata è il più importante bacino d'irrigazione — questo lo abbiamo appreso prima ancora che alle elementari — uno studio su questo fiume può quindi essere fatto con l'occhio dell'economista, dell'industriale, del sociologo, del geografo, dello storico, del naturalista e, perché no? perfino dell'archeologo. Mario Soldati ha preferito scegliere un altro angolo di visuale ed è partito per la sua escursione con l'intento preciso di fare un giro gastronomico: dalla fonduta con tartufi che si può trovare alle origini (o quasi) alle anguille di Comacchio che costituiscono la specialità delle foci (o pressappoco). Naturalmente l'intento preciso, nella mani di questo estroso scrittore (che nella specifica occasione ha dovuto però ricordarsi di essere anche uno dei nostri più apprezzati registi) si è andato un poco modificando, man mano che egli proseguiva nelle sue ricerche e nelle sue riprese « in loco », con l'aiuto di un operatore della TV: e i dodici brani filmati della serie che egli ora ci può presentare ogni settimana sui teleschermi lasciano larga ospitalità anche alle feste popolari, alle sagre, ai ricordi letterari, alle divagazioni di cui egli si è compiaciuto di fioreggiare il suo viaggio. Sul quale, naturalmente, rimangono da dire ancora tante cose, e al quale perciò ci riproponiamo di dedicare un ampio servizio sul prossimo numero.

VOCI E VOLTI DELLA FORTUNA

TRASMISSIONI DELLA SETTIMANA 1-7 DICEMBRE

ALLA RADIO

*musica lirica e leggera
ore 22 - secondo progr.*



DOMENICA 1:
(musica lirica)

PUGLIE

Vincenzo Preziosa n. 135
Attilio D'Orazi n. 136

ALLA TV

dilettanti: *folklore e varietà*
ogni martedì alle ore 21

MARTEDI 3: VENETO - PUGLIE

Per Veneto: numeri 137 - 138 - 139 - 140

Per Puglie: numeri 141 - 142 - 143 - 144

Troverete a pag. 32 i risultati dei vari concorsi

Abbonatevi al

RADIOCORRIERE

per un anno
L. 2300

per un semestre
L. 1200

per un trimestre
L. 600

L'abbonamento significa economia di tempo e sicurezza di ricevere sempre e puntualmente il settimanale a domicilio. Inoltre un nuovo abbonamento annuale (L. 2300) effettuato entro il 31 dicembre 1957 vuol dire ricevere

In omaggio il

LIBRO DI CASA 1958

edizione speciale E.R.I.

un volume che oltre essere un utilissimo manuale-agenda di economia domestica, espone in maniera semplice e piana le notizie più utili per chi possiede una radio o un televisore.

In una prima parte del volume arricchita da ampio materiale illustrativo, il lettore troverà infatti succinte informazioni sui programmi radio e TV, consigli utili per una buona installazione degli apparecchi ricevitori sia agli effetti di una migliore ricezione sia per una più funzionale ambientazione nella casa, una scelta delle cautele più opportune per la eliminazione dei disturbi, un riassunto delle norme che regolano gli abbonamenti alle radio-diffusioni.

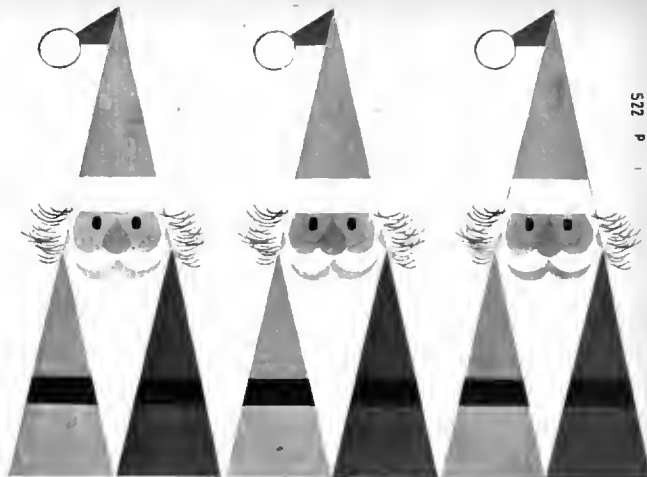
Nelle pagine dedicate agli appuntamenti quotidiani vengono infine offerte tutte quelle notizie e curiosità che ogni donna ama conoscere per rendere sempre più accogliente, più intima e più bella la propria casa.

AI VECCHI ABBONATI

che rinnoveranno il proprio abbonamento nello stesso periodo, scegliendo la formula annuale, viene offerta la seguente combinazione cumulativa:

ABBONAMENTO ANNUALE AL «RADIO-CORRIERE» E «LIBRO DI CASA 1958»
EDIZIONE SPECIALE E.R.I. - Lire 2500

Nel caso di rinnovi anticipati verrà riconosciuto il periodo di abbonamento non usufruito e conseguentemente verrà spostata la relativa scadenza dell'abbonamento.



il dono di Natale

prezzi compreso imballo
e spedizione in Italia

panettone Motta in confezioni postali

panettone		panettone e assortimento di prodotti Motta	
tipo A da gr. 750 - L. 1.450		tipo H da gr. 750 - L. 2.400	
" B " " 1000 - " 1.850		" L " " 1000 - " 2.750	
" C " " 1500 - " 2.550		" M " " 1500 - " 3.450	
" D " " 2000 - " 3.300		" N " " 2000 - " 5.100	
" E " " 3000 - " 4.750		" O " " 3000 - " 6.550	
" F " " 5000 - " 7.550		" P " " 5000 - " 10.250	

confezioni natalizie cassette natalizie

panettone e torrone Motta spumante Cinzano	trio A - L. 3.650	tipo 1 - L. 8.600
	trio B - " 5.500	" 2 - " 12.700
confezione in scotolo "presepio"	L. 5.200	" 3 - " 15.800
		" 4 - " 21.000

Per prenotazioni e ordinazioni, rivolgersi ai rivenditori di prodotti Motta, ai negozi Motta in Milano, Monza, Legnano, Varese, Bergamo, Bari, Firenze, oppure inviare vaglia o: Motta - Servizio doni - Viale Corsico 21 - Milano

spedizioni in tutto il mondo



Ogni panettone Motta ha la sua "Carta di identità" che, oltre a costituire un'autentica, incontestabile garanzia per il consumatore, consente di partecipare alla "7ª inchiesta sugli alimenti dolci": premi di collaborazione per 100 milioni di lire

IL FIORE ALL'OCCHIELLO

Nomi nuovi e nomi da tempo cari al pubblico, attori, cantanti, registi, sportivi, autori celebri, sono i "fiori", che il venerdì sera Delia Scala e Carlo Dapporto offrono, con le musiche di Beppe Mojetta, agli ascoltatori

Chi è, che cos'è il fiore all'occhiello? E' l'invitato di turno, la perla centrale di questa settimanale conchiglia sonora; o è la trasmissione stessa, fiore all'occhiello del Secondo Programma, suo mondanò ed elegante ornamento del venerdì sera? Comunque sia, fiore è: e fiore a sorpresa, vario di colori e di voci, pirotecnico nelle trovate, scintillante nel dialogo di attualità e imprevedibile nelle musiche, che, affidate a un ormai antico beniamino del pubblico leggero, Beppe Mojetta, possono giocare su una ricca gamma di stili e melodie, dalla canzonetta in voga alla rapsodia irlandese, dal patetico ricordo del *café chantant* alle più esotiche e frenetiche scosse.

L'invitato — può essere in carne e ossa, cantante, attrice, regista, autore celebre, sportivo; o magari « invitato multiplo », trio, quartetto, balletto. O ancora può essere un ospite etero, immaginario, poetico, ipotetico, astratto. Che Wanda Osiris — ammiratissima nella terza edizione de *Il fiore all'occhiello* — appartenesse al primo caso e non all'ultimo, fosse cioè ben solida e concreta, va da sé. Non c'è bisogno di vederla per sentirne la prepotente presenza. Ugualmente presente, sorridente e simpatico (e per gli invitati che l'hanno visto di persona nel teatro di registrazione, vestito di un impeccabile completo grigio-ferro con l'inaspettata originale appendice di un solido paio di scarpe da tennis) Victor McLaglen, il partner indimenticabile dell'*Uomo tranquillo*, uno dei più celebri cazzottatori della storia del cinema. E grosse sorprese, grossi personaggi ha in serbo *Il fiore all'occhiello* per le puntate dei pros-

simi venerdì, per le prossime miglia di un viaggio che si promette lungo e felice.

La trasmissione ancora precedente, la quarta, ci portava invece in un clima più rarefatto, nel cuore di un tema più lirico e intimo, meno nutrito di gloria esotica, meno sensibile alle fluttuazioni quotidiane dell'internazionale mercato della celebrità. Protagonista era la Fontana di Trevi, una fontana di volta in volta nostalgica, brillante, maliziosa, romantica, turistica, ironica, candida, casalinga. La fontana dove gli innamorati si trovano la sera per buon augurio, per dare alla loro storia (sempre uguale e sempre diversa) lo sfondo dolce e solenne della pietra che il tempo passando sfiora senza intaccare. La fontana dove le belle ragazze tipo Delia Scala fanno la ruota e si fingono straniere, per trovare finalmente un regista; e dove i turisti d'ogni angolo del mondo buttano la monetina per garantirsi il ritorno. Un maraja, invece (ci ha rac-

contato *Il fiore all'occhiello*), in mancanza di spiccioli ci buttò un giorno un grosso brillante. Lo vide una donnetta e si precipitò da un agente: « A sora guardi, ce stà uno tutto mascherato che riempie di pezzi di vetri la fontana. Ce vada a dà un'occhiata, che poi ci scendono i regazzini e si tagliano i piedi... ».

Ma in fondo anche la fontana di Trevi è una celebre star, e se non è internazionale come una diva viaggiante, e se non si è, anzi, mai mossa dalla sua piazzetta così simile a una grotta naturale, internazionale lo è perché la gente d'ogni terra la viene a trovare e perché i più disparati e sovente bizzarri omaggi da ogni paese e in ogni lingua vengono ogni giorno a riconfermarle la sua immensa fama. Le si dedicano poesie e canzoni, la si mette in technicolor trasformando il pulviscolo delle sue acque in una miriade di lustrini da sera. E, sempre immobile, viene talvolta a trovarci in casa il venerdì sera, a raccontarci le sue leg-



Victor McLaglen (qui nel celebre film di Ford *Un uomo tranquillo*) è stato recentemente ospite di *Il fiore all'occhiello*

gende e le sue avventure, a farci sentire il fruscio delle sue cascate...

Tutto questo è avvenuto e avverrà, con temi sempre nuovi, sul filo esile e amabile che da un capo all'altro dei sessanta minuti di vita di *Il fiore all'occhiello* ci tendono i due attori-presentatori, Delia Scala e Carlo Dapporto, una coppia indubbiamente ben riuscita, sia che impersonino la coppia interneria alla ricerca delle eterne parole, sia che le foglie del « cugino Gustavo » (quello che vorrebbe studiare il pianoforte ma non ricorda mai, dei due pedali, quale sia il freno e quale la frizione) ispirino alla partner una comica disperazione. Attorno a loro, di volta in volta, nomi nuovi e nomi da tempo cari al pubblico, da Franco Pucci al trio d'attori Vianello-Bramieri-Durano. I nomi da fare sarebbero tanti, bravi e spiritosi come sono un po' tutti. Anche quelli (perché no?) dei bambini delle scuole elementari che con grembiule, colletto alla Carletta e fiocco a pallini hanno fatto da « coro bianco » ai vellutati accenti di Nilla Pizzi. Né vorremmo dimenticare Kerima, l'attrice bruna e selvaggia che porta alla trasmissione la grazia del suo accento esotico-romanesco e di uno spirito che ha tutta l'aria di essere fuori copione. Anzi, dato che siamo in vena di « fiori all'occhiello », lasciate che dal ricco mazzo a nostra disposizione per questa settimana ci scegliamo lei e spiritualmente ce la mettiamo al bavero della giacca, orchidea o violetta che sia.

malaspina



Kerima, l'attrice nordafricana venuta alla ribalta del mondo cinematografico nel 1951, è stata tra gli ospiti di riguardo di una trasmissione di *Il fiore all'occhiello*

venerdì ore 21 - secondo programma

il costume è
la caratteristica dei tempi;
l'orologio

AVIA

diffuso ed apprezzato
in tutto il mondo
per la sua precisione
e per il suo prezzo conveniente,
caratterizza il tempo moderno



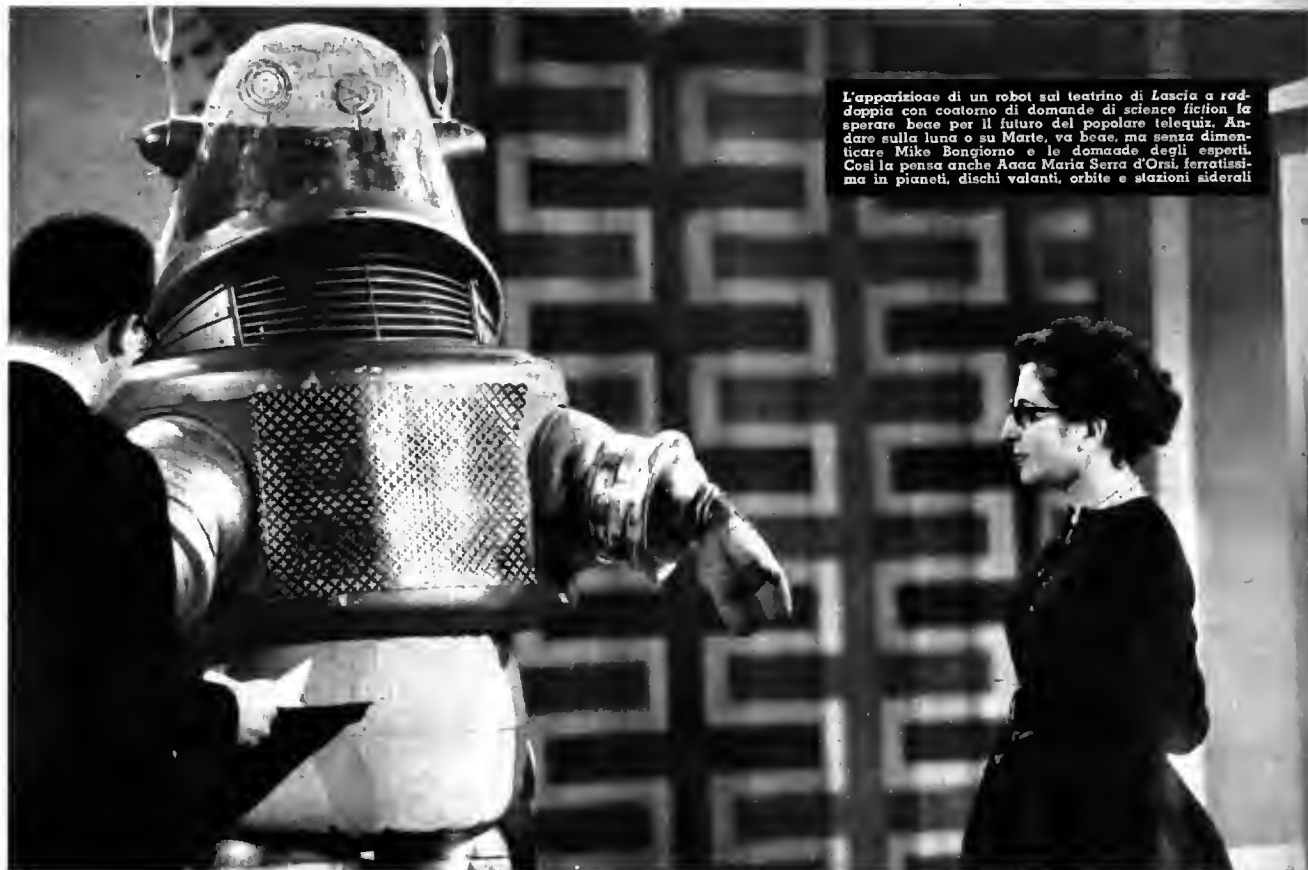
Mod. 700 cromoto
f. acciaio per uomo
L. 7.800

Mod. 526 cromoto
f. acciaio per signora
L. 8.500

Vosta scelta di modelli per uomo e per signora in metallo, placc. e oro 750‰



Fantascienza al telequiz



L'apparizione di un robot sul teatrino di Lascia a raddoppia con coacorno di domande di scienze fiction. La speranza bene per il futuro del popolare telequiz. Andare sulla luna o su Marte, va bene, ma senza dimenticare Mike Bongiorno e le domande degli esperti. Così la pensa anche Anna Maria Serra d'Orsi, ferratissima in pianeti, dischi volanti, orbite e stazioni siderali



Gli spettatori si stanno commoventi alla storia dei levrrieri sbarcati a Genova e adottati, dopo dolorosissime traversie che hanno fatto molte vittime, dai milanesi. Vittorio Palamidesi, che oltre ad essere bravissimo in cinofilia, è anche afflitto da un cuore d'oro nei confronti dell'amico dell'uomo, chiede che a questo primo generoso slancio ne seguano altri, onde permettere ai fedeli animali una dignitosa esistenza nel rifugio all'uopo istituito

Per la prima volta sale con Gerardo Chisè un concorrente di Bologna a Lascia o raddoppia. Vanno scomparendo così quelle assenze, poche ormai dopo due anni di telequiz, che ponevano certe gradi città fuori dalle orbite gravitazionali dei gettoni d'oro. L'Alto Adige, poi, è particolarmente fortunato poiché questo suo rappresentante rientra nella eletta schiera degli autentici leonomeci. Tutti gli sport di tutte le Olimpiadi sono catalogati nella sorprendente memoria del signor Gerardo Chisè come in una macchina elettronica



L'AVVOCATO DI TUTTI

La rendita perpetua

Rendita perpetua significa diritto di una parte ad ottenere dall'altra parte una prestazione periodica di danaro o di altre cose valutabili per la loro quantità o peso o misura: diritto ad ottenere questa prestazione in perpetuo, cioè per sé e per i propri successori, dalla controparte e dai successori della stessa. Per dar vita ad un così fatto diritto (ed al corrispondente obbligo del soggetto passivo della rendita) occorre un contratto, il contratto appunto di rendita perpetua. E il codice (art. 1861 segg.) ammette, specificamente, queste possibilità: o che la rendita sia costituita a favore di una parte a titolo di corrispettivo dell'alienazione di un immobile fatta da essa alla controparte (nel qual caso si parla di rendita fondiaria), o che la rendita sia costituita a titolo di corrispettivo della cessione di un capitale non immobiliare (nel qual caso si parla di rendita semplice). La legge prevede anche che la rendita, fondiaria o semplice che sia, possa essere costituita, anziché a titolo di corrispettivo, a titolo di « onere », cioè di modico obbligo imposto da chi compie una certa liberalità a carico di chi la riceve: tanto si può effettuare, infatti, una liberalità pura e semplice, quanto si può effettuare una liberalità, per dir così, limitata da un onere (anche detto « modus ») a carico del destinatario. L'impegno della corresponsione in perpetua di una certa prestazione potrebbe facilmente diventare una lustra col passar del tempo: troppo facilmente potrebbero, ad esempio, i successori della persona obbligata dal contratto sottrarsi all'obbligazione assunta dal loro dante causa. Ad evitare ciò, la legge ha predisposto una efficace garanzia immobiliare, che nel caso di rendita fondiaria vien data dallo stesso immobile alienato (e risulta dalla trascrizione dell'atto di alienazione), mentre nel caso di rendita semplice deve essere fornita mediante iscrizione di un'ipoteca sopra qualche immobile del debitore.

Ma il legislatore non vede di buon occhio la rendita perpetua, così come ogni altra ipotesi di vincoli a troppo lunga durata. Non sentendosi l'animo di vietarla, egli l'ha, pertanto, fortemente limitata, attribuendo al debitore ampie possibilità di riscatto, da attuarsi mediante pagamento di una somma pari al canone annuo moltiplicato per venti (capitalizzazione del canone annuo sulla base dell'interesse legale del 5%). A sua volta, il creditore della rendita può imporre forzatamente il riscatto al debitore in certi casi di mora e quando si affievoliscano le garanzie immobiliari a suo favore.

In realtà, insomma, la rendita perpetua non è affatto perpetua. Meglio potrebbe dirsi che essa è una rendita a durata indefinita. Il guaio è che, in questi tempi di progressiva svalutazione monetaria, essa può ben convenire al debitore, ma non conviene altrettanto al creditore, che corre il rischio, dopo qualche decennio, di vedersi ridotto ad una miseria il valore del canone annuo. Più del legislatore, è il pubblico ad aver ragione di non guardare con simpatia a questo vetusto istituto.

Risposte agli ascoltatori

Angela F., Vicenza. — Per la informazione che Le occorre, il meglio è che Lei si rivolga al più vicino Consolato statunitense, non avendo io sufficienti conoscenze del diritto nordamericano.

M. D. B., Milano. — Non mi risulta che esistano disposizioni circa le norme di sicurezza da adottarsi per le porte integralmente fatte di vetro infrangibile, contro le quali è così facile, se non preavvertiti, andare a battere il naso. Tuttavia, secondo il principio generale, se un incidente venisse ad essere provocato da una di queste porte invisibili, il danno conseguente dovrebbe essere risarcito dal proprietario della medesima.

Enzo G., Palermo. — Lei portò il suo apparecchio televisivo, regolato sulla tensione di 220 volti, ad una officina di riparazione, che glielo rese regolato su una tensione inferiore senza avvertirgli del mutamento. Logicamente, innestato sulla tensione di 220 volti, l'apparecchio è tornato a guastarsi. Cbi dovrà subire il danno? A mio avviso, dovrà subirlo il titolare dell'officina che, riconsegnandole l'apparecchio, non curò di riportarlo alla tensione originaria, né curò di metterla sull'avviso.

M. E.

La "Coppa di Telematch,, at



Braccio e mente Detto addio, o arrivederci, a Bartali e Coppi, il pubblico dei telespettatori ha fatto conoscenza con una nuova simpatica coppia di competitori, il signor Adalberto Alberini, operatore cinematografico residente a Roma ma di origine torinese, e Liano Rossini, di Torretta in provincia di Ancona, che si fregia del titolo di campione olimpionico di tiro al piattello, conquistato alle olimpiadi di Melbourne con 195 piattelli abbottuti su 200. Rossini ha tenuto a far sapere che cosa si sentiva esattamente in forma, poiché poco prima era stato derubato della sua auto, ma ha poi avuto modo di dimostrare che la sua preoccupazione era infondata. Alberini ha risposto brillantemente alle prime due domande. Una delle quali rivoltagli da Elena Giusti, ma ha poi fatto cilecca per tre volte riprocedendo con sicurezza solamente all'ultima che verteva sull'Eroica di Beethoven. Ogni volta Rossini lo ha rimesso in gara d'autorità. La « mente » dovrà ora cimentarsi, rispondendo a quesiti concernenti la cultura fiorentina del Quattrocento.



La coppa di Telematch Da Bari, in un solo balzo fulmineo, la «Coppa di Telematch» si è trasferita a Torino, dopo che il campione che la deteneva da ben tre settimane si è visto battere dal signor Giovanni Ballor (qui sopra) da Silvio Noto subito definito « lo scultore del nord ». Le prove da superare erano molte e complicate: riportare in una piccola valigia una enorme quantità di disparati oggetti, costruire una piramide con cubetti variopinti, totalizzare trecento punti tirando a bersaglio con le frecce, far entrare sagome di vario tipo in un secchiello attraverso apposite feritoie, trovare tra dodici lampadine quella buona, disporre in perfetto ordine tutta una serie di carte da gioco, estrarre un messaggio da una bottiglia e trascriverlo senza errori alla macchina da scrivere. Qualche battuta d'ottimismo ha appunto tradito il signor Roberto Telesoro e la coppa è ora in possesso di un nuovo detentore.



traversa l'Italia

(segue a pag. 28)



Il nuovo oggetto misterioso la «ballarina infernale» ha finito di tormentare molti sonni e ha dimostrato che non tutte le diavolerie sono poi così malvage come si dipingono solitamente, poiché ha escluso la sua oca breve vita televisiva con un atto di generosa solidarietà. Presentato per l'ultima volta a Perugia, l'oggetto diabolico ha conservato il suo segreto che è stato svelato soltanto da Enzo Toriora al termine della trasmissione di domenica scorsa a monte premio è salito alla cifra di 2.700.000 lire che la RAI - Radiotelevisione Italiana, ha destinato a beneficio dell'Istituto dei Mutuisti di Don Gancchi. La «vite» (finalmente lo abbiamo saputo), era un getto per carburatori di motori d'aviazione di costruzione germanica in uso durante la prima guerra mondiale dal 1914-18. Nella fotografia: il nuovo oggetto misterioso sul quale si proverà a speriamo con miglior fortuna — la perpescia dei telespettatori

DIMMI COME SCRIVI

PICCOLA POSTA

inchiostro: suo scritto

S. L. - Bardonecchia — I due esempi grafici mantengono le stesse prerogative e l'uno non è che la conferma dell'altro, come indice di un carattere sereno, lineare, tranquillo, senza gravi problemi interiori, capace di perseverare e riuscire nonostante ami prendersi le cose con calma e sforzo misurato. Non ha, o non ha ancora e non avrà forse mai una di quelle tempere solide, maschie, fatte per opporsi a tutti gli ostacoli e a cui pervengono gli uomini forti e combattivi. Lei propende per una vita regolare nell'attività e nel sentimento, senza troppe emozioni, bilanciate in giusta dose tra il dovere e il piacere, al riparo dalle aspre battaglie, dalle burrasche e dai rischi. Previsioni, queste, consentite fin d'ora, malgrado tutto riveli per il momento lo scolaro e l'immaturato, senza pretese di personalità.

esame della mia grafia

Elisabetta — Questa tua scrittura risonda come un bel peffoncino e tutta arrotondata come gli anelli immaginati di una catena fa dapprima un po' sorridere come una perdurante espressione di esibizionismo infantile e come uno sfoggio di beata pigrizia, cosciente, dichiarata, scelta come un contrassegno personale. Ma non fa più sorridere se considerata in rapporto all'avvenire. Avendo un carattere egoista, godereccio e potendo vivere nell'ovatta sei nel pericolo di adagiarti in una mollezza improduttiva, veramente deplorevole. Se pure con hai ambizioni cerebrali o vedute estese, dovrai pure crearti un po' di personalità ed una discreta cultura. Ti sposterai, avrai bambini, perché ne sei particolarmente adatta; sei fatta per l'amore, ti crogioli nell'ambiente familiare, ti piace la compagnia, ti limiti ad aspirazioni pacifiche. D'accordo. Ma credi che tutto questo ti dispensi dal formarti un'idea seria e profonda dei doveri che ti spettano? E senza istruzione, senza un po' di tirocinio al sacrificio, al lavoro, all'attività ritieni di prepararti degnamente ai tuoi compiti di moglie, di madre e di signora nel mondo sociale? Elisabetta cara fa un esame di coscienza e ravvediti!

mettersi a scrivere a furia

Fides — Anche solo nei pochi tratti grafici che lo spazio qui consente, si ha una chiara idea del temperamento e delle attitudini di suo figlio. E' l'individuo pratico e positivo per eccellenza; vede il lato concreto ed utile della vita e lascia i problemi trascendentali, le alte concezioni morali, gli idealismi a chi voglia occuparsene. Lui s'interessa della vita quotidiana, predilige tutto ciò che è sicuro, solido, redditizio. Il lavoro lo intende come scopo di guadagno e di benessere e saprà farne tranquillamente, tenacemente, ma senza affannarsi, il massimo rendimento, attenta il sprecare le proprie energie. La quietudine di spirito, il desiderio del «comfort» la tendenza di starsi bene ad ogni costo, senza troppi fastidi, lo indurranno sempre ad evitare d'impegnarsi in questioni od affari che siano fuori delle sue cerchia, accontentandosi di quello che ha, senza pretendere l'impossibile. E' buono, accomodante, ma ostinato in ciò che vuole. Le lauree in sgarbie e l'attività cui essa lo avvia è mirabilmente conciliante alla sua mentalità ed ai suoi gusti, e l'importante è di saper scegliere la via più adatta.

Lettera a Piero Jochi

Cuora che aspetta — Se devo «leggere nel futuro» in base alla sua scrittura attuale non posso che essere esterne delle serie perplessità. Sarà per la stessa ragione che il giovane amatore si è, dopo due anni di relazione, eclissato prudentemente. E lei invece di sdegnarsi ne ringrazi il Cielo: 1° perché un uomo che agisca in tal modo, qualunque sia il motivo che l'ha spinto, non è degno di rimpianto; 2° perché lei prima di pensare al matrimonio deve maturare ancora un po', cercando di portare un migliore assetto a tutto il suo essere in quanto pensa, agisce ed ama. Per ora, non può dare ragionevolmente che un ben scarso affidamento. Buona si, magari ottimamente intenzionata ma superficiale, vanagloriosa, facilmente esaltabile, troppo compresa di se stessa, inesperta in tutto. Senza volerlo manca di tatto, di delicatezza, di buon senso, di quell'istinto femminile che fa comprendere e voler tanto come ed evita, tanto dissensi. E' una bambinona che va dritta al richiamo dei sensi e del cuore, con un'esuberanza disordinata, senza un pensiero alle molte manchevolezze della mentalità e del carattere. Troppa fantasia, troppo egocentrismo, nessuna abilità per conquistarsi l'animo altrui. Capito, cara? E non mi tinge il broncio.

un po' di...

Aidabaran — Il carattere alliforme della sua scrittura deve essere considerato in rapporto alle tendenze naturali ed acquisite. Quale peso dare ad un segno che, per la sua estrema semplificazione, può anche essere soltanto il risultato, nello studente, dell'abitudine di prendere precipitanti appunti scolastici? Ve ricordate che questo non è un fattore sufficiente qualora il segno venga adottato stabilmente e senza motivi plausibili. Abbiamo allora il riflesso di una mentalità e di un carattere impazienti, impulsivi, con troppe accuratezze, incapaci di soffermarsi a vagliare, a riflettere e però agili, malleabili, adattabili alle varie circostanze. E' la scrittura delle persone impressionabili, inafferrabili, senza un'impronta chiara, mutevoli, di coscienza alquanto elastica, senza molti pregiudizi, abili a trovare scappatoie. Apparentemente cedevoli tendono volentieri a mantenersi liberi da legami impegnativi e schivano volentieri fatiche e responsabilità. Chn gli ne pare? Non ritiene utile il meditare su? Insistendo sui pochi fatti positivi e portando le debili correzioni ai negativi, mentre è in atto il suo sviluppo psichico.

Puntello, con la fine

Una maestra sarda — «I numeri vanno d'accordo colla musica?» mi chiede. Vanno, venno, e come! Anche la sua grafia porta i segni della precisione matematica e del gusto artistico. Il suo doppio agnò era ambizioso ma giustificato e realizzabile; capisco perciò come la rinuncia sia un po' come una ferita sempre aperta nel suo essere, che si va sensibilizzando, a quanto vedo, andrebbe ribellando giudiziosamente sulla realtà giornaliera. E' il solito dramma delle vocazioni mancate per forza maggiore. Però sarebbe poco generoso (e lei che ha delicati sentimenti lo può ammettere) far scontare agli altri le proprie delusioni. Questo, le dico, notando certi tratti a punto di spillo nella scrittura, che starebbero a segnalare la sua tendenza all'irritabilità, alle punzecchiature, all'insoddisfazione. Perché andare a rischio di aprire altre inutili, sia pur piccole ferite, nelle creature che la circondano, mentre ha tesori naturali da offrire a piene mani? Non c'è sempre bisogno di un palcoscenico per rappresentare la parte del genio benefico.

stello stesso parere

G. P. Dondini — Sono sicura che lei ed io non possiamo fare a meno di trovarci perfettamente d'accordo nel constatare ciò che «manca alla sua personalità»; lei subendone da lungo tempo gli effetti, lo scorgendone il riflesso nella sua grafia. E' una lacuna che ha diverse origini ed è cui si può dare molte definizioni. Chiamiamola, grosso modo, «debolezza di carattere», con tutte le ramificazioni delle infuenzabilità, del sentimentalismo, della volontà troppo cedevole, del bisogno di appoggio, dei facili entusiasmi, facili depressioni, facili collieri. Incapaci d'indipendenza e di fermo equilibrio gli uomini del suo stampo sono sempre in pericolo di cadere nel laici dei furbi e degli adulatori, sono costantemente sull'orlo di mancare ai loro doveri per eccessivo abbandono all'istinto megrado i suggerimenti della esperienza e della ragione. Giustamente lei osserva che la scrittura può variare col variare degli stati d'animo. Ma la natura dell'individuo è la stessa, e la sua più o meno accentratamente porterà sempre le stimmate che le ho elencate.

nde Ella di...

O. T. — Il parere grafologico arriva anche a lei in ritardo; ma se anche ha già risolto per suo conto il problema dei domini le farà comunque piacere il conoscere il lusinghiero risultato del mio esame. Ottima scrittura la sua, d'inegginabile valore, sia che si voglia considerarla come indice di facoltà mentali, sia come specchio del carattere. Potrei quasi dire che non vi sono in lei qualità negative o, per lo meno, sono talmente in sott'ordine da non influire sul buon andamento della sua esistenza, sul brillante successo della carriera. L'equilibrio, la volontà, l'intelligenza, la serena pacatezza nelle decisioni, l'ordine e la chiarezza delle idee, la fermezza dei propositi, il senso critico, il discernimento obiettivo, la possono favorire qualunque sia l'indirizzo che intende dare ai suoi studi. Senza dubbio la carriera accademica le si confà meglio di quella professionale; lei è il tipo dell'intellettuale, non sarà mai un combattivo, non vedrà mai «l'affare». Anche nella sua vita privata ha tutti i numeri per essere un uomo felice.

Linea Fagnella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare la loro richiesta presso: Redazione Radiocorriere, corso Bramante, 20 - Torino.



Adelaide Ristori in una incisione di Eduardo Kaiser nel 1855

Il trionfo di Coimbra - Scorta d'onore dei terribili banditi della prateria - La regina Isabella concede la grazia ad un condannato a morte - Missione diplomatica a Parigi - Serena vita coniugale - L'ultimo sorriso

cosa sa fare costei », dicevano scetticamente, scuotendo la testa. Ma quando la grande attrice italiana apparve alla ribalta, si impossessò subito dell'attenzione e del cuore di tutti, e le armi che erano state preparate per colpire, ricaddero vinte.

Professori con le ceste

I severi giudici, i dignitosi professori universitari, travolti dal generale entusiasmo, si spellavano le mani ad applaudire, gridavano come scolari, si agitavano, salivano in piedi sulle sedie per veder meglio: « Che donna! che donna! » badavano a ripetere, « ah! che cosa magnifica deve mai essere poterle stare vicino! ». E, per poterle stare vicini, escogitarono un sistema davvero inconsueto. Corrotta, con una buona mancia, la costumista del teatro e le comparse che dovevano fare la parte delle Canevole, vale a dire di fanciulle che portavano dei canestri, nella Mirra, i professori si sostituirono alle portatrici di cesti. Quelli che avevano la barba la sacrificarono con gioia, quindi, tutti avvolti in vergini veli, con lunghe chiome posticce, i dotti irrupevano trionfanti sulla scena, esultanti di potersene restare là, accanto alla « divina » Adelaide, la quale, per la verità, lanciava degli sguardi parecchio stupiti a quelle fanciulle che le parevano piuttosto strane, anche per le voci baritonali che sfoggiavano, ripetendo il ritornello del coro.

Anche i banditi, come i rigidi professori, furono travolti dal fascino dell'attrice. Una volta, mentre la Ristori viaggiava in diligenza per una prateria dell'America del Sud, diretta ad una città dove era stata chiamata a recitare, ecco, sul far della sera, un sibilo risuonare nell'aria e da un fitto cespuglio sbucare dei loschi figurelli dal cappello calato sugli occhi e dal viso mascherato. In un attimo la vettura è circondata, i cavalli vengono immobilizzati, il vetturino fatto scendere da cassetta. Accostandosi allo sportello, il capo dei banditi lo apre ed invita i viaggiatori ad uscire: « Mani in alto e silenzio » intima, tenendoli sotto la minaccia delle pistole spianate, « o siete morti ». A un suo cenno, i compagni prendono a perquisire i malcapitati, togliendo loro gioielli, borse e denaro. Ma quando i banditi si avvicinano ad una giovane donna, che si tiene un poco in disparte con aria fiera, le loro mani tese a ghermire ricadono. Intimiditi da quello sguardo carico di addolorato rimprovero, da quella dignità regale, non osano, trattenuti da una misteriosa forza, derubare quella strana viaggiatrice, consultano con aria incerta il loro capo. E Adelaide sa approfittare

vra e con la sua calda, magica voce, la sua famosa « voce d'oro », come era stata definita, si mette a supplicare: « Maestà, grazia per Chapado! Accordate la vita ad un suddito generoso e devoto, pronto a spargere il suo sangue per la sua regina! ». Turbata da quelle parole, da quel bel viso in lacrime, Isabella cerca, tuttavia, in un primo momento, di resistere alla supplica dell'attrice, appellandosi al giudizio... inappellabile del primo ministro, ma la Ristori

oppressore. Dopo aver esplicato a Parigi una difficile missione diplomatica che le meritò una lettera di lode del ministro Camillo Benso di Cavour, dopo aver aiutato finanziariamente i garibaldini, bisognosi di tutto, meritandosi una commossa lettera di ringraziamento di Giuseppe Garibaldi, la grande attrice portò coraggiosamente sulle scene lavori di carattere nazionale, come la famosa *Giuditta* di Paolo Giacometti e le rese tanto popolari, nonostante i tagli



Adelaide Ristori (di centro) con la sua famiglia

non ha paura di interrompere l'augusta signora e di obiettare coraggiosamente: « Se Vostra Maestà si degni di esternare gli impulsi del suo cuore generoso, il Presidente, umano, non vorrà certo opporvisi ». E la difficile battaglia è vinta. Narvaez subito si avvanza di un passo, chinando il capo in segno di assenso, e la regina, fattasi dare una penna, firma il decreto di grazia. Chapado è salvo ed una particolare ovazione del pubblico, fra il quale si è già sparsa, fulminea, la notizia, accoglie Adelaide Ristori al suo apparire sul palcoscenico, all'inizio del secondo atto della *Medea*.

Amica dei patrioti

Ma, oltre a preoccuparsi di tenere alto all'estero il nome dell'arte italiana, la Ristori ebbe un'altra costante preoccupazione: quella di dare validamente il proprio contributo alla causa dell'indipendenza della sua Patria, di adoperarsi, nei limiti delle sue possibilità, per accendere negli animi degli italiani la fiamma dell'amor patrio e l'odio contro lo straniero

della vigile censura austriaca, che, ad un certo punto, si disse che l'« inno » della *Giuditta* era diventato l'inno nazionale. La Ristori ebbe l'ardire di recitare integralmente la *Giuditta*, come fece a Reggio Emilia, scatenando fra il pubblico un tale entusiasmo che tutti presero ad agitare fazzoletti ed a gridare « Evviva », ed un gruppo di giovanotti, che assistevano alla rappresentazione, parti volontari per arruolarsi nell'esercito piemontese (siamo all'epoca della seconda guerra d'indipendenza italiana). Ciò, come era prevedibile, non fu affatto, apprezzato dal governo austriaco, il quale ordinò all'attrice di lasciare subito Reggio Emilia. « Benissimo — disse Adelaide — partirò domattina. Permettetemi, però — soggiunse maliziosamente — di salutare gli abitanti di questa simpatica città ». Il commissario rimase un po' interdetto perché non riusciva a comprendere in qual modo l'attrice avrebbe potuto salutare tutta quella gente, dal momento che non le era permesso assolutamente di esibirsi ancora in teatro, ed Adelaide gli venne in aiuto: « Si potrebbe mettere un piccolo annuncio sul giornale, sotto forma di un addio » suggerì con aria innocente. L'idea dell'addio piacque molto all'ingenuo uomo, che acconsentì. Ma l'indomani mattina egli ebbe amaramente a pentirsi della sua condiscendenza, perché, informata dal « piccolo addio » sul giornale, tutta la popolazione aveva sentito il desiderio di recarsi di persona a salutare la Ristori e, quindi, una vera marea di gente invase le strade, assediando davanti all'albergo dell'attrice e l'accompagnò alla stazione fra grida patriottiche. E siccome non era possibile arrestare una intera città, non ci fu niente da fare per punire « i fedifraghi ».



La Ristori (seconda da sinistra) con il Volter, Tommaso Solvini, il Majeroni e Clementina Cazzolo in una recita della *Medea* a Parigi

DE RISTORI

All'impetuosa donna, del resto, perentori ordini governativi, come quello di Reggio Emilia, erano giunti altre volte; mai, però, ella se ne era mostrata intimidita, anzi, aveva sempre tenuto fronte alla tracotanza dei poliziotti con quella sua fierezza di gran dama, mista all'ardore dei suoi sentimenti di italiana. Basta ricordare l'episodio verificatosi una sera del 1859 a Venezia. L'attrice, iocoraggiata per non aver visto sgherri in teatro, aveva recitato integralmente, fra ovazioni formidabili, la parte di Giuditta e, rientrata fra le quinte, si era sentita dire dai compagni: «Straoò che la polizia non sia intervenuta!». «Ma non c'era nessun commissario in teatro», aveva risposto, convinta, la Ristori. A questo punto, con spavento di tutti, una voce si levò d'improvviso: «Vi sbagliate: c'ero io». Adelaide Ristori si volse di scatto, non impallidì, non rimase smarrita; aveva notato che il suo avversario si era espresso in perfetta lingua italiana, perciò, trasformandosi da accusata ad accusatrice, fulminò lo spregevole compatriota con lo sguardo ed esplose: «Bel campione! Un Giuda, un rinnegato, un italiano commissario austriaco!». Disorientato da quell'attacco, il poliziotto batté poco eroicamente in ritirata, però fece su-

bito rapporto e l'attrice dovette lasciare Venezia.

Accanto a questa sua brillante vita di artista, a questa sua dinamica vita di fervente patriota, fra i viaggi, i trionfi, le avventure di ogni genere, Adelaide Ristori trovava anche il tempo di vivere la sua vita di moglie e di madre, sempre affettuosamente preoccupata degli studi e della salute dei figlioli. Il sentimento materno era tanto vivo in lei che quando le venne per la prima volta offerto di recitare la parte di Medea aveva rifiutato esclamando: «No, mai; Medea deve uccidere i suoi figli sulla scena, ed io, che sono mamma di due adorati figlioli, non potrei mai alzare la mano armata su due fanciulli, neppure per una finzione scenica». E fu solo dopo molte e molte insistenze, che ella, letto il copione, ne fu vinta dalla bellezza artistica ed acconsentì a fare la parte di Medea. Anche verso il marito Adelaide Ristori fu sempre una ottima compagna e visse con lui in perfetta armonia. Per parte sua il marchese Giuliano, nella stima e nella fiducia che nutriva per la sua eccezionale consorte, le lasciò la massima libertà d'azione, convenendo per il primo «che sarebbe stato un vero delitto ostacolare una simile vocazione». Pronto a rallegrarsi di ogni nuovo trionfo di sua moglie, a sostenerla nelle prove più difficili, Giuliano

Capranica del Grillo seppe capire Adelaide come nessuno ed approvare ogni azione di lei, comprese le sfide al governo austriaco, forse perché ogni azione di lei trovava una perfetta rispondenza nel suo cuore.

Dama di corte

Grande dolore fu, quindi, per l'attrice la perdita del compagno della sua vita, avvenuta nel 1892, allorché già da qualche anno — precisamente dal 1886 — ella si era decisa a lasciare il teatro per ritirarsi nel suo bel palazzo oohiliare, fra i figli ed i nipoti, unicamente dedicata a quei sereni affetti domestici che aveva saputo mettere al disopra di ogni trionfo artistico, di ogni gloria. Riverita da tutti, perfino dalla regina Margherita che l'aveva voluta nominare sua dama di corte, la illustre artista visse da allora nella sua famiglia fra i suoi ricordi. E fu alla veneranda età di 84 anni che Adelaide Ristori chiuse per sempre serenamente gli occhi l'8 ottobre 1906, sorridendo ai figli ed ai nipoti, stringendo fra le mani ciò che fra tanti principeschi doni, fra tanti onori e omaggi, le era giunto più caro: le lettere di Garibaldi e di Cavour che la ringraziavano per quanto ella aveva fatto per l'Italia.

Ansa Marica Recupito

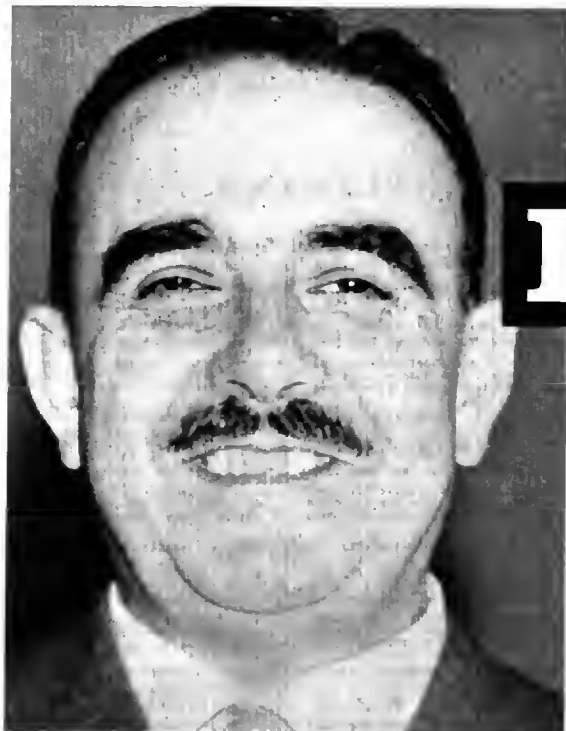
(Fine)



L'ultima immagine di Adelaide Ristori

Nel prossimo numero:

La vita e i successi di
FRANCESCO TAMAGNO



il prof. Alessandro Cutolo

PRESENTA

HISTORIA

dell'EDITORE CINO DEL DUCA

La storia di tutto il mondo rievocata attraverso la narrazione viva e piacevole di fatti e avvenimenti reali, aneddoti, curiosità.

HISTORIA

**E' IL MENSILE ILLUSTRATO DIRETTO DA
ALESSANDRO CUTOLO**

HISTORIA è in vendita in tutte le edicole a L.100

IL MEDICO VI DICE



Attenti al freddo

Il freddo porta con sé il solito corteo di processi morbosi stagionali: i raffreddori, le tonsilliti, le febbri reumatiche, le bronchiti, cioè le malattie tradizionalmente considerate in stretto rapporto con le basse temperature. Ma accanto a queste anche altre malattie aumentano di frequenza appena i rigori del clima si fanno sentire: si moltiplicano infatti i casi di morbillo, scarlattina, pertosse ed altre forme infantili.

I bambini, appunto, sono certamente più sensibili degli adulti ai fattori meteorologici, e bisogna avere particolari precauzioni per ripararli dal freddo. Il loro organismo non ha ancora acquistato quella elasticità di difesa, quella prontezza di reazioni, che sono possedute invece dalle persone più avanti negli anni, assuefatte da lunghi e ripetuti collaudi. Così vediamo che le tonsilliti e le febbri reumatiche prediligono nettamente l'età infantile. Quanto alle malattie esantematiche (scarlattina, morbillo, oscaricella), alla pertosse, agli orecchini, la maggiore diffusione invernale è in rapporto con la frequenza della scuola, ma il freddo è un elemento predisponente di notevole importanza.

Come proteggere dunque il bambino? Innanzitutto riparandolo con una scelta giudiziosa dei vestiti. Come protettiva dal raffreddamento la lana occupa il primo posto; inoltre è consigliabile che il tessuto più fitto sia all'esterno. Perciò è necessario un pastrano di buona lana, spessa, soffice ed omogenea. A contatto della pelle occorre un tessuto asciutto per produrre un effetto isolante anche se gli altri sono bagnati: ancora una volta bisogna quindi ricorrere alla lana, il cui potere assorbente dell'umidità è ben noto. Inoltre calzoncini di lana per riparare l'addome, che nei bambini è assai sensibile al freddo, facilmente causa di disturbi intestinali.

Particolare attenzione deve essere dedicata alle estremità inferiori. Quando è molto freddo, o piove o nevicata, si indossino calze pesanti e si introducano nelle scarpe solette di materiale isolante come il feltro. Alle mani guanti di lana per evitare i geloni.

Non si esageri, però. Non è il caso di ricorrere a calze sopra il ginocchio, né ci piace affatto lo spettacolo di bambini col oiso nascosto da scarpe o cappucci. Coprirsi con indumenti adatti è indispensabile, ma occorre anche agguerrirsi contro il freddo respirando coraggiosamente l'aria frizzante. Altrimenti il bambino rimarrà sempre un essere fragile, eternamente raffreddato, affetto da ripetute tonsilliti, febbricitante non appena avrà sudato a causa del gioco.

Per questo il bambino deve essere abituato a laorarsi il oiso, il collo e le mani con l'acqua fredda. E non trasformiamo la sua camera in un forno rovente: la temperatura media deve essere intorno ai diciotto gradi.

Pure l'alimentazione ha grande importanza per la lotta contro il freddo poiché con gli alimenti s'introducono calorie. E siccome i cibi più calorifici sono i grassi, buona parte del oiso sia costituito da sostanze ad elevato tenore di grassi come latte, uova, burro. Al mattino una tazza colma di latte ed il pane con burro o marmellata apportano il combustibile necessario per attendere l'ora del pranzo: con lo stomaco vuoto, a parte altri incoincidenti, si è meno corazzati contro il freddo.

Dottor Benassi



Figura A

«Leike 1957»

Alla lettrice che ha scelto uno pseudonimo di grande attualità consigliamo di modificare la disposizione dei mobili, attenendosi allo schizzo che pubblichiamo (fig. A). Sistemate il divano nella nicchia, spostando l'angolo del salotto vicino alla finestra. L'ambiente risulta così più godibile ed, in un certo senso, più organico. Potrà fare tappezzare la nicchia in una tinta diversa dalle restanti pareti, armonizzandola naturalmente con le stoffe del sofà e delle poltrone. Per il pranzo sceglia mobili il più possibilmente semplici: ciò le permetterà di valorizzare e dare importanza maggiore alla parte dedicata a salotto-soggiorno.

Sig. Adua Chietti - M. Petriolo

Dalla piantina qui pubblicata (fig. B) può vedere quale sia la distribuzione dei mobili da noi suggerita. Per l'esecuzione della biblioteca le consigliamo

Risposte ai lettori

questa semplice soluzione. Delle semplici tavole di legno ben stagionato, appoggiate su ferri a «T». Un paio di mobilette a sportelli, potranno essere inseriti con funzioni pratiche ed estetiche. Il legno sarà semplicemente lucidato. I ferri verniciati in colore brillante. Gli sportelli dei mobilette potrebbero essere eventualmente tappezzati con stampe antiche.

Ceria di Rho

A nostro avviso, per armonizzare con i colori delle pareti e dei mobili, dovrebbe scegliere il tessuto blu forte, unito. Potrebbe eventualmente movimentare l'uniformità dell'insieme facendovi applicare del gallone di seta avorio. O non ha pensato ad un colore rosa pallido, che armonizzerebbe egregiamente col resto?

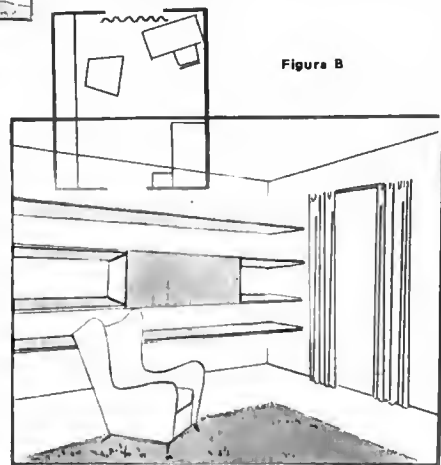


Figura B

GLI ASTRY INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
Prognostici valevoli per la settimana dal 1° al 7 dicembre 1957



MANCETE 21.IV - 20.IV



Aliti da parte di persona del sesso opposto. La settimana sarà caratterizzata da ottimi colpi di testa.



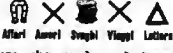
TORO 21.V - 21.V



Non tutti i mali vengono per nuocera. Sarà bene che le cose non siano andate come desideravate.



GEMELLI 22.V - 21.VI



Lavoro duro che però sarà bene fare. Notare dalla ripercussioni meravigliose a durature.



CANCRO 22.VI - 22.VI



Non preoccupatevi, la vostra posizione finanziaria si consoliderà, inconvenienti che si appianeranno.



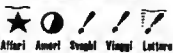
LEONE 24.VII - 23.VII



Evitate le operazioni azzardate. Sarà bene chiudersi ai nuovi amici. Soddisfacente aiuto d'una lettera.



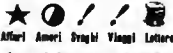
VERONE 24.VIII - 23.IX



Settimana piena d'imprevisti. Sarà meglio aspettare che passi la stalla poco favorevole. Incontro piacevole.



BILANCIA 24.IX - 23.X



Una visita femminile molto gradita. Cercate di dimostrarvi più anergici a sarete pagati generosamente.



SCORPIONE 24.X - 23.XI



Una persona aspetta vostre notizie. Controllate se avete tutto sommato. Attenti alla eventuale strane.



SAGITTARIO 23.XI - 22.XII



Successo in una impresa difficile a favori di persone potenti. Felici idee che vi porteranno al successo.



CAPRICORNO 23.XII - 21.I



Provate a riprovate la vostra impresa, riuscite a sfondare. Colpo di fortuna quando disperavate già.



ACQUARIO 22.I - 19.II



Relazioni utili che gioveranno al vostro avanzamento. Nessuno vi denegherà. Buona occasione per voi.



PESCI 20.II - 20.III



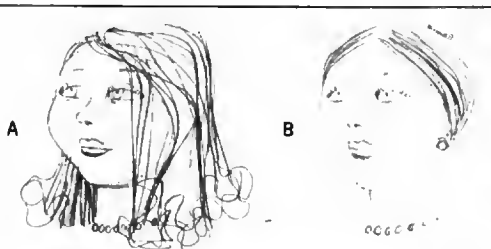
Contratti complicati che vi occuperanno parecchio. Una gita vi varrà proposte; fatali, ma controllatevi.

Fortuna / Contrarietà / Sorpresa / Mutamenti / Servizi / Lete / Nessuna novità / Complicazioni / Guadagni / Successo completo

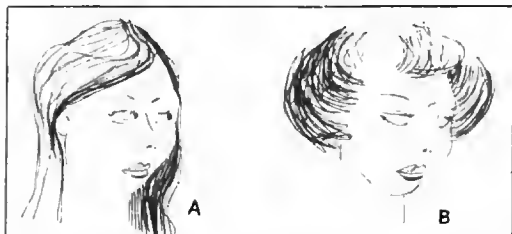
La bellezza

IL "VISAGISME"

E' nata una nuova tecnica della truccatura: il *visagisme*. Questa nuovissima arte ha come scopo l'abolizione della donna standard, valorizzando invece ogni tipo di volto femminile. Non bisognerà più truccarsi senza conoscere a fondo il nostro volto, senza averne individuato la vera forma. Ogni viso ha una sua ben precisa armonia e ad essa si devono adattare il *maquillage* e la pettinatura, e se è il caso, è necessario valorizzare anche quello che a prima vista sembra un difetto. Se, ad esempio, il vostro volto è piuttosto rotondo, non dovrete camuffarlo con una pettinatura che nasconde



VISO ROTONDO — A) Sbagliato: anche in questo caso si tenta di rimediare al difetto, nascondendo parzialmente il viso sotto la pettinatura. B) Giusto: è meglio rialzare i capelli e raccogliarli attorno al viso in modo da accentuare il contorno contribuendo a caratterizzare un tipo.



VISO TRIANGOLARE — A) Sbagliato: pettinature con capelli lunghi a diritti che nascondono gli zigomi; occhi non truccati, sopracciglia non disegnate. B) Giusto: accentuare la forma dal viso con una pettinatura di linee triangolari; allungare sia l'occhio, sia le sopracciglia per rendere, appunto, volutamente, ancor più irregolare la forma dal viso.

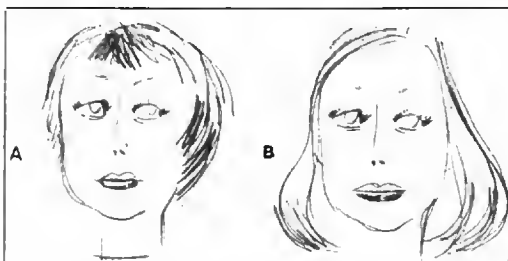
il volto e con un trucco che lo allunga; ma bisognerà invece adottare una pettinatura raccolta intorno al viso per metterlo bene in evidenza e una truccatura in armonia a questo tipo di volto.

Abbiamo intervistato per voi uno dei più famosi visagistes.

Alla nostra domanda: «Che cosa ne pensa del *maquillage*?», risponde che il *maquillage* è per lui una parola sorpassata, mentre la cosa più importante è di mettere in luce la personalità e la bellezza che ogni donna possiede. Egli avverte inoltre le donne a non cadere in quattro comunissimi errori:

1) lo specchio - perché in esso una donna tende a vedersi non obiettivamente, ma secondo la propria immaginazione;

2) l'abitudine - perché di solito una donna abituata al proprio aspetto e abituata anche



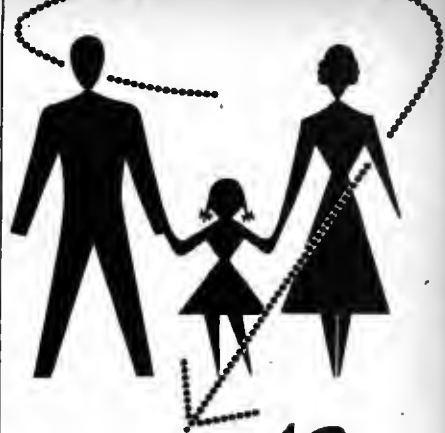
VISO QUADRATO — A) Sbagliato: si appiattisce la pettinatura a sì rimpicciolisca la bocca. B) Giusto: la pettinatura deve essere gonfia ai lati per allargare di più il viso, mentre la bocca deve essere disegnata in tutte le sue grandezze.

da una certa pigrizia, rinuncia a ritrovare il suo vero volto, anche se è convinta del consiglio di persone che forse hanno visto giusto;

3) l'imitazione delle dive del cinema - perché spesso una donna per la mania di assomigliare a una data attrice dimentica assolutamente che con un volto alla Elizabeth Taylor non ci vuole una pettinatura alla Brigitte Bardot, e soprattutto che una donna per essere veramente bella deve assomigliare soltanto a se stessa;

4) l'errata interpretazione della moda - perché molte volte una donna sceglie abiti non adatti alla sua figura e al suo tipo. Naturalmente non è possibile riassumere in poche righe tutta la sottile arte psicologica del *visagisme*, ma come base, si possono suggerire questi consigli fondamentali:

ANITA ANDREOTTI



la salute

Tutti sanno che il benessere e la felicità di una famiglia ha perno sulla salute dei suoi componenti, eppure tutti trascurano di seguire le norme più elementari per difendere e conservare questo inestimabile bene.

A tale riguardo uno dei fattori più importanti che concorrono a conservare la macchina umana in piena efficienza è senza dubbio l'alimentazione che deve rispondere a certe regole fisiologiche.

Infatti le moderne teorie dietetiche dei più noti Clinici e Pediatri internazionali consigliano un'alimentazione razionale, cioè contenuta nel minor volume possibile ma ricca di sostanze nutritive e di alto valore biologico.

I prodotti al PLASMON, sia per il particolare processo di lavorazione che per l'impiego di materie prime selezionate e l'aggiunta di PLASMON puro, possono dirsi **ALIMENTI COMPLETI**: perché contengono, in felice combinazione organica, le Proteine vegetali arricchite con quelle di origine animale, cioè con quelle proteine nobili che garantiscono l'apporto degli 8 aminoacidi essenziali necessari per la crescita e la vita del corpo umano.

In pratica, in un minimo volume tutte le sostanze più vitali necessarie al corpo umano.

I prodotti al PLASMON sono gustosi, assimilabili, di facile digeribilità e raccomandati

per le prime pappe
per lo svezzamento
per i bambini piccoli
e durante la scuola
per i giovani affaticati
dagli studi
per gli adulti
per i sofferenti di
stomaco o intestina
per i convalescenti
o persone anziane.



CREMA DI RISO



PASTINE



BISCOTTI



alimenti al
PLASMON
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

243

La cucina

POLPETTE CON FUNGHI

Occorrente per 4 persone - gr. 400 di vitello magro - gr. 50 di funghi secchi - 4 cucchiaini di formaggio parmigiano grattugiato - 3 cucchiaini di molida di pane - un bicchiere di latte magro - 2 chiare d'uovo - una grossa cipolla tritata - mezzo cucchiaino di estratto di carne o di vegetale - una cucchiata di prezzemolo tritato - noce moscata - sale - pepe.

Esecuzione: Mettete i funghi in acqua calda e lasciateli per almeno due ore. Quando saranno morbidi e ben puliti, poneteli a cuocere in un tegame largo e poco profondo con la cipolla finemente tritata (lasciatene una cucchiata per la carne) 2 bicchieri d'acqua, l'estratto, il sale e il pepe. Coprite bene e fate cuocere lentamente per circa 45 minuti. Appena i funghi saranno pronti,

con un mestolo forato raccoglieteli e metteteli, ben colati, in un piatto coperto. Intanto avrete riunito in una terrina la carne macinata, passata due volte alla macchia, la molida del pane cotta per alcuni minuti nel latte magro, il formaggio grattugiato, una cucchiata di cipolla finemente tritata, noce moscata, sale, pepe e le chiare d'uovo leggermente sbattute. Lavorate molto bene l'impasto e, con le mani bagnate, fate 8 polpette piuttosto schiacciate che metterete a cuocere nel sugo bollente dei funghi (dove proprio bollore) che avrete allungato con una tazza di acqua calda.

Dopo qualche minuto, con il cucchiaino e la forchetta, rivoltate delicatamente le polpette; abbassate il fuoco, coprite e fatele cuocere lentamente per 20 minuti.

Il liquido dove cuociono le polpette a poco a poco deve consumarsi tutto. Togliete quindi le polpette dal fuoco e mettetele al caldo in un piatto di portata. Nel tegame versate il latte magro (circa mezzo bicchiere) e unitevi i funghi e il prezzemolo. Fate cuocere 2 minuti a fuoco vivo dopo di che, con un cucchiaino, distribuite i funghi sulle polpette. Servite subito.

R. R.



VALMARTINA - EDITORE
VIA CAPODIMONDO, 28
FIRENZE

Ho sentito dire che i Corsi B.B.C. sono una meraviglia e, poiché l'Inglese mi interessa, mandatemi, senza impegno da parte mia, il catalogo illustrativo: "Learn English by Records".

Nome: _____
Indirizzo: _____

“Classe Unica,, e i fondamentali problemi d'attualità

L'AUTOMAZIONE



Il nodo ferroviario di Bologna, dove binari ogni treno trova un impianto automatico di segnalamento e scambi. In alto: la console di comando del Dirigente Centrale Operativo. Qui sopra: il pannello nasconde il groviglio dei relé e selettori, che trasmettono comandi « intelligenti » attraverso centinaia di chilometri di cavi elettrici

Il più moderno sistema di direzione automatizzata del traffico è in funzione a Bologna, il maggiore nodo ferroviario italiano. Un unico posto centralizzato stabilisce le percorrenze di 600 treni al giorno, su 123 binari, per una lunghezza di 150 chilometri

Una definizione universalmente accettata del concetto di automazione non esiste ancora. Perciò il prof. Colonnetti, nella prima lezione del suo corso di « Classe Unica », spiega il senso di questa nuova parola di origine americana stabilendo la differenza che esiste tra il concetto ormai noto di meccanizzazione e quello, recentissimo, di automazione. « Nella meccanizzazione — egli dice — una macchina esegue il lavoro a condizione che ci sia un uomo che la controlli e la governi; nella automazione la macchina che esegue il lavoro è controllata e governata da un'altra macchina che adempie a tutte le funzioni che nel primo caso erano assorte dall'uomo ». In uno stabilimento completamente automatizzato il

prodotto finito uscirà, dopo essere passato per tutte le fasi della lavorazione, senza che mano d'uomo l'abbia toccato nemmeno indirettamente. L'automazione integrale coinvolge problemi tecnici e sociali di notevole portata: ovunque essa viene applicata per gradi ed anche in Italia esistono non poche industrie che l'hanno già parzialmente introdotta. Sono soprattutto industrie elettriche, alimentari, farmaceutiche, automobilistiche; fabbriche di macchine da scrivere, di carburatori, di macchine da cucire. L'impianto che qui illustriamo è invece uno tra i più progrediti ed imponenti nel campo dell'automazione dei servizi, ed è stato realizzato da una azienda di Stato. Si tratta del nuovo sistema di direzione automatica del traffico

nel maggior nodo ferroviario italiano, quello di Bologna. Le FF. SS., nell'attuare, hanno dato una prova di modernità e di coraggio che nessun'altra azienda ferroviaria del mondo ha ancora osato imitare nelle stesse proporzioni. Con questo non si vuol dire che le Ferrovie abbiano abbandonato in questo caso la loro proverbiale prudenza. Al contrario: i collaudi dell'impianto sono durati ben due anni, ed ora esso funziona perfettamente da parecchi mesi. Il nodo ferroviario di Bologna, costituito da 6 linee confluenti, una linea di raccordo, 11 bivi, 4 stazioni e 8 « porte », che sono i punti d'entrata e uscita dei convogli, comprende un'area di 80 chilometri, dentro la quale circolano in tutte le direzioni circa

Foto in alto: la console di comando del Dirigente Centrale Operativo. La marcia dei treni è seguita ininterrottamente e può essere arrestata o deviata con la pressione di un semplice pulsante. Qui sopra: il pannello nasconde il groviglio dei relé e selettori, che trasmettono comandi « intelligenti » attraverso centinaia di chilometri di cavi elettrici



Bologna. Nel dedalo dei
la sua strada grazie a
centralizzato che gover-
nodo. Qui una veduta
della stazione centrale

di Franco Pinna



Ecco uno dei vecchi scambi a mano, che funziona
ancora nell'interno dello scalo merci di San Donato



Veduta di una parte dello scalo merci di San Donato, che è il più
grande d'Europa, con quarantasei binari e una capienza di 2300 carri

600 treni al giorno. Sui 123 bi-
nari, che si sviluppano con una
lunghezza complessiva di 150 km.,
si possono effettuare 63 diversi
itinerari. Tutto il complesso traf-
fico del nodo è comandato da un
unico posto centralizzato che sta-
bilisce automaticamente le per-
correnze di ciascun treno. Ogni
treno che entra nel sistema bo-
lognese riceve una sua propria
sigla direzionale, registrata dagli
apparecchi elettrici dell'implan-
to, con la quale si annuncia alla
« porta » d'entrata e che mante-
ne lungo tutto il percorso, fino
a quella di uscita. Durante la
marcia gli scambi e i segnali si
mettono successivamente nella
giusta posizione, tenendo conto
degli eventuali ostacoli o impe-
dimenti. L'operazione di entrata
di un treno, che normalmente ri-
chiedeva una preparazione di un
quarto d'ora tra scambio di con-
sensi telefonici e telegrafici, ma-
novre e controlli, adesso si svol-
ge in appena mezzo secondo e i
treni possono susseguirsi nello
stesso itinerario alla minima di-
stanza di blocco. Vengono così
evitate le soste inutili, mentre
le condizioni di sicurezza sono
maggiori di quelle realizzate coi
vecchi sistemi: gli apparecchi
elettrici non hanno disattenzioni
né vuoti di memoria. Il posto
centrale di comando, chiamato
Dirigente Centrale Operativo (D.
C.O.), può essere messo in con-
dizione di automatismo totale e
può virtualmente funzionare an-
che senza la presenza dell'opera-
tore, il quale interverrà, ad esem-
pio, quando due treni si annun-

ciano sul medesimo itinerario,
per dare la precedenza al rapido.
In definitiva è il treno stesso che
sceglie la propria strada fra gli
scambi dei bivi e apre i segnali
cui si avvicina, fino a condursi
automaticamente a destinazione.
Il sistema rende disponibile l'ope-
ra degli agenti che erano prepo-
sti ai vecchi impianti, i quali so-
no stati sguarniti o, come dicen-
no i ferrovieri, disabilitati. Qua-
tro dirigenti centrali, 45 deviato-
ri e 6 operai di Bologna hanno
potuto così essere destinati ad
altre incombenze.

Una delle conseguenze più evi-
denti dell'automazione è appun-
to l'economia del personale cui
si aggiunge l'economia di tempo,
la maggiore precisione e siet-
rezza di esercizio, l'eliminazione
della fatica manuale e, in ultima
analisi, il miglioramento delle
condizioni di lavoro e del tenore
di vita. Ma mentre i processi
di produzione possono cambiare
rapidamente, l'adeguamento del-
l'aspetto organizzativo e sociale
non avviene altrettanto in fretta.
Bisognerà dunque che questa
evoluzione tecnica si compia sen-
za scosse e senza sussulti in mo-
do da portare tutti i suoi be-
fici senza richiedere sofferenze
agli uomini.

G. B. Bernardi

martedì e giovedì ore 19
secondo programma



Le cassette di scambio del nuovo impianto sono
telecomandate: il personale si limita a lubrificarle



abbonatevi subito al

RADIOCORRIERE

riceverete così in omaggio

IL LIBRO DI CASA 1958

edizione speciale ERI

(A pag. 15, le dettagliate condizioni dell'abbonamento)

Signora, sarà molto sorpresa



completamente elettrico

Se lo desiderate, assieme al
frullatore **GIRMÌ** potete
acquistare **TRIX** l'accessori-
meraviglia che permette
di preparare in poco tempo:
crema, pasta pasticcera,
salse d'ogni genere, pure,
panna montata ecc.



Gratis! richiedete il bellissimo ricettario a colori scrivendo a
La Subalpina - Omegna - Via Comale, 12

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
6.45 **Lavoro Italiano nel mondo**
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 **Musica per orchestra d'archi**
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - *Previs. del tempo - Boll. meteo.*
8.30 **Vita nei campi**
 Trasmissioni per gli agricoltori
9 **Concerto di musica sacra**
Passant: Introduzione e pastorale, per organo; Hindemith: a) Geburt Christi, b) Rast auf der Flucht nach Aegypten, dalla cantata «Das Marienleben»; Rost: Conoscenza alla Madonna; Cherubini: Pater noster, per violino e archi
9.30 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
10 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Mario Puccinelli
10.15 Notizie dal mondo cattolico
10.30-11.15 **Trasmissione per le Forze Armate**
«Tre per tutti», programma a premi presentato da Corrado
12 **La nuova canzone italiana**
 Orchestra diretta da A. Brigada
12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
12.45 **Parla il programmatista**
 Calendario (Antonetti)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 *** Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
13.50 **Parla il programmatista TV**
14 **Giornale radio**
14.10 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
14.15 * George Feyer al pianoforte
14.30 * **Musica operistica**
 Gluck: *Alceste*, ouverture; Mozart: *Idomeneo*; «Padre, germani, addio»; Verdi: *Don Carlos*; «Dio che nell'alma infonderei smor voles!»
15 * Perez Prado e la sua orchestra
15.15 **Romanze e melodia interpretata da Paolo Silvestri**
 Tosti-Di Giacomo: *Marechiaro*; Tagliaferri - Valente - Bovio: *Passione*; Gastaldello: *Musica proibita*; Silvestri: *Senza te*
15.30 **UN'ANIMA SUPERIORE**
 Radiocommedia di Miki Mannocci
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Laura Carli e Antonio Battistella
 Verena Bò Lia Curci
 La signora Paton Laura Carli
 Anna Lualaba Visconti
 Donnar Riccardo Cucciolini
 Sbazio Renato Cominetti
 Carlo Silvio Spaccesi
 Il primo giudice Antonio Battistella
 Il secondo giudice Michele Malaspina
 Il signor presidente Giotto Tempestini
 Regia di Marco Visconti
16.30 **Canzoni di Piedigrotta 1957**
 Orchestra diretta da Carlo Esposito
17 * **Fantasia musicale**
17.30 **CONCERTO SINFONICO**
 diretto da ARMANDO LA ROSA PARODI
 con la partecipazione del violinista Aldo Ferraresi
 Flume: *Concerto per orchestra*; s) Allegro energico, b) Ricercare, c) Presto - Turbino; Walton: *Concerto per violino e orchestra*; a) Andante tranquillo - Mosso con brio, b) Presto capriccioso alla napoletana, c) Vivace; Schumann: *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 93 «Renana»*; a) Vivace, b) Scherzo, c) Moderato, d) Maestoso, e) Vivace
 Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Nell'Intervallo:
 Risultati e resoconti sportivi
19.15 * **Musica da ballo**
19.45 **La giornata sportiva**

- 20** * **Canzoni da film**
Negli intervalli comunicati commerciali
 * Una canzone di successo (Buioni Sansapiero)
20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
21 **La voce che ritorna**, concorso a premi fra gli ascoltatori
MOSAICO
 Orchestra a voci nel mood della musica leggera
21.45 **Lecture dell'Inferno**
 a cura di Natalino Sapegno
 Conto X - Dizione di Arnoldo Foà
 Gabrieli (Trascriz. Ghedini): *Aria della battaglia*
 Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Carlo Felice Cillario
22.15 **VOCI DAL MONDO**
22.45 **Concerto del violoncellista Pierre Fournier e del pianista Eugenio Baglini**
 Veracoli: *Sonata in mi (trascritta in re per violoncello e pianoforte da Salmon)*; a) Allegro, b) Minuetto, c) Ritonello, d) Giga, e) Gavotta; Beethoven: *Dodici variazioni in sol maggiore su un tema di Haendel*, dall'oratorio «Giuda Macabeo»
23.15 **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16** Felix Mendelssohn
 Concerto in do bemolle maggiore per due pianoforti e orchestra
 Allegro vivace - Andante - Allegro vivace
 Solisti: Arthur Gold e Robert Fizdale
 Richard Strauss:
 Metamorfozi studio per ventitre archi solisti
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Peter Maag
16.55 **Viaggio in Inghilterra**
19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
 Biblioteca
 Le memorie dello Baronessa Olimpia Savio a cura di Barbara Al-lason
19.30 * **Alessandro Stradella**
 Quattro Sonate
 In fa maggiore - In la minore - In re maggiore - In re maggiore
 Esecuzione del «Trio di Bolzano»
 Nunzio Montanari, pianoforte; Giannino Corpi, violino; Antonio Valli, violoncello
20 **Plani di riforme e problemi attuali dell'istruzione primaria**
 Nazzareno Padellaro: *Istruzione, lavoro e progresso*
20.15 **Concerto di ogni sera**
 L. Cherubini (1760-1842): *Il portatore d'acqua* ouverture
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi
 L. v. Beethoven (1770-1827): *Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra*
 Allegro moderato - Andante con moto - Rondo
 Solista Arthur Rubinstein
 Orchestra «Symphony of the Air», diretta da Joseph Krips

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 15 Chiere fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
15.20 Scoperta del padre, di Sherwood Anderson (Trad. di S. Piccinato)
 - **Un posto pulito, illuminato bene**, di Ernest Hemingway (Trad. di G. Trevisani)
15.45-14.30 **Musiche di Boccherini e Brahms** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 30 novembre)

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50** **Lavoro Italiano nel mondo**
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte prima)
10.15 **La domenica delle donne**
 Settimanale di attualità femminili, a cura di A. Tatti
 (Omo)
10.45 **Parla il programmatista**
11 **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte seconda)
11.45-12 **Sala Stampa Sport**
MERIDIANA
13 **La canzone? ... Ma non è una cosa seria...**
 (Alberti)
 Flash: istantanee sonore
 (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - Giornale radio
 Simpatissimo
 di Dino Verde
 Compagnia del Teatro Comico-Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Riccardo Mantoni
 (Mira Lanza)
14.14.30 **Scatola a sorpresa**
 (Simmenthal)
 * **Frank Petty a il suo trilo**
 Negli intervalli comunicati commerciali

- 15** **Finestra a Marechiaro**
 Voci di oggi e canzoni napoletane di sempre, a cura di Giovanni Sarno
15.30 * **Il discobolo**
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli
 (Prodotti Alimentari Arrigoni)
POMERIGGIO DI FESTA
 * **I romantici della canzone**
 Un programma con le orchestre di Mantovani, David Rose, Len Mercer e Norrie Paramor e le voci di Bing Crosby, Doris Day, Jo Stafford, Nilla Pizzi, Sergio Bruni e Teddy Reno
MUSICA E SPORT
 * **Canzoni e ritmi**
 (Té Lipton)
 Nel corso del programma:
 Radiocronaca del Premio Modena dell'Ippodromo di S. Stiro in Milano (Radiocronista Alberto Giubilo)
18.30 **Parla il programmatista TV**
 * **Balliamo con Helmut Zacharias e Nora Morales**
 * **Pick-up**
 (Ricordi)
INTERMEZZO
19.30 * **Altalena musicale**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Sfogliando la radio
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo
 (A. Gazzoni & C.)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 **La voce che ritorna**
 Concorso a premi fra gli ascoltatori
 Musica dallo schermo
SPETTACOLO DELLA SERA
21 **IL CAFFE' DEI VECCHI AMICI**
 Cinevarietà di ieri e di oggi
 Soggetto e sceneggiatura di Fiorentini e Talarico
 Presentano Milly e Corrado
 Realizzazione di Maurizio Jurgens
LE VOCI DELLA FORTUNA
 Torneo a squadre fra le regioni d'Italia
 Trasmissione per la Lotteria di Capodanno
 Per i colori delle Puglie cantano il basso Vincenzo Prestiosa e il barltono Achille D'Orsi
 Orchestra di Milano delle Radiotelevisione Italiana
22.30 **DOMENICA SPORT**
 Echi e commenti della giornata sportiva
23-23.30 **Musica per i vostri sogni**



Il violinista Aldo Ferraresi, solista nel concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, che va in trasmissione alle 17.30 per il Progr. Nazionale

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 12.35-6.30: Balliamo con Michel Legrand, Piero Rizza e Renzo Giardini - 6.34-1.30: Fantasia d'autunno
 camera - 2.04-1.30: Concerto sinfonico - 2.24-1.30: Musica da camera - 3.24-1.30: Musica da camera
 6.04-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

10.15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata al problema dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11— S. Massa

11.30 La poste di Pedra Merleno
Sguardi sul mondo, rassegna di vita cattolica

L'edizione odierna è imperniata sulla presentazione delle attività e iniziative cattoliche a favore degli emigranti.

15.10 Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico in collegamento Eurovisione

17.30 Il romanzo di un giovane povero

dal romanzo omonimo di Octave Feuillet

Traduzione e riduzione di Carlo Maria Pansa

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:

Massimo Odier, marchese di Champey, Paolo Carlini

Margherita Laroque

Lea Padovani

Giuseppina Laroque,

sue madre Evi Maitagliati

Cepiteno Laroque

Aida Sivani

Marchese Cristoforo di Champey

Olietta Cristina Elena, sorellina di Massimo

Emilia Gatti

Laubepin, notaio

Giuseppe Pagliarini

Signora Laubepin, sua moglie

Nata Lago

Le vedova Aubry

Fanny Marchiò

La signorina Heloise

Anna Maria Aiegnani

Vauberg, portinaia

Raffaele Giangrande

Luigia, sua moglie

Pina Cri

Alano, maggiordomo di casa

Laroque

Riccardo Tassoni

Lucio Campbell

Ileana Moreschini

Suora Sainte-Felix

Ofeleia Patroni

Gastone, domestico

Lionello Zanchi

Regia di Silverio Biasi

(Registrazione)



Lea Padovani e Paolo Carlini in *Il romanzo di un giovane povero*

18.30 Notizie sportive

20.30 Telegiornale

20.50 Cerasallo

(Macchine da cucire Singer

- Coricidin - Liebig - Pavisti)

21— Talamatch

Programma di giochi presentato da Enzo Tortora a

Silvio Noto

Realizzazione di Piero Tur-

chetti

22.05 La storia di Emily Ca-

maron - Telefilm

Regia di Roy Kellino

Distribuiti: Official Films

Interpreti: Ida Lupino,

Scott Forbes, Fay Baker

22.30 Cineselezione

Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata

in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film

Giornale Sedi - Mondo Li-

bero

A cura della INCOM

22.55 Le domeniche sportive

Risultati, cronache filmate

e commenti sui principali

avvenimenti della giornata

e

Talagiornele

Seconda edizione



Un grande pianista può suonare egregiamente anche su un pianoforte che va a pezzi. Questa sera, alle 20,50 in "carosello" lo constaterete voi stessi... come crediamo che abbiate già constatato la squisitezza delle minestre preparate con LEMCO, il nuovo brodo realizzato dalla Liebig per coloro che in fatto di buona tavola se ne intendono...

LEMCO "tre brodi in uno" vi dà una minestra da giorno di festa.

Chi conosce
OVERLAY
sa come sono
i pavimenti
veramente
lucidi!

pubb. gerosa

(segue da pag. 19)

TELEMATCH



Le anime gemelle Caduti al limite del terzo gruppo di domande, proprio quando tutto sembrava andare per il meglio, i simpatici coniugi napoletani Rosalia e Corrado Autocicco hanno dovuto accontentarsi del premio di consolazione di 40.000 lire. La signora non ha fatto bene i conti con la passione per la musica sinfonica del consorte, insegnante in una scuola media, assicurando che, dovendo scegliere fra tre programmi radiofonici, egli ne avrebbe preferito uno di varietà e musica leggera. E la vittoria se ne è volata sulla ali di una canzone

"Occhio alla penna,"

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei tre premi messi in palio tra i concorrenti che hanno spedito alla RAI entro i termini previsti l'esatto soluzione del quiz «Occhio allo penna» proposto durante la trasmissione messa in onda in TV il giorno 17 novembre 1957.

1° premio: Televisora da 17 pollici

VIRGILIO MAGHEI - Parma, via Montarotondo, 10.

2° premio: Girelslach a tra velocità
RENATO DE FOZI - Civitavecchia (Roma), via XVI Settembre, 19.

3° premio: Radioricicvitore Classe Anle MF
ANGELA IACOMETTI - Milano, via Pedova, 298/844.

Soluzioni del quiz:

1. Fiore - donna (con fiore) (o analoghe).
2. Scoiattolo - profilo di donna (o analoghe).
3. Vaso - profilo di uomo (Pierrot?) (o analoghe).

Vedi e ascolta
con
NORA
Termitecnica CALOR
Via G. da Procida, 11 - Milano

L'apparecchio televisivo che assomma alta fedeltà nel suono e assoluta perfezione visiva

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

1 dal 1 dicembre al 7 dicembre
(Ritagliate e conservate)

PIZZI. Per stritare i vestiti di lino o pizzo, mettere sempre sopra la stoffa un foglio di carta velina.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti e bocca buona, chiedete oggi stesso solo in farmacia, gr. 80 di Pasta Gel Capitan. E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti in 30 secondi. Vostro marito o moglie, fidanzato o fidanzata, e gli amici vi diranno e penseranno: che denti bianchissimi che bella bocca!!!

CARNAGIONE GIOVANILE E FRESCA. Eccoli un ottimo consiglio: chiedete in farmacia gr. 70 di Cera di Cupra; è a base di cera vergine d'api e spermacei di balena; è un vero toccasana. Con un leggero massaggio alla sera, scompariranno i rughe, pelle secca e arida. La confezione costa L. 500 e basta per una cura di un mese. Avrete una bella pelle e dimostrerete qualche anno di meno. Utile anche per mani ruvide e rosse.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

OSPITI. Occupatevi molto dei vostri ospiti prima che arrivino. Poi dimenticatevi. Si sentiranno più a loro agio.

PIEDI STANCHI E BONI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così: gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievi e che piacere camminare!!!

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i p...
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varai
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport - * Musica del mattino
L'oroscopo del giorno (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Cruscando** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare)
Tanti foti, settimanale di attualità, a cura di A. Tatti
- 11.30** Nuovi direttori d'orchestra alla Radio
Concerto sinfonico diretto da Antonio Brailovich
Mendelssohn: Sinfonia n. 3 in re maggiore, «La riforma»; a) Andante - Allegro con fuoco, b) Allegro vivace, c) Andante con moto, d) Allegro vivace - Allegro maestoso
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 12.10** Le nuove canzoni italiane
Orchestra diretta da Enzo Cera-
glioli
Cantano Aurelio Fierro, Neila Colombo, Roberto Altamura e Tonina Torrielli
- 12.50** 1, 2, 3... via!
(Pasto Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Monetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.15** Previsioni del tempo per i p...
Le opinioni degli altri
- 16.30** Rassegna dai Giovani Concertisti
Pianista Ornella Mercatelli
Monteverdi-Alderighi: «Sovera tene herbetta» dal madrigali per pianoforte; Gáluzzi: Adagio in re maggiore; Brahms: Intermezzo op. 119 n. 2; Debussy: Arabesque n. 1; Bartók: Quindici canti popolari ungheresi
- 17** Programma per i piccoli
La troffola
a cura di Maria Luisa Bari
Sette note in allegria
a cura di Antonietta Perone - Al-
festimento di Ugo Amodeo
- 17.30** La voce di Londra
- 18** Gino Conte e la sua orchestra
Cantano Claudio Torni, Gloria Christian, Luciano Gieri e Mar-
cella Altieri
Chaplin: Park Avenue Woltz; Di La-
zaro-Bruno: Chitarra romana; Mis-
selvia-Brown: Sette lunghi giorni;
Marini: La più bella del mondo;
Philippe Gerard: Le riffs; Bonagura:
Carosone; Morazzini: Testoni-Roti;
Cobiria; Chaplin: Mandoline ece-
nande
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'og-
gi in ogni Paese
- 18.45** * **Musiche da balletto**
- 19.15** Congiunture e prospettive eco-
nomiche di Ferdinando di Fe-
nizio

- 19.30** L'APPRODO
Settimanale di letteratura e arti
Direttore G. B. Angioletti
«Dove va la poesia?», intervista
con Mario Luzi - Note e rassegne
- 20** * **Ritmi e canzoni**
Negli intervalli comunicati commer-
ciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** La voce che ritorna
Concorso a premi fra gli ascol-
tatori
- CONCERTO VOCALE STRUMEN-
TALE**
diretto da CARLO FELICE CIL-
LARIO
organizzato dalla Radiotelevisione
Italiana per conto della ditta
Martini & Rossi con la parteci-
pazione del soprano Susanna Dan-
co e del tenore Mirko Picchi
Mozart: Le nozze di Figaro, Ouver-
ture; Cherubini: Gli Abencerragi;
Rossini: Il barbiere di Siviglia; «Una
voce poco fa»; Wagner: La Wal-
kirie; «Cede il verno»; Mozart: Co-
si fan tutte; «Per pietà ben mio
perdona»; Verdi: 1) Motebello; Balla-
bili; 2) I due Foscari; «Dal più re-
moto esilio»; Gluck: Alceste; «Di-
vinités du Six»; Cilea: Gloria;
«Pur dolente son io»; Charpen-
tier: Luisa; «Depuis le jour»; De
Fallia: La rida breve; Interludio
e Danza
Orchestra di Milano della Radio-
televisione Italiana
- 22.15** Questa è la Scala
Documentario di Emilio Pozzi
(v. articolo illustrativo a pag. 10)
- 22.45** * Orchestra diretta da Franck
Pourcel e Glenn Miller
- 23.15** Giornale radio - * Musica da
ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie -
Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commis-
sione Italiana per l'Anno Geofisico
Internazionale agli Osservatori
geofisici
Karol Szymanowsky
Variazioni su un tema popolare
polacco
Pianista Luisa De Sabbata
Dryades et Pon
Aldo Ferraresi, violino; Riccardo
Castagnone, pianoforte
- 19.30** La Rassegna
Arti figurative a cura di Cesare
Brandi
La Mostra d'arte sacra a Lucca -
Notiziario
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
A. Vivaldi (1675-1741): Concerto
in mi bemolle maggiore op. VIII
n. 5 «La tempesta di mare»
Presto - Largo - Presto
Violonista Edmondo Malanotte
Esecuzione del «Collegium Musi-
cum Italicum» - I virtuosi di Roma,
diretto da Renato Fasano
G. Paisiello (1740-1816): Concerto
in do maggiore per clavicembalo
e orchestra
Allegro - Larghetto - Allegro
Solista Ruggero Gerlin
Esecuzione del complesso atmen-
tuale «Oiseau Lyre», diretto da Louis
De Froment
G. B. Pergolesi (1710-1736): Con-
certino in si bemolle maggiore
n. 6 per quattro violini, viola,
violoncello e basso continuo
Andante, Presto - Adagio affetuo-

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Appunti su Parigi» di Hippolyte Taine: «Un pranzo»
- 13.30-14.15** Musiche di Cherubini e Beethoven (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 1° dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemerdi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Canzoni di Piedigrotta 1957
Orchestra diretta da Carlo Esposi-
to
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
(Oma)
- MERIDIANA**
- 13** Orchestra diretta da Angelo Bri-
gada
Cantano Giuseppe Negroni, Lu-
cia Mannucci, Rino Palombo, Li-
cia Morosini, Franca Frati, Odoar-
do Spadaro e Nilla Pizzi
Goodwin: Follia di archi; Soprani:
Odorici: Il tuo sorriso è amore;
Darling-Carey-Askin: Il negro; Biri-
Luttazzi: Concuccella arrubbonore;
Cappello-Margutti: Ma sa che pen-
so; Zacharias: Roch per archi; No-
meo-Rodgers: Dolce sogno; Nisa-Cal-
zavara: Scugnizzo pasteggiatore; Tes-
ti-Albabe-Vantellini: Non parlar;
Spadaro: I love you... non devi
dirlo più; Illecebra-Mascheroni: E'
stata graditudine; Kaper: Sandia
(Salumificio Negroni)
- Flash: Istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
* Ascoltate questa sera...
- 13.45** Scatola a sorpresa
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** OGGI IN VETRINA
Negli intervalli comunicati commer-
ciali
- 14.30** Scherzando! sopra
Divertimenti musicali di Lelio
Luttazzi
- 14.45** * La vedetta del giorno
Mitch Miller

- 15** Segnale orario - Giornale radio -
Previsioni del tempo - Bollettino
meteorologico
- 15.15** Auditorium
Rassegna di musica e di inter-
preti
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** * **Sulle ali della musica**
- 17** IL RIDICDLO
Tre atti e cinque quadri di Paolo
Ferrari
Compagnia di prosa di Roma del-
la Radiotelevisione Italiana con
Elsa Merlini, Mario Colli, Carlo
d'Angelo, Ubaldo Lay, Mario
Scaccia
Il marchese Raimondo Braganza
Angelo Calabrese
Il marchese Federico, suo figlio
Ubaldo Lay
Il conte Giorgio Metzbourg
Carlo d'Angelo
Il maggiore Campelli
Mario Colli
Il barone Corbentini
Mario Scaccia
Il conte Leonardo Franco Giacobini
Geppino
Paolo Fratini
Germano, vecchio servo
Gustavo Conforti
Luigi, cameriere
Roberta Berteu
Un cameriere d'albergo, a Roma
Mario Molteni
Un cameriere d'albergo, a Milano
Raffaele Meloni
Uo cameriere di Vittoria
Sergio Bagnone
Madamigella Emma Lafarga
Elsa Merlini
La marchesa Lorenza, vedova,
nuora di Raimondo
Gemma Giarotti
La contessa Vittoria
Giuseppe Rospani Davololo
Donna Agata
Jone Morino
Gilda, cameriera di Vittoria
Moria Teresa Rovere
Regia di Nino Meloni

- 18.50** Giornale radio
- 19** CLASSE UNICA
Giorgio Luigi Barnucci - Le grandi
organizzazioni internazionali con-
temporanee: ONU
Carlo Bo - Grandi narratori fran-
cesi dell'800: Introduzione. Sten-
dhal, Friml tentativi

INTERMEZZO

- 19.30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commer-
ciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto
il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** La voce che ritorna
Concorso a premi fra gli ascol-
tatori
- ACQUARELLI MUSICALI**
Toujours Paris
(Miscela Leone)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** IL PIANETA DELLE FORTUNE
Romanzo geologico di Mario
Brancacci
Compagnia del Teatro Comico-
Musical di Roma della Radiote-
levisione Italiana
Musiche originali di Bruno Can-
fora
Orchestra di ritmi moderni di-
retta da Beppe Mojetta
Regia di Nino Meloni
Al termine:
Ultime notizie
- 22** * I classici della canzone napol-
itana
- 22.30** I cacciatori degli abissi
Documentario di Mario Pogliotti
- 23-23.30** Siparietto
* **Notturno**

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 **«NOTTURNO DALL'ITALIA»** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.20: Il clarinetto di Benny Goodman, le voci di Gino Latilla e Carla Boni e l'orchestra di Stanley Black - 0.36-1: Musica da camera - 1.06-1.30: Parata d'orchestra - 1.36-2: Le canzoni del pianista Arthur Schnitzler, violinista Nathan Milstein - 5.06-5.30: Girandola di canzoni - 5.36-6: Musica succupienale - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.



Paolo Ferrari

IL RIDICOLO

Commedia di Paolo Ferrari

Le sue commedie, Paolo Ferrari, come si è compiaciuto lasciarci scritto egli stesso, le «rum nava». Per l'esattezza, la «rum nava» di questa, una delle sue più fresche, sebbene non stia alla pari della celebre Goldoni e le sue sedici commedie e accusi gli impacci di un certo convenzionalismo e le rimore imposte dalla tesi che si propone, è durata ben quattordici anni. Infatti, fu concepita come uno scherzo nel 1859, condensata in racconto nel 1862 e infine narrata sotto forma di commedia in cinque atti nel 1872.

La tesi è questa: il ridicolo che circonda i mariti traditi è assurdo e ingiusto, ma infine può anche essere salutare perché induce a una più cauta scelta della moglie e a una sua più sollecita sorveglianza. E questa è la trama de *Il ridicolo*, su cui poggia, o dovrebbe poggiare, l'assunto semplicistico e bonaccione. Nonostante gli ammonimenti e le esortazioni dell'austero padre Remondo, il giovane marchese Federico Braganza si è fatto in capo di sposare la cantante Emma Lafarga, che è figlia di una confessione dall'avventuroso passato e di un tenore. Naturalmente gli ostacoli sono superati e le nozze ven-

Ora 17 - Secondo Programma

gono celebrate. Ben presto, come era previsto, pettegolezzi, calunnie, sorrisetti ironici, mezzeparole sussurrate di crotocbio in crotocbio dai componenti dell'aristocratico mondo in cui vive, cominciano a pungerlo e poi a ferire sempre più profondamente l'animo del giovane marchese Federico che ne diviene la vittima. Sua moglie, intendiamoci, è una onestissima donna e una sposa virtuosa, ma tutti quei nobili sfaccendati che le si trovano accanto non sanno liberarsi da un vecchio e stupido pregiudizio secondo il quale una donna di teatro non può essere altro che di costumi tutti'altro che esemplari e insaltono nelle loro esercitazioni di maldicenza. Sfortunatamente vuole che una notte proprio accanto alla camera della calunniata Emma venga scoperto il conte Metzbourg, quella notte fatale, si era come di consueto, recato da lei. Rifiugò la innocenza di Emma con la quale il giovane marchese Federico, ormai raggiante, fa la pace e anche la compromessa marchesa Lorenza regolarizza la sua posizione coinvolgendo a legittime nozze con il conte Metzbourg.

L. E.

- 17.30 La TV dei ragazzi**
a) Album di 5 Paesi
«Nigeria»
b) Viaggi tra le stelle
III. «Nel sistema solare»
Presenta Guglielmo Zucconi
Consulenza astronomica della prof.ssa Hack
c) Le avventure di Campione
Il fiume sotterraneo
Telefilm - Regia di Ford Beebe
Produzione: CBS-TV
Interpreti: Barry Curtis, Jim Bannon, il cane Rebel e Campione, cavallo prodigio

- 18.55 La domenica sportiva**
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

- 20.30 Telegiornale**

- 20.50 Carosello**

(Shell Italiana - Gillette - Vespa - Romagna Buton - L'Oreal)

- 21 - Telesport**

- 21.15 Un domani per i nostri figli**

Programma di orientamento professionale



La serie *Viaggi tra le stelle*, in programma alle 17.30, presenta ai ragazzi, e non soltanto a loro, un panorama dell'Universo aggiornato alle più recenti scoperte, dalla Terra alle nebulose più remote

Realizzazione di Giuliano Tomei

- 21.35 Il cappotto** - Film
Regia di Alberto Lattuada
Produzione: Faro Film
Interpreti: Renato Rascel, Yvonne Sanson, Giulio Stival, Antonella Luaidi

- 23.15 Telegiornale**

Seconda edizione

Un film di Alberto Lattuada

IL CAPPOTTO

Si è detto e ripetuto che un'opera cinematografica, qualunque sia la sua fonte ispiratrice, debba essere giudicata per «se stessa», qual essa è, trascurando gli eventuali «antefatti», vuoi letterari, vuoi teatrali. Tuttavia quando ci si trova di fronte a film che, come questo *Il cappotto* di Lattuada, tentano la trasposizione sullo schermo di opere artisticamente compiute, viventi già di propria autonoma vita, non è possibile dimenticare l'origine illustre. Ecco perché analizzando il film ci si dovrà rifare a quel *Sinel* («il cappotto», il mantello, o il «pipistrello») che, pubblicato nel 1942, segnò, con gli altri componimenti conosciuti col titolo riassuntivo «Racconti di Pietroburgo», il trapasso della prima maniera di Gogol — la maniera delle opere giovanili — di *Le veglie della fottoria di Dikanoko* e di *Mirgorod* — a quella più matura delle *Anime morte*.

Il cappotto deforma, in tono grottesco, l'avventura autentica capitata a «un impiegatino di Pietroburgo», appassionato cacciatore, il quale, dopo feroci economie per comprarsi un fucile Lepage (assai caro) lo lasciò cadere, durante la prima battuta di caccia, nelle acque del golfo di Finlandia; gravemente ammalatosi in seguito al fatto, fu salvato in buon punto da una colletta di colleghi, che permise l'acquisto di un nuovo Lepage. Il fucile ambizioso divenne, nel racconto gogoliano, l'agognato «cappotto» che non è altro che solo il compagno sognato per giorni e giorni trascorsi rinunciando al pasto serale, abolendo la candela notturna, mutato in una specie di ideale, di bandiera da conquistare a ogni costo, ma anche una necessità. Una necessità a cui non si può rinunciare e che, quindi, giustifica, pur su un piano distorto della realtà, la mortale crisi in cui piomba alla sua scomparsa il povero Akakij Akakijevic. Volendo e dovendo trasferire la favola dell'erose del mezzo mantello, due vie si presentavano ai riduttori: lasciare il racconto intatto, sia come ambientazione che come «situazione di tempo», oppure rimpastarlo a fondo cercando, dopo aver assimilato i vari motivi che lo compongono, di costruire l'equivalente. Abbandonata la prima possibilità, Lattuada e i suoi sceneggiatori hanno scelto la seconda via: hanno analizzato l'opera di origine, ne hanno identificato gli elementi costitutivi, hanno fissato i caratteri intimi ed esterni del protagonista, e su questi, liberamente manipolandoli, hanno

costruito un copione «gogoliana». Ma essi hanno fornito a Lattuada anche un copione che, pur rispettando Gogol in certi episodi, in taluni passaggi, da esso si distaccava notevolmente, vuoi per un certo «chaplinskismo», vuoi per l'introduzione del fatto amoroso. E questa coesistenza di tre elementi non sempre intimamente fusi ha leggermente scompensato l'unità del film, che, accanto a momenti squisitamente gogoliani, poniamo, offre episodi chapliniani e frammenti improntati a un patetico amoroso di cui nella opera di origine non si trova traccia. Di qui la possibilità di discutere dopo la visione della storia di Akakij Akakijevic (Carminio De Carmine). Ma questa possibilità di discussione nulla toglie all'impegno degli artefici, nulla toglie all'interesse dell'esperienza arditissima e non incrina la validità di certe parti dell'opera cinematografica che nel complesso risulta di notevole livello. E tra i vari pezzi di questa specie di super e raffinata antologia gogoliana-chaplinskiana, ci sembrano particolarmente riusciti la irresistibile seduta al Comune, la decrizione dei rapporti tra Carmine e il sarto e la festa di Capodanno in casa del Segretario Generale. A tutto questo, all'aggiunta, sempre all'attivo del film, la eccellente prestazione di Rascel, il quale sembra veramente uscito dalle pagine di Gogol, anche se talvolta non riesce a dimenticare Chaplin e Taliastra Rascel. Accanto a lui, centrati, sono il povero Giulio Stival, il giornalista in veste di attore Ettore G. Mattia (bravissimo), Yvonne Sanson, Antonella Luaidi, ecc. Insomma un'opera non priva di difetti ma che rientra, pur con qualche suo errore, nel ristretto elenco di quelle di eccezione.

CARAN.



nessuna sorpresa

nessuna sorpresa con gli abiti Facis. Scelto nel tessuto che più piace per colore e disegno, l'abito desiderato si ha la certezza di indossarlo senza sorpresa perché le etole si vede già collezioniste e quindi senza possibilità di differenze visiva. L'uomo elegante, che in inverno indossa l'abito Facis Gerdens non ha sorpresa per il tessuto ed indossa un abito elegante e moderno garantito per lavorazione e durata.

Facis Gerdens

purtissima lana

120 tagli - tutti i colori e disegni

prezzo lire 29.800

Chi desidera conoscere il nome e l'indirizzo del più vicino rivenditore delle confezioni FACIS può scrivere direttamente alla FACIS: Corso Emilia 6, Torino.

QUESTA SERA

alla TV

ore

20,50

PER GUIDARE MEGLIO

programma speciale
per gli automobilisti
presentato da Giovanni Canestrini

CONTRIBUTO



PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

Autovox

- radioricevitori
a modulazione di frequenza



IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

NEGRONETTO
SALAMI
ZAMPONI
COTECHINI

NEGRONI

CREMONA

«NEGRONI VI INVITA AD ASCOLTARE OGGI ALLE ORE 13 SUL SECONDO PROGRAMMA L'ORCHESTRA DIRETTA DA ANGELO BRIGADA

Sciatica



Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica è la Pomata rivulsiva Thermogène da applicare con frizioni sulla parte dolente.



I principi attivi della Pomata Thermogène decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori.

il negoziante farà volentieri per voi
la
prova
del
fuoco



Questa la parola chiave di un bambino per avere in pochi secondi tutto il fondo uniformemente caldo. Questo accade perché le stoviglie Thermoplan Lagostina hanno un fondo speciale in lega leggera che distribuisce il calore in modo uniforme. I pericoli in acciaio inossidabile in trattamento sfruttando al massimo. Così la cucinatura vi risulterà facile, rapida, economica e soprattutto portatile.

Il fondo perfettamente piatto permette una equale distribuzione dei condimenti. Gli angoli ad ampia curva facilitano la pulizia. I manici in acciaio non si rimpomano e consentono l'applicazione delle manopole intercambiabili.

25 anni di esperienza insieme alla serie Thermoplan, Lagostina vi ricorda la sua raffinatezza e l'esperienza in acciaio inossidabile.

utensili Thermoplan
per gas - elettricità - cucine economiche
a tavola e in cucina

acciaio inossidabile

LAGOSTINA



17.30 Le TV dei ragazzi

- a) Anni perdi
Settimanale per le ragazze
- b) Conoscere
Enciclopedia cinematografica

Inizia con questa trasmissione un'interessante e originale enciclopedia cinematografica realizzata attraverso una serie di cortometraggi che trattano, seguendo l'ordine alfabetico ed in forma chiara e piacevole, gli argomenti più vari: dalle materie scientifiche a quelle letterarie, dallo sport, alla musica, alle arti figurative. Pagine vive che offrono ai giovani telespettatori informazioni utili, spunti curiosi e divertenti.

- c) Telesport
- d) Passaporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

20.30 Telegiornale

20.50 Cerosello

(Linetti Profumi - Olà - Senior Fabbri - Falqui)

21 - Voci e volti delle fortune per la Lotteria di Capodanno

Torneo a squadre tra le Regioni Italiane

Nona giornata

Veneto - Puglia
Presentano Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di Gianfranco Bettegini e Lino Procacci

22.15 Viaggio lungo le valli del Po

Trasmisione ideata, diretta e interpretata da Mario Soldati

22.50 Un secolo di poesia

Liriche italiane dall'Ottocento al Novecento scelse da Vincenzo Talarico e presentate da Arnoldo Foà

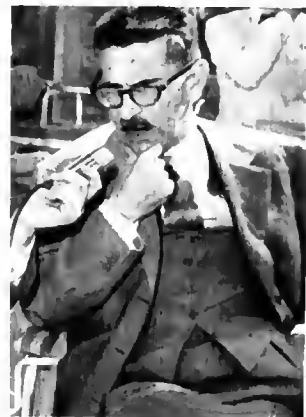
23.10 Dall'alto del ponte

Servizio di Giovanni Salvi

Forse pochi conoscano la città vecchia di Taranto: un pezzo di terra che il ponte girevole unisce alla città nuova. Il problema è di riavere questa zona singolarissima o di trasferire altrove i suoi abitanti. Ma a Taranto altre realtà si possono scoprire, altre situazioni conoscere (il Mar Piccolo e le sue industrie, la vita degli ostricoltori, il grande sviluppo urbanistico in uno sguardo e dall'alto del ponte).

23.35 Telegiornale

Seconda edizione



Mario Soldati è l'ideatore, il regista e l'interprete della trasmissione *Viaggio lungo la valle del Po*, in onda alle 22.15

Continuo successo di "Passaporto,,"

Studiare l'inglese quasi come un gioco

Lazy Bill, il ragazzino ficcanaso, l'azzarocello e qualche volta imberlinato, sembra abbia messo giudizio. Quest'anno infatti è stato promosso e, anche se ogni tanto sembra lasciarsi andare un po' ad essere negligente, riesce a cavarsela abbastanza lodevolmente. I lettori avranno già capito di chi parliamo: di una nostra vecchia conoscenza, il pupazzo che accompagna la signorina Jole Giannini e che quest'anno appunto è stato ammesso al secondo corso di lingua inglese del sabato sera. C'è anche un'altra ragione perché debba tentare di assomigliare a un bambino modello: che nella trasmissione del primo corso, quello per i principianti, al martedì sera, ha una compagna, una ragazza un po' più giudiziosa di lui, anche se sbaglia spesso, che risponde al tenero nome di Polly.

Lazy Bill e Polly sono certamente le attrazioni di *Passaporto* ma non le uniche. Jole Giannini infatti continua a rallegrare le sue lezioni con continue trovate. Ultimamente ha incominciato, per esempio, a far ascoltare dischi interpretati dai più noti cantanti americani: nelle parole delle canzoni c'è quell'eccezionale, quella particolarità, quel caratteristico modo di dire che alla professoressa premeva sottolineare. E ancora, nelle trasmissioni abbondano le storie sceneggiate che presentano usi, costumi e personaggi dell'Inghilterra e dell'America: una volta è la vicenda di Guy Fawkes, un'altra l'illustrazione della festa del ringraziamento, il «Thanksgiving» statunitense, detto anche il giorno della strage dei tacchini. Insomma, Jole Giannini, che a questo *Passaporto* è giustamente affezionata come a una sua creatura, non vuole dimenticare lo slogan che ha fatto la fortuna della trasmissione e che le è stato suggerito dagli stessi ascoltatori: «Si impara l'inglese senza accorgersene, anzi ci si diverte». Ed ecco perché ci sono i pupazzi, le canzoni, le storie, ecco perché la lezione è esposta come un dialogo con Jole Giannini da una parte e i bravi scolari dall'altra, ecco perché ci sono stati i viaggi, sottilmente umoristici di Lazy Bill, alle prese con la dogana, con gli usi degli alberghi britannici, con la difficile cucina d'oltremare.

Nelle ultime lezioni è stata introdotta una novità per la trasmissione dei principianti, che ha avuto im-

diato successo. Agli scolari di tutte le età, sparsi in Italia, è stato assegnato fin dalla prima lezione un compito. Si trattava di comporre delle frasi con il verbo essere. Dopo pochi giorni fu una valanga di risposte, a migliaia: ognuno aveva spedito il suo compito, aggiungendo qualche osservazione personale e quasi sempre una fotografia. Gli allievi hanno piacere di farsi conoscere dalla loro «professoressa» così lontana, eppure puntualmente vicina sul vetro del televisore. Sono lettere molte volte commoventi perché dimostrano il desiderio di una simpatia che va oltre il semplice interesse della trasmissione.

Sono quattro anni che Jole Giannini

presenta *Passaporto*, sempre con le medesime parole iniziali: «Good evening! Carl amici di *Passaporto*, buona sera! This is conversation...» e qui segue il numero ordinale della lezione. In questi quattro anni gli scolari sono stati molti, alcuni, i pigri, si sono ritirati dopo le prime puntate, altri, i più, hanno continuato fino alla fine. E molti di questi scrivono oggi per testimoniare l'utilità della trasmissione e ringraziare la loro «professoressa» sempre così gentile, comprensiva ed affabile. E che non ha mai fatto, per forza maggiore, naturalmente, un rimprovero ai suoi allievi.

Camillo Broggi



Jole Giannini con la sua «allieva» Polly

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7.45)
(Motò)
Ieri al Perlemanta (7.50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8.15 circa)
(Polmotive-Coloate)
- 11** **La Radio per le Scuole**
(per la I e la II classe elementare)
Corto, penna e calamalo, racconto sceneggiato di Luciano Folgore
La posta della Girandola, a cura di Stefania Piona
- 11.30** **Musica sinfonica**
Giuranna: Episodi, per legni, ottoni, timpani e pianoforte; a) Moderato, b) Andante sostenuto, c) Sereno contemplativo, d) Moderato (Orchestra dell'Associazione «A. Scarlati» di Napoli diretta da Mario Rossi); Ravel: Mo m'ère l'Oye, suite; a) Pavane de la belle au bois dormant, b) Petit poicet, c) Laldronnette impératrice des pagodes, d) Les entretiens de la belle et de la bête, e) Le jardin féerique (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)
- 12** **Conversazione**
- 12.10** **La nuova canzone italiana**
Orchestra diretta da Angelo Brigada
Cantano Giorgia Consolini, Nilla Pizzi, Rina Palombo e Franca Frati
- 12.50** 1, 2, 3... via!
(Pasta Borilla)
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Monetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 14.30** Emile Stern e il suo complesso
- 14.45** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 15** **RADIOCRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO IRLANDA DEL NORD-ITALIA DALLO STADIO DI WINDSOR PARK A BELFAST**
(Radiocronista Nicolò Carraio)
- 17** **Programma per i ragazzi**
Le vetrine del libro
a cura di Anna Maria Romagnoli
Allestimento di Ruggero Winter (Primo numero)
- 17.30** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 18** * **Fantasia musicale**
(Macchine da cucire Singer)
- 18.45** **Le settimane delle Nazioni Unite**
- 19** **Giovan figure del jazz**
a cura di Sergio Spina
X... Un microscopio per concludere
- 19.15** **Le vite di Giosué Carducci**
nei luoghi, nelle testimonianze, nella poesia
a cura di Francon Antonicelli
VI... Roma, gli amici nuovi, la politica
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** * **Ricordi di Parigi**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolo)

- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio**
Radiosport
- 21** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
Concerto del pianista Wilhelm Beckhaus
Bach: Concerto nello stile italiano: a) Allegro, b) Adagio, c) Presto; Beethoven: Sonata in do minore op. 11; a) Maestoso - Allegro con brio ed appassionato, b) Arctica (Adagio molto semplice e cantabile)
- 21.45** **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 22.30** Santa Julie London
- 22.45** **Musiche di Jeroma Kern**
Orchestra Wally Stott



Il pianista Wilhelm Beckhaus, che tiene un concerto alle ore 21

- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - L'incontro di calcio Irlanda del Nord-Italia, commento di Eugenio Danese
* **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

- 19** **Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici**
Le bioelettrorgenesi
a cura di Carlos Chagas
III. I principali fenomeni bioelettrici
- 19.15** **Antonio Sacchini**
Arie di bolletto (disposte in suite per orchestra da F. A. Gevaert)
Pantomima dei maghi di Dardanus - Andante galante (Dardanus) - Aria di balletto (Edipo a Colano) - Gavotta di Renaud - Passepied di Dardanus - Aria di Dardanus (in sol maggiore) - Rigaudon di Chlémens
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franz André
- 19.30** **Studi sul neospiritualismo italiano**
a cura di M. F. Sciaccia
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Johannes Brahms (1833-1897)
Serenata n. 1 in re maggiore op. 11
Allegro molto - Allegro non troppo (Scherzo) - Adagio non troppo - Minuetto - Allegro (Scherzo) - Allegro (Rondo)
Orchestra «A. Scarlati» di Napoli, diretta da Franco Caracciolo
- 21** **Il Giornale del Tarzo**
Note e corrispondenze sul fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antinaglia - Dalla «Storia del plico» di Francesco De Quevedo: «Il nobile parasite»
13.30-14.15 **Musiche di Mozart e Strauss** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 3 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Cenzoni all'italiana**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
(Oma)
- MERIDIANA**
- 13** **Il Quartetto Cetra presenta**
Hot Club per otto
con Franco e Berto Pisano, Libero Tosoni e Max Springer
Flash: istantanee sonore (Polmotive-Coloate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
* Ascoltate questa sera...
Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo**
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **OGGI IN VETRINA**
Negli intervalli comun. commerciali
- 14.30** **Giocco a fuori giuoco**
- 14.45** * **La vademate del giorno**
Lia Origoni
- 15** **Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Albarto Semprini e la sua orchestra
Semprini: Monticote; Gershwin: a) Preludio n. 3, b) All alone; Jones: I'll see you in my dream; Ellington: Solitude; Rodgers: Slough on Tenth Avenue; Chaplin: a) Arlecchino, b) Smile; Romberg: When I grow too old to dream; Kern: Smoke gets in your eyes
- 15.45** * **Il trenino della voci**
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **IL VICARIO DI WAKEFIELD**
Romanzo di Oliver Goldsmith
Adattamento e regia di Marco

- 16.30** **Visconti**
Sesta ed ultima puntata
* **Città del Messico** - Firenze - Berlino
Musiche da tre città
di Angelo Nizza
- 17** **IL MONDO CON ME**
di Angelo Nizza
- 18** **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19** **CLASSE UNICA**
Giorgio Luigi Bernucci - Le grandi organizzazioni internazionali cantepennane: L'Assemblea generale dell'ONU
Carlo Bo - Grandi narratori francesi dell'800: Stendhal. La gloria e l'amore

INTERMEZZO

- 19,30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità di tutto il mondo
(A. Gozzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Rediosera**
- 20.30** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
- TAVOLE FUORI TESTO**
Breve ritratto di Carlo Dapporto (Linetti Profumi)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **CENTO DI QUESTE CANZONI**
Vetrina del nuovo repertorio, illustrata da Michele Galdieri
Orchestra diretta da Enzo Cerafigli
Cantano Roberto Altamura, Nella Colombo, Tonina Torrielli e Aurelio Fierro
Presenta Nunzio Filogamo
Al termine: **Ultime notizie**

- 22** **LI RIASCOLTERE A PALERMO?**
Passerella dei cantanti prescelti per le semi-finali del tarneo
Voci delle fortune
Presentano Antonella Stenl, Elio Pandolfi e Renato Turi
- 22.30** **Un thrilling**
LA MACCHINA GIALLA
Radiodramma di J. Manchip White e R. Monafay
Versione italiana e adattamento radiofonico di Ely Bistuer y Rivera
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Tom Shaffield
Marco Torelli
Lucio Roma
Fietro Cavallotti
Corrado Gaipo
Signor Lange
Giorgio Piamonti
L'osservatore Corrado De Cristoforo
Regia di Umberto Banadetto
(v. articolo illustrativo a pag. 9).

23.15-23.30 Siparietto



Un programma di canzoni a motivi calabresi in onda alle ore 13.15 nell'esecuzione di Alberto Samprini e dalla sua orchestra

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 **NOTTURNO DALL'ITALIA** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-6.40: Usde d'oro: le voci di Pia Tassinari e Gino Berchi - Un'orchestra in uno strumento
Arie celebri - 2.36-3: Segnando in musica - 3.46-3.50: Musica da camera - 3.54-4: Canù di Napoli - 4.04-4.30: Un po' di jazz - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.06-5.30: La vetrina dei successi - 5.36-6: Voci e chitarre - 6.04-6.40: Arcobaleno musicale - M.B.I. Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Robert Louis Stevenson

Il club dei suicidi

Anche se di R. L. Stevenson la TV italiana presenta questa sera un telefilm soltanto, il discorso su Stevenson sarebbe o dovrebbe essere molto vasto. Ma per condizionare il discorso alla materia occorre restringerlo per non correre il rischio di suonare dodici trombe d'argento per annunciare l'arrivo del lattaio. Robert Louis Stevenson nacque a Edimburgo il 13 novembre 1850. A diciotto anni semplificò i nomi di battesimo: dei tre che gli avevano dato Robert Lewis Balfour, ne ricavò i due che lo accompagnarono per tutta la vita. Edimburgo è una bella elegante città della Scozia. Robert Louis Stevenson s'avviò agli studi d'ingegneria. Ma era cagionevole di salute: i polmoni. Ripiegò sulla giurisprudenza, meno faticosa, e si laureò a ventisei anni. E questa è, come quasi sempre, la prima parte della vita di un grande scrittore che nulla ha a che vedere con la seconda, la vera. Infatti Robert Louis Stevenson abbandonò subito la giurisprudenza ed Edimburgo e cominciò a scrivere e a viaggiare. Scriveva per passione, viaggiava per guarire. Questo fino a ventinove anni quando fece un grande viaggio per amore. Per raggiungere un'americana, la signora Osbourne che, conosciuta a Parigi era ritornata in California e si era ammalata, Stevenson s'imbarcò per l'America come emigrante. Arrivò vicino all'amica per un pelo: gli strapazzi del viaggio quasi lo facevano morire. Ma la signora Osbourne, intanto divorziata, lo curò. Si sposarono e benché in California non lo apprezzassero molto, Stevenson riprese a scrivere. E, naturalmente, a viaggiare. Ma sempre viaggiava un po' per passione «e un po' per non morire»; alla ricerca di case di cura e di località favorevoli ai suoi fragili malati polmoni.

A trentatré anni, la celebrità: *L'isola del tesoro*. A trentasei la riconferma della celebrità e anche il successo economico: *Lo strano caso del dr. Jekyll e del signor Hyde*.

Ma naturalmente fra una e l'altra di queste grandi tappe altri itinerari. Viaggi: Marsiglia, Nizza, ritorno in patria eccetera; malattie: oftalmia, sciatica; opere: *Le nuove notti d'Arabia*, *Kidnaped*, *Catrina*.

E via alternando fino all'ultimo viaggio: Upolu nelle Samoa; all'ultima opera: *Weir of Hermiston*; all'ultima malattia. Morì il 3 dicembre del 1894. Quarantiquattro anni ricchissimi di opere, dolorosissimi di mali, movimentatissimi di viaggi.

Dal suo *Club dei suicidi*, Pier Benedetto Bertoli ha tratto il telefilm che si rappresenta questa sera. Una curiosa fantastica storia che se anche ha il passo ritmato del « giallo », non dimentica, tuttavia, per il meccanismo, l'approfondimento dei personaggi ed una intuizione, direi universale. Una storia, questa, dal cui inventato nucleo di partenza si può risalire ad assai generalizzate condizioni di tragedia umana.

Dopo che sul teleschermo sarà apparsa la parola « fine », non sarà difficile pensare, anche se per un attimo, a quanto simbolismo si può riportare la storia. E allora l'ingresso al Club diventa l'abbandono alla disperazione; il Presidente diventa il destino e l'« asso di picche » o l'« asso di fiori » diventano i « momenti » della nostra vita. E allora il colonnello Gerald acquista i colori indistricabili della speranza.

Ma tutt'altro che potrete capire — o non capire — solo dopo l'ultima inquadratura.

Gilberto Loverso

17.30 La TV dei regazzi

- a) Saltamartino
Settimanale per i più piccoli presentato da Lida Ferro
Pupazzi di Maria Perego
Regia di Lyda C. Ripandelli
b) Stella, stellina, Natale s'avvicina

In questa serie di quattro trasmissioni saranno illustrati argomenti di porticolare interesse per i ragazzi e riguardanti un unico tema: il Natale. Quali sono le novità più curiose nel campo dei giocattoli, come si confezionano i biglietti augurali, allestiamo l'Albero di Natale; significato e poesia del Presepe, ecc. Larga parte di queste trasmissioni sarà dedicata ai libri-strenna, allo scopo di valorizzare la letteratura giovanile, invogliare i ragazzi ad apprezzare il dono di un libro e rivedere in essi il gusto per le buone e sane letture.

- c) Ecco lo sport: « L'equitazione », a cura di Emiliano Vialardi di Sandigliano
(vedi fotoriservizio a colori alle pagine 12 e 13)

- 19 — Musei d'Italia
I Musei Capitolini in Roma
20.30 Telegiornale

- 20.50 Cerosello
(Alemagna - Chiarodot - Vicks VapoRub - Saponerie Asborno)

- 21 — L'amico degli animelli
A cura di Angelo Lombardi
Presenta Bianca Maria Piccinino

- 21.45 Il club dei suicidi
Dal racconto di Robert L. Stevenson
Traduzione e libero adattamento televisivo in un atto di Pier Benedetto Bertoli

Personaggi ed interpreti
Lord Nevil Leonardo Cortese
Lo sconosciuto Paolo Carlini
Il presidente del Club Tino Bianchi
Malthis Romolo Costa

La ragazza Annabella Cerlini
Gerald Gianni Bertolotto
Il giovane Pietro Privitera
La donna che canta Emma Fedeli

Un cliente Gastone Bartolucci
Una cliente Lidia Costanzo
Un mendicante Riccardo Tassani
Il taverniere Mario Molteni
Un comico Ferruccio Soleri



La realizzazione televisiva del racconto *Il club dei suicidi* è affidata, per la regia, a Giacomo Vaccari

Soci del Club
Armando Bandini
Giampaolo Rossi
Lucia Mari
Gilda Rosa

Regia di Giacomo Vaccari

22.45 Che ne dite?
Dibattito a cura di Cesare D'Angelantonio

23.15 Telegiornale
Seconda edizione

Per una carnagione

più bella



MARISA ALLASIO

MARISA ALLASIO vi dice:

"Io uso sempre LUX"
e con lei 9 stelle su 10.
Così bianco e puro, LUX
vi dona una carnagione fresca
e splendente, veramente giovanile.
Avete "sentito"
la schiuma di LUX?
Soffice, densa; è un piacere
massaggiarsi la pelle con
una schiuma così delicata.
Provate LUX oggi stesso.



Aprite una saponetta LUX.
La sua preziosa
veste d'oro ve la offre
con tutta la sua fragranza.

LUX

così bianco e puro

SCARPE

Palli
dal 1899 MILANO

EASINESS L. 3.500
mocassino uomo
suola gomma sfoderata o foderata lana



negozi diretti di vendita:

MILANO — Corso XXII Marzo, angolo via Cellini
Piazza Meda n. 5 (già Crispi)
Via Ponte Vetro n. 9
Corso Buenos Aires, angolo Via Omboni
Via Vittoria n. 37
Via Orefici, angolo Passaggio Centrale
Via Mazzini n. 20 (già C. Alberto)
Via Roma n. 16/18/20 R
GENOVA — Via Oberdan n. 4
PADOVA — Corso Italia n. 61 R
SAVONA — Via G. Giolitti n. 2 angolo Piazza S. Carlo
TORINO — Via Madonna Cristina n. 12
TRIESTE — Contrada del Corso n. 13
VENEZIA — Merceria S. Salvador 4983
Calle dell'Ola (di fronte alla Posta Centrale)

e nelle migliori calzolerie

CALZE ELASTICHE

PER VARICI

Leggerissime-Extraforti-Invisibili

MANIFATTURA A. MASSA & C.

VIA PROCACCINI, 20 - MILANO

Presso i migliori ortopedici



Westinghouse

**RADIO
TASCABILI
a 5 e 7
TRANSISTOR**

**TELEVISORI
PORTATILI
da 14 e 17
POLLICI**



Distributrice per l'Italia. Ditta A. MANCINI

MILANO - Via Lavenio, 5 - ROMA - Via Cavour, 37-39

TELEVISIONE

giovedì 5 dicembre

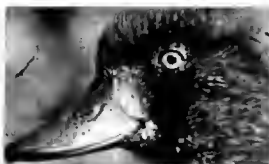
- 17.30** La TV dei ragazzi
Dal Teatro del Convegno
in Milano diretto da Enzo Ferrieri
Zurì, mago dei giovedì
Fantasia teatrale di indovinelli animati, a cura di Cino Tortorella
Ripresa televisiva di Cesare Emilio Gaslini
- 18.30** Passeggiare italiano
a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi
- 20.30** Telegiornale
- 20.50** Carosello
(Omo - Condor - Palmolive - Brylcreem)
- 21** Lascia o raddoppia
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena
- 22** «Viggo, l'anitra di mare»
Regia di Bertil Danielsson
- 22.35** Questo nostro cinema
Rubrica cinematografica realizzata in collaborazione con l'ANICA, a cura di Bruno Beneck
- 23** Telegiornale
Seconda edizione



Da sinistra: Bertil Danielsson, autore del documentario Viggo, l'anitra di mare, con la signora Bergman direttrice dei programmi della Radio Svedese e il signor Rydbeck direttore generale della Radio Svedese

Un eccezionale documentario televisivo

VIGGO, L'ANITRA DI MARE



L'anatroccolo Viggo

Una ricca e sensibile esperienza di regista, un grande amore per gli animali, un soffio di delicata poesia: queste sono le tre virtù fondamentali che hanno consentito allo svedese Bertil Danielsson di realizzare uno dei più avvincenti documentari per la televisione. Il premio «Città di Taormina», conferitogli quest'anno in occasione del Premio Italia, ha consacrato indiscutibilmente un'autentica opera d'arte. E siamo sicuri di poter affermare che i giudizi della critica ufficiale e quelli del grande pubblico, almeno in questa occasione, sono destinati a coincidere perfettamente.

In un luminoso mattino d'estate, una giovane donna, Torn, che è la moglie del regista stesso, sta dolcemente vagabondando, in compagnia del fido cane Michey, uno splendido collier nano, sulla spiaggia di una piccola isola solitaria dell'arcipelago di Stoccolma, godendosi una serena vacanza. A un tratto, la donna e il cane si imbattono in un implume anatroccolo selvatico di mare per qualche malaugurato accidente abbandonato dalla madre e separato così dagli altri piccoli del branco. Senza esitazioni, Torn decide di prendere con sé l'anatroccolo per proteggerlo e sottrarlo al suo pericoloso abbandono. E gli dà subito anche un nome: Viggo, che in svedese significa brunetto, piccolo moro. Anche il cane Michey si assume con entusiasmo una sua parte nella fulminea adozione e si lega con affettuosa amicizia con il piccolo anatroccolo. Viggo, dal canto suo, è felice di questo inaspettato calore di affetti che lo circonda di nuovo e segue docilmente verso casa, sin dal primo momento, i suoi nuovi amici.

La storia, di un'esemplare semplicità, è tutta qui, in questo incontro e negli innumerevoli episodi che ne discendono e che sono stati fissati splendidamente in immagini di rara maestria. Ben presto Viggo diviene l'inseparabile compagno delle passeggiate, dei giochi, del riposo dei suoi protettori. Per lui non v'è rifugio migliore o più tiepido e morbido nido del collo della donna che si gode il sole distesa sulla riva o della grotta del paziente Michey. E' tutto un susseguirsi e un intrecciarsi di quadretti deliziosi. Viggo non è soltanto un grazioso animaletto, ma un autentico personaggio, consapevole di ogni suo gesto e dalle reazioni vivissime e ricche di sfumature. Egli impara a conoscere il mondo che lo circonda e la sua progressiva partecipazione alla vita è fonte di continui e sempre più avvincenti interessi. Bertil Danielsson ha saputo coglierne, con infinita pazienza, con amore e perizia, i motivi fondamentali, così che le meraviglie di Viggo, le sue scoperte, le sue paure improvvise e talvolta comiche, i suoi giochi, le sue prime caccie, le sue divertenti birichinate, ci conducono a passare di sorpresa in sorpresa, tanto che non ci avvediamo del tempo che passa e che frattanto Viggo è cresciuto. Il suo cor-

po ha perso una certa graziosa goffaggine, è divenuto snello e robusto, le sue ali sfoggiano solide remiganti. Anche per lui sta per giungere l'insopprimibile richiamo del branco e dell'amore. Una mattina di settembre, dopo una grossa tempesta, si posa sul mare un gruppo di anitre selvatiche che si accingono a emigrare per sfuggire all'inverno. Viggo le osserva a lungo. Esita. L'attrazione è potente, ma forte è anche il legame di affetti che vorrebbe trattenerlo. Torn e Michey hanno intuito e si sono immalinconiti un po'. Il congedo è rapido quanto affettuoso. Lanciato nell'ebbrezza del suo primo volo a raggiungere le compagne in attesa, sembra che Viggo mandi un ultimo messaggio di affetto e di saluto. Ricordiamo che la realizzazione di questo film, interessantissimo anche da un punto di vista scientifico, ha richiesto l'impiego di un'intera équipe cinematografica della TV svedese per tutta un'estate, trascorsa appunto in un'isola dell'arcipelago di Stoccolma. Eccellente è anche il commento musicale, appositamente creato da Roland Bengtsson, uno dei più noti compositori e chitarristi svedesi.

Luigi Grell



Una scena dal documentario Viggo, l'anitra di mare. Insieme alla giovane Torn che tiene Viggo, è l'altro «personaggio»: il cane Michey

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i telespettatori.
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * *Musiche del mattino*
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegne della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* *Crescendo* (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare)
Pionieri della civiltà: Ferdinando Palasciano, racconto sceneggiato di Anna Luisa Meoghini
Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives e Antonio Tatti
- 11.30** * *Musica operistica*
Dvorak: *Armida*, ouverture; Clakowsky: *Eugenio Onieghin*; Aria di *Tatiana*; Delibes: *Lakmé*; «Dana la forêt, pres de nous»; Verdi: *Il trovatore*; «Il balen del suo sorriso»; Wagner: *Lohengrin*; Preludio atto terzo
- 12.10** Girandola di canzoni con le orchestre di Bruno Canfora, Carlo Savina, Ernesto Nicelli e Armando Fragna
Romeo: *Sengo napolitano*; Cherubini: *Trama*; Ziganò; Palesi-Coppola. Che sbadato! Nisa-Filibello-Olivares: *O guaglione all'estero*; Mascia-Fizigioni: *Tante cose belle*; Manes: *A passione mia*; Cherubini-Pagano: *Lettera nel fuoco*; Poletto: *Oltre lo stile*; Mancini-Piro: *Signorinella sentimentale*; Fiorelli-Lanzi: *Mbricatura*; Nissa-Villa: *Cinesina*
- 12.50** 1, 2, 3... via! (Pasta Barilli)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * *Album musicale*
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Il libro della settimana
Ungheria 1945-1957, di F. Fejtò, a cura di Elemire Zolla
- 16.15** Previsioni del tempo per i telespettatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Canzoni di Piedigrotta 1957
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Cantano Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Gloria Christian, Sergio Bruni e Grazia Gresi
Cutole-Benedetto: *Ballata 'o' conrotto*; Grazio-Mazzocco: *Luna bu-sciarda*; De Mura-De Angeli: *Zi Gennaro rock 'n' roll*; Di Gianni-Pallagiano: *Nu giro 'e ballo*; Bonagrucci: *Suonatore 'e pini*; Grasso-Pugliese-Vian: *Che tuorne o fa*
- 17** Programma per i ragazzi
La fiaba del Domsoldo
Racconto di Luigi Poce. Adattamento di Esopino - Regia di Umberto Benedetto
Primo episodio
- 17.30** * Piero Umiliani e il suo complesso
- 17.45** L'espresso della prateria
Viaggio settimanale attraverso gli Stati dell'Unione
Il Nevada
- 18.15** * *Voci in armonia*
Canta il Quartetto Cetra
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese

- 18.45** Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigianale
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** * *Canzoni italiane*
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Baitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** La voce che ritorna
Concorso a premi fra gli ascoltatori
Dall'Auditorium di Torino
Inaugurazione della Stagione Sinfonica Pubblica 1957-'58 della Radiotelevisione Italiana
DIDONE ED ENEA
Opera in tre atti di Nahum Tate
Musica di HENRY PURCELL
Didone Teresa Berganza
Enea Aldo Bertocci
Belinda Adriana Martino
La maga Anna Maria Roti
Una donna Miti Truccato Pace
Prima strega Giovanna Fiorini
Seconda strega Louisa Londi
Uno spirito Mario Carlin
Un marinaio
Direttore Mario Rossi
Istruttore del Coro Ruggero Marchini
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(v. articolo illustrativo o pag. 5)
Nell'intervallo: *Poesi tuoi*
- 22.30** * *Ribalta internazionale*
- 23,15** Oggi al Parlamento - Giornale radio
Musica da bello programma scambio con la Radio Austriaca
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Carlo Graziani (revisione di G. Benvenuti)
Sonata n. 4 in fa maggiore per violoncello e pianoforte
Allegretto - Larghetto - Allegro grazioso
Sonata n. 5 in re maggiore per violoncello e pianoforte
Allegretto - Cantabile - Minuetto con variazioni
Benedetto Mazzacurati, violoncello; Nando Benvenuti, pianoforte
- 19.30** La Rassegna
Cultura francese a cura di Renzo Tian
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
Franz Schubert (1797-1828)
Otto Lieder
Der Lindenbaum - Liebesbotschaft
Gretchen am Spinnrade - Lachen und Weinen - Der Wanderer - Lie-tanei - Lied der Mignon - Liebe schwindet auf allen Wegen
Gita Denise, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Variazioni per flauto e pianoforte op. 160 su «Trockne Blumen»
Hubert Barwahser, flauto; Felix De Nobel, pianoforte
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «La Rivoluzione francese» di Thomas Carlyle: «Che cosa significano le due parole "Rivoluzione francese"»
- 13.30-14.15** *Musiche di Mica, Cambini e Britten* (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 5 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Orchestra diretta da Angelo Briggada
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
(Omo)



Diodo De Polmo, che ha curato l'adattamento radiofonico del romanzo *Terzo di Neero*, lo cui prima puntata va in onda alle 16

- 13** *Musica nell'etere*
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
Segnale orario - Giornale radio
* Ascoltate questa sera...
13.45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)
13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arripponi)
13.55 OGGI IN VETRINA
Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 Stella polare
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scuto
(Macchine da cucire Singer)
- 21.20** La Rinascenza celtica
Il teatro
CAVALCATA A MARE
Un atto di John Millington Synge
Traduzione di Glauco Cambon
Mauria, la vecchia madre
Barley, suo figlio Enzo Tarascio
Cathleen, sua figlia Elena Cotta
Nora, un'altra figlia Loredana Savelli
Un vecchio Giuseppe Ciabottini
Un uomo Sante Calogero
Una donna Renata Salvagno
Un'altra donna Celeste Morchesini
Regie di Enzo Convalli
(v. articolo illustrativo o pag. 8)
- 21.50** *Musiche di balletto*
Paul Hindemith
Der Dörmön (1922)
Danza del Demone - Danza dei nati virapinti - Danza delle ronzini impaurite - Danza del veleno - Danza dei dolori - Danza del Demone (Passacaglia) - Danza del lutto e del desiderio - Introduzione alla seconda parte - Danza del bambino - Danza della veste larga - Danza dell'orchidea interamente sbocciata - Danza del furore rosso - Danza della brutalità - Danza dell'animale colpito - Finale
Orchestra «A. Scariatti» di Napoli, diretta da Franco Caracciolo
- 22.40** Epistolari
Il corteggio Hofmannsthal-George a cura di Silvana Spaniol

- 14.45** La vedetta del giorno
Marino Marini
Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* *Parata d'orchestra*
Aimè Barelli, Jackie Gleason, Nono Morales
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** TERESA
Romanzo di Neera
Adattamento di Dino De Palma
Regia di Marco Visconti
Prima puntata
- 16.30** * *Musica dal palcoscenico*
- 17** VOCI DI NAPOLI...
...per una cento, mille canzoni, a cura di Ettore De Mura e Mario Balzano
Allestimento di Berto Mantì
- 18** Giornale radio
* *BALLATE CON NOI*
Canta Luciano Virgili
- 18.45** CLASSE UNICA
Unserella Basso - Dante: il «Purgatorio» - Struttura generale della cantica. Inizio del viaggio celeste

INTERMEZZO

- 19,30** * *Altalena musicale*
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** La voce che ritorna
Concorso a premi fra gli ascoltatori
Tema con variazioni
Appuntamento o Piccolidilly di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** IL FIORE ALL'OCCHIELLO
Varietà del venerdì sera
Presentano Carlo Dapporto e Della Scala
Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Mojetta
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
(v. articolo illustrativo o pag. 16)
Al termine: Ultime notizie
- 22** L'RIASCOLTERE
A PALERMO?
Analisi dei cantanti prescelti per le semifinali del torneo
Voci della fortuna
Presentano Antonella Stenì, Elio Pandolfi e Renato Turi
- 22.30** Gli uomini col pallino
Documentario di Ido Viceri
- 23.23.30** Siparietto
* *Allegretto*



Il violoncellista Benedetto Mazzacurati esegue, con il pianista Nando Benvenuti, due sonate di Carlo Graziani. Il concerto viene trasmesso questo sera alle ore 19.05 - per il Terzo Programma

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Il podio: Celebri direttori d'orchestra: Dirige Leopold Stokowsky - Melodie del golfo - 0.36-1.30: Cartomando in discoteca - 1.04-1.30: Musica operistica - 1.36-2. Le canzoni del cuore - 2.04-2.28: Ricordate questa movida? - 2.26-3: Incanto con Franco Mojoli - 3.06-3.30: Complessi caratteristici - 3.36-4: Musica operistica - 4.04-4.30: Ritmi d'altri tempi - 4.36-5: All'interno della canzone - 5.06-5.30: Musica da camera - 5.34-6: Concerto insieme - 6.04-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17.30 Lei e gli altri
Settimanale di vita femminile
Regia di Pierpaolo Ruggerini

18.15 La TV dei ragazzi
a) Scocco matto
Le battaglie celebri:
«Sedan 1870»
A cura di Ugo Taran-
tini
Realizzazione di Aida
Grimaldi

b) La terra dei giorni sen-
za fine
Film

Produzione: National
Film Board of Canada
E' un bellissimo documentario sulla
vita degli abitanti dell'isola di Baffin,
in Alaska. Durante tutto l'inverno, solo
la luna splende, bianco e gelido, su
quella terra ricoperta da un denso
strato di ghiaccio; ma in primavera
ha inizio il «lungo giorno». Il sole
brilla ininterrottamente, anche duran-
te le ore notturne, per molti mesi,
sin all'autunno. E' in questo periodo
che gli esquimesi, insonni e corag-
giosi, danno la caccia alla foca, alla
balena, all'orso polare, fanno prov-
vista di carne e di pelli per affrontare

i crudi mesi invernali che, per loro,
costituiscono una interminabile, ter-
ribile notte.

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
(L'Oreal - Supertrim - Motta -
Durban's)

21 — QUELLA

Tre atti di Cesare Giulio

Viola

Personaggi ed interpreti:

Quella Lilla Brignone

Sebastiano Meratti

Nino Aroldo Tiersi

Senatore Rostagni

Marghe Aldo Silvani

Guido Vanda Guida

Avv. Corsari Franco Volpi

Camillo Michele Malaspina

Ranieri Edoardo Toniolo

Corinna Karola Zopegni

Lisabetta Aida Zanchi

Assuntina Mara Pagano

Regia di Guglielmo Mo-
randi

Al termine:

Telegiornale

Seconda edizione

**SORRIDONO ANCHE LE STATUE
AI DISCORSI DI AGOSTINO...**



Alfredo Trepiatti era il grande benefattore del paese di Rugabellia-sul-mare e Agostino, incaricato dal sindaco del paese, ne fa l'elogio in un discorso pubblico. E tanto dice, e tanto fa, che perfino la statua di Trepiatti si mette a sorridere, cosa insolita per una materia come il marmo!

Carletto Dapporto, nelle vesti di Agostino il fotoreporter, si ripromette di farvi non solo sorridere, ma addirittura ridere a crepapelle se sarete fedeli al vostro posto davanti ai teleschermi, stasera 6 dicembre alle ore 20,50. Nella rubrica «Carosello», infatti, apparirà la trasmissione offerta dalla Durban's, nota casa produttrice del famoso dentifricio Durban's, la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che: ridere è bene, ma «sorridere Durban's» è infinitamente meglio...

TERESA

romanzo di Neera

«Dopo che molto disprezzo è stato versato sull'Ottocento, o sull'estremo Ottocento letterario, che si designa come la età umbertina» (così scriveva Benedetto Croce nella prefazione alla raccolta, da lui curata, di romanzi, novelle, saggi morali e pagine autobiografiche di Neera) — «ci si è finalmente avveduti che si dispregiava quello che non ben si conosceva». Per il grande filosofo la scrittrice lombarda era non soltanto una «cara e venerata amica», ma anche una letterata di razza, di polso e d'ingegno, nella quale egli aveva riposto la sua piena fiducia, «come accade quando due spiriti si sono una volta incontrati e penetrati nella lucida sfera della verità e nel puro aere dell'ideale». Fu proprio in nome dell'ideale, e per reazione al dilagante positivismo dell'ultimo Ottocento, che Neera scrisse i suoi migliori romanzi, fra cui *Teresa*, pubblicato nel 1896, e senz'altro il più bello; e se si pensa che dopo di lei la nostra letteratura si è nuovamente orientata verso le correnti positiviste, realiste e neo-

Ore 16 - Secondo Programma

veriste, si vede agevolmente come nell'opera di Neera sia toccato un singolare destino, e come quest'opera possa oggi essere ignorata dal più. Eppure ad essa Benedetto Croce dedicò un saggio, apparso su «Critica» nel 1904, e altre pagine acute e lusinghiere quando, quindici anni più tardi, uscirono postumi i ricordi di giovinezza della scrittrice. «Passionale, sentimentale, moralista, meditata», tali aggettivi, attribuiti a Neera dal Croce nel suo saggio, si ritrovano sublimati ed esaltati in *Teresa*. E' questo il romanzo di una ragazza di provincia, che non sa e non vuole sottrarsi ai suoi doveri, soprattutto al bisogno di donarsi e di sacrificarsi, rinunciando alla giovinezza e all'amore fin che diventerà sfiorita «con gli occhi neri in cui muore lo splendore dello sguardo, con le manine che prendono il colore della cera». Per il suo senso del dovere, Teresa è rimasta accanto al padre, egoista e dispotico, curandolo amorevolmente fino all'ultimo, rinunciando per lui a sposare l'uomo di cui è innamorata e che, a sua volta non terrà gran conto del cuore di Teresa, e si lascerà distrarre dai miraggi del giornalismo e della politica; per poi ricordarsi di lei quando si sentirà solo maialto e fallito. E lei accorrerà, incurante dei pettegolezzi e dello scandalo suscitato in provincia; accorrerà per dedicarsi all'uomo amato, come fino allora si era dedicata alla famiglia.

G. A.

«Quella,, di Viola con Lilla Brignone

Ingrato destino di una madre

Il 3 gennaio del 1951, al teatro Nuovo di Milano si verificò un fatto che gli amanti della prosa annoverano a grandi lettere nell'ideale libro delle loro memorie. Emma Gramatica, assente da parecchi anni dal palcoscenico italiano e reduce, per di più, da un giro di recite nel Sudamerica, tornava al suo pubblico in una forma che sportivamente potremmo definire smagliante. Fu un trionfo, parte del quale venne giustamente attribuito alla commedia scelta per l'attesissima «rétrée»: *Quella*, che la Gramatica portava nel suo repertorio dal 1932, come un trofeo carico di glorie. L'opera, una delle più significative di Cesare Giulio Viola, è infatti tutta articolata e insistita attorno a una figura di madre che non può non incantare e affascinare il pubblico.

Un autentico gentiluomo, figlio del senatore Rostagni, si innamorò di una piccola stella del varietà e, incurante della opposizione paterna, la sposò. Dal matrimonio nascono due figlioli, Marghe e Guido, i quali rimasi, qualche tempo dopo, orfani del babbo, vengono strappati all'intransigente nonno alle cure della madre, addolorata ma disposta al sacrificio pur che i suoi ragazzi crescano in una agiatezza che ella non potrebbe dar loro. Il senatore, anzi, per togliere il proprio nome alla nuora, la fa rimaritare con un onesto ed oscuro avvocato di provincia, Sebastiano Meratti; il frutto di queste seconde nozze, Nino, è un fanciullo che cresce triste e chiuso in se stesso nell'ombra in cui lo lascia la madre sempre innamorata del defunto consorte e dei suoi due primi figli. Passano molti anni, quando un giorno l'infelice signora viene invitata a Roma dal senatore Rostagni; ella si illude che le si voglia far riabbracciare Guido e Marghe, ma non è così. La realtà è che Marghe ha commesso, con estrema leggerezza, un fallo che la sospinge sulle soglie dello scandalo, e il nonno, indignato, vuol disfarsi di lei affidandola a sua madre bene adatta, secondo lui, a tenere con sé una ragazza così moralmente fragile. La mamma è felice ed apre le sue braccia, senza condannarla, alla figlia ritrovata. Ma Marghe, spirito inquieto e indi-

pendente, rifiuta la nuova situazione; ella, come suo fratello, non può sentire per questa donna che le è estranea alcun affetto. Tuttavia, ai termini di una drammatica scena, le promette che la raggiungerà; la madre riacquista speranza e, piena di fiducia, torna al paese, ancor meno interessandosi, nell'attesa che la esalta, del marito e del figlio Nino.

Attesa vana, però: un giorno Guido viene a dirle che Marghe se ne è andata in Inghilterra e che lui stesso deve andarsene, per sempre. Potrà ora, la desolata signora, ricevere altrove quel calore che i figli adorati le hanno negato? In chi? Nel marito, ormai intristito e lontano dalla sua vita? E' troppo tardi; e nemmeno in Nino che al disamore della mamma ha trovato conforto nella fede, e parte missionario.

Nell'edizione televisiva, *Quella* viene affidata alla interpretazione di un'attrice del valore e della sensibilità di Lilla Brignone, ben degna di raccogliere e rinnovare l'arte di Emma Gramatica, per rassicurare a una commedia non scevra di difetti ma ricca di una sincera umanità, i successi di tanti anni.

e. b.



Cesare Giulio Viola

dal sole, dai fiori

CARAMELLE AL MIELE

Ambrosoli

al Miele Ambrosoli

GRUNDIG

musica viva in ogni casa



MOD. 7059 - Radiofonografo dotato di fonoriproduttore per dischi normali e microsolco. La qualità del suono è particolarmente pregiata per la presenza del registro di tono hi-fi.

L. 160.000

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
AUSTRO-ITAL - LAVIS TRENTO - TEL. 46361 - 46362

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musica dal mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motto)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Pravis. del tempo - Boll. meteor. * **Crascendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per la Scuola** (per la III, IV e V classe elementare) **Calendarietto**, a cura di Ghiorla Gherardi
Le meraviglie della natura: Gli abitanti dell'aria, a cura di Alberto Manzù
Le immagini della poesia, concorso a cura di Luciano Folgore
- 11.30** **Musica da camera**
Masetti: Sonatina o due voci: a) Allegro moderato, b) Largo, c) Quasi presto, d) Allegro vigoroso (pianoforte) Germano Arnaudi; Margola: Due preludi: 1) Un po' sostenuto, 2) Allegro (pianoforte) Germano Arnaudi; Granados: El peñe (pianoforte), Germano Arnaudi; Alderighi: Suite per violoncello e pianoforte: a) Preludio, b) Aria, c) Finale (Arcangelo Masotti, violoncello); Dan- te Alderighi, pianoforte; Strawinsky: Soneto per due pianoforti: a) Moderato, b) Tema con variazioni, c) Allegretto (Duo pianistico Kurt Bauer-Heidi Bung)
- 12.10** **Canzoni di Pladigrotta 1957**
Orchestra diretta da Carlo Esposito
- 12.50** 1, 2, 3... **vial** (Pasto Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Monetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fioeco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.15** Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** **La nuova canzoni italiana**
Orchestra diretta da Angelo Brigada - Cantano Giorgio Consoloni, Rino Palombo, Nilla Pizzi e Franca Frati
- 17** **Sorilla Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **LA VEDOVA SCALTRA**
Commedia lirica in tre atti di Mario Ghisalbetti
Riduzione dalla commedia omonima di Carlo Goldoni
Musica di **ERMANNO WOLF FERRARI**
Secondo atto
Rosaura Alda Noni
Milor Rumbolt Antonio Cassinelli
Monsieur Le Bleu Amilcare Biagioni
Don Alvaro di Castiglia Corio Badioli
Il conte di Bosco nero Agostino Lazzari
Marionette Doro Gatto
Atteccchino Renato Copechchi
Blif Giorgio Onesti
Folletto Florindo Andreoli
Direttore **Nino Sanzogno**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 18.45** **Universali internazionale** Guglielmo Marconi
Robert White: Il bisogno umano di esplorare
- 19** Estrazioni del Lotto
* **Musica da ballo**

- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** — * **Ritmi a canzoni**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sonsepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **La voca che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
POGGIOTURCHINO
Cronache strapaesane di Simonetta e Zucconi
Canzoni originali di Fiorenzo Carpi
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Regia di Giulio Scarnicci
- 22** — **LA PROVA**
Commedia in un atto di Richard Brinsley Sheridan
Traduzione e adattamento di Giorgio Brunacci
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Mr. Dangle Gianni Pietrasanta
Mr. Smeer Tino Erler
Mr. Puff Raffaele Giangrande
Il suggeritore Gualberto Giusti
Un macchinista Renzo Scali
Mrs. Dangle Maria Fobbi
Una cameriera Jolanda Verdrosi
Personaggi della tragedia:
Lord Burleigh Gianni Ferretti
Il governatore Franco Luzzi
Sir Walter Raleigh Manlio Vergos
Sir Christopher Hatton Enzo Torosio
Don Ferio Whiskerandos
Corrado De Cristoforo
La falsa guardia
Morcello Schulmann
Tiburina Franca Mazzoni
L'ancella Dora Cei
Prima nipote Bianca Galvan
Seconda nipote Giorgetta Torelli
Regia di **Corrado Pavolini**
- 23** — * **Incontri**: Judy Garland
- 23,15** **Giornale radio** - **Radioconaca** dalla proclamazione dei vincitori del Premio Internazionale Saint Vincent per il giornalismo (Radioconaca Gigi Marsico)
* **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultima notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Nuovi orientamenti dell'economia sovietica
Cesare Zappulli: La portata della riforma industriale
- 19.15** * **Lannox Barkelay**
Serenata op. 12 per orchestra d'archi
Vivace - Andantino - Allegro moderato - Lento
Orchestra da camera di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger
- 19.30** **Umanismo critico** di Loranzo Valla
a cura di Eugenio Garlo
- 20** — **L'Indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
F. J. Haydn (1732-1809): Quartetto in si bemolle maggiore op. 76 n. 4 (L'Aurora)
Allegro con spirito - Adagio - Minuetto - Finale
Esecuzione del Quartetto di Budapest
C. Debussy (1862-1918): Sei studi per pianoforte (Libro I)
Pour les cinq doigts - Pour les tierces - Pour les quarts - Pour les sixtes - Pour les octaves - Pour
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 **Antologia** - Da «Una lettera a Pietro Thouar» di Giuseppe Giusti: «Ballo in campagna»
13.30-14.15 **Musiche di F. Schubert** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 6 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Egemonidi** - **Nolizia dal mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Gino Conte e la sua orchestra**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Stornallata al vento
(Profumo Copricello)
Flash: Istantanea sonora (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Ascoltate questa sera...
Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **OGGI IN VETRINA**
Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30** **Schermi e ribalta**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** * **La vadatta dal giorno**
Van Wood
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **La nuova canzoni italiana**
Orchestra diretta da Enzo Cera- gioni
Cantano Aurelio Fierro, Tonina Torielli, Roberto Altamura e Nello Colombo
- 15.45** * **Strumanti in armonia**
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Il setaccio: cose scelte e annotate da Mario Oriensi
Quando la canzone è poesia
Guida d'Italia, prospettiva turistica di M. A. Bernoni
* **Taccuino del jazz**



Antonio Cassinelli e Alda Noni in una scena dell'adizione televisiva dell'opera *La vedova scaltra* di cui il Progr. Nazionale mette in onda alle 17.45 il 2° atto

- 21** — **Il Giornale dal Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Hil Crone
- 21.30** **Stagiona sinfonica pubblica dal Terzo Programma**
Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
CONCERTO INAUGURALE
diretto da Vittorio Gui
Johann Sebastian Bach
Grande Messa in si minore per soli, coro, orchestra e organo
Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Agnus Dei
Solisti: Bruno Rizzi, Nicoletta Pano- lo, soprani; Luisa Claffi, mezzosoprano; Petre Mucleanu, tenore; Toolsiav Neralic, basso
Istruttore del Coro Nino Antonelli
Orchestra Sinfonica a Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
(v. articolo illustrativo a pag. 3)
Nell'intervallo:
Cinquant'anni di attività direttoriale
Intervista con Vittorio Gui

- 17** — **I SETTEMARI**
Musiche e curiosità da tutto il mondo
- 17.45** **Canta Claudio Villa**
- 18** — **Giornale radio**
* **Ray Anthony e la sua orchestra**
- 18.30** * **Pantagramma**
Musica per tutti
- 19** — **Il Sabato di Classe Unica**
Risposte agli ascoltatori
Dalle fabbriche meccanizzate al controllo elettronico
- INTERMEZZO**
- 19,30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** — **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30** **La voca che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
CIAC
Settimanale di attualità cinematografica, a cura di Lello Bersani
(Asip)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **TRASMISSIONE DI UN'OPERA LIRICA**
Nell'intervallo:
Asterischi - **Ultima notizia** - Siparletto

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ore 23.35 alla ore 6.40 **"NOTTURNO DALL'ITALIA"** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 a **kc/845** pari a metri 355
23.35-0.30: Il ballo del sabato sera - 0.36-1: Musica operistica - 1.44-2.30: Musica in fantasia - 1.36-2: Voci e orchestra - 2.04-2.30: Musica da camera - 2.36-3: I motivi preferiti - 3.44-3.50: Chitarra amica - 3.54-4: Musica - 4.06-4.30: Un po' di musica per voi - 4.36-5: Musica operistica - 5.04-5.30: Voci in armonia - 5.36-6: Musica sinfonica - 6.04-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

no
grazie,

preferisco

rouge



Prodotto di alta qualità costantemente controllato dai laboratori scientifici della VOIRNET, nuovo sempre nella vasta gamma di tinte fra le quali c'è immancabilmente quella che meglio si adatta al vostro "tipo".

VOIRNET - PARFUMS - PRODUITS DE BEAUTÉ - MILANO - PARIS
Milano - Piazza 5 Giornate, 4 - Telefoni: 70.88.55 - 70.82.21

MACCHINA PER FARE LA PASTA
IN POCHI MINUTI IMPASTA, FA LA SFOGLIA E LA TAGLIA NEI DIVERSI TIPI

la nuova
"altea"

RAPIDA - IGIENICA
DI SORPRENDENTE COMODITÀ

Garanzia anni 3 - Prodotti CI

di CAPPELLI RAFFAELLO, via Parma 52, Torino

"COME L'INCUDINE"
ed il martello forgiavano il ferro, così lo studio con ACCADEMIA forgiava il vostro destino. Studiando per corrispondenza specializzatevi nel campo tecnico professionale, conseguite un diploma 1988 corsi in casa vostra: scolastici, lingua, hostess, alberghieri, giornalisti, investigatori, cinema, prof. in grafologia, calligrafia a occultismo, disegnatori, pittori, cartellonisti, vatinisti, fotografi, infermieri, massaggiatori, arboristi, slatratisti, macchinisti, radio a T.V., sarti, calciatori, acc.

Chiedete opuscolo illustrativo gratuito ad:
ACCADEMIA - Viale Regina Margherita 101/D - Roma

15 — Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

17.30 La TV dei ragazzi

- a) Giomondo
Notiziario internazionale dei ragazzi
- b) Arrivano i vostri
Settimanale di cartoni animati
- c) Corky, il ragazzo del Circo
Il grande domotore
Telefilm - Regia di Robert G. Walker
Distribuzione: Screen Gems Inc.
Interpreti: Mickey Braddock, Noah Beery, Robert Lowery, Quinn Williams e l'elefante Bimbo
- d) Possoporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini

19.05 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Colgate - Wyler Vetta Inc. - cafee - Tot - Star)
21 — Il calcio domani

21.10 Tessa, la nina fedala
di Margaret Kennedy
Sceneggiatura e riduzione televisiva di Anna Luisa Meneghini

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti per ordine di apparizione
Roberto Achille Millo
Kate Giovannella Di Cosmo
Susanna Daniela Vernarelli
Tessa Elena Cotta
Paolina Alida Cappelletti
Sebastiano Paolo Fratini
Lewis Dodd Alberto Lupo
Jacob Birnbaum

Francesco Mulè
Kyril Trigorin
Silvio Spaccasi
Florence Fulvia Mammi
Charles Churchill

Tony Carlo d'Angelo
Linda Gianna Giachetti

Musiche originali di Roman Vlad
Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi
Regia di Mario Ferrero

22.15 Conosci questo motivo?



Roman Vlad ha composto le musiche per l'edizione televisiva del romanzo Tessa, la nina fedale

Quiz musicali a cura di Garin e Giovannini
Presenta Mario Riva
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Realizzazione di Antonello Falqui

23 — Telegiornale

Seconda edizione

Quiz musicale presentato da Mario Riva

CONOSCI QUESTO MOTIVO?

In un'epoca di tecnologia e di scienza applicata, e nella quale nulla si fa che non sia frutto di un bagaglio di nozioni, esisteva ancora una categoria di «scienziati puri» che non trovava applicazione, vogliamo dire quella degli «scienziati» musicali leggeri.

Sono legioni, preparati alle università discografiche o radiofoniche, dalla sale da ballo, dai bar con le «juke-box», dai «festivals», dalle riviste, dalle retrospettive della canzone, dai canzonieri, dal signore che fischia per strada, fino al pappagallo del piano di sopra che canticchia un antico «refrain» di Addio gioinezza. Si tratta quindi di un sottobosco moderno nutrilissimo, di gente munita d'orecchio, d'alta memoria prodigiosa e dagli interessi accesi: lungo gli anni della produzione musicale, vera e propria legione che sa tutto, che ricorda tutto, che riconosce lontano un miglio tipo e tempo di una musica; sai che ne senta una nota, un emblema di media. Ed è su questo vario mondo, che va da sorprendenti e insospettabili industriali o magistrati via via fino ai pastorelli, alle donne di casa, alle studentesse e ai capitani di mare, che Conosci questo motivo? ha pensato di buttare la grande sfida.

Secondo una canzone (siamo splacenti di non saperne l'esatta collocazione storica) il motivo musicale fa «dudududu». Ma non è vero, oppure fa «dudududu» in variatissimi modi, e allora forti del serbatoio inesauribile della musica leggera degli ultimi 50 anni, dei «fans» musicali di tutte le età e di tutti i tipi, forti di un'orchestra diretta da Gorni Kramer, di un mastro di cerimonie come Mario Riva, e pochi altri aggeggi tecnici e «gags» varie (più alcune sorprese giallopaglierino) ecco questa emotiva trasmissione che a occhio e croce dovrebbe essere emotiva non solo per il balordo gioco di parole, ma perché — prevedibilmente — farà canticchiare mezza popolazione metropolitana per sera. Sotto certi aspetti, è chiaro che si tratta di un «quiz», ma è un quiz della sottospecie «spuria», passerella di gente e di giochi ma anche di musiche e di inviti, una specie di grande «ring» musicale, dove una bella sera vedrete passare «lui», il mostro musicale della Nazione. Le trasmissioni TV non andrebbero mai raccontate, perché l'elemento principale e sorprendente ne è il caso, caso di una fisiologia, di una reazione umana impreveduta anche in mezzo all'allegria e al carattere pienamente giocoso. A ogni modo non guasterà nulla dire che a poco a poco, lungo la trasmissi-

sione e la serie delle trasmissioni, sfileranno sul palco, entro un meccanismo di classifica e naturalmente di gettoni d'oro, parecchi formidabili «riconoscitori» di canzoni che si batteranno in gara crudele e scherzosa per sopravvivere e poter partecipare a quella specie di più vasta «caccia al tesoro musicale» che è tutta la trasmissione. Inoltre il grande sopravvissuto alla trasmissione potrà poi ritornare — come vedrete — superate altre prove più gravi, e imporsi per un certo tempo come «lui», il mostro musicale della Nazione. E sarà un successo «motivato».

Per ora sono prevedibili curiosità, tifo e partecipazione del pubblico, durante le sfide, «suspense» durante l'esecuzione dei candidati, perché il poverino si troverà sovente solo a combattere contro un'orchestra (che gli eseguirà contro una bordata di musiche), finale giallo, in cui udrete stridere qualcosa (e non sarà una stonatura). Vedrete inoltre passare qua e là altri esperti

musicali, a compiere altre imprese fuori dal congegno generale, e qualcuno talvolta di molto importante nome a battersi per una buona causa. Può darsi che sentiate canticchiare e discutere intorno ai televisori, suggerire, deprecare di non essere lì.

Pensiamo anche agli aspetti benefici della trasmissione: pensiamo a quel signore che dal lontano 1911 è ossessionato da un motivo che lo perseguita e che non riesce a districare dalla sabbata memoria. Nella grande ridda di motivi possa egli avere il suo incontro con il ricordo pacificatore. Conosci questo motivo? è un tritacuto in cui dovrebbero passare presto o tardi anche quel che la ossessione musicale, signore, Auguri!

Quanto alla trasmissione dovrebbe far passare il tempo piacevolmente. Del resto anche sul piano letterario è una trasmissione aristocraticamente perfetta, essa ha unità di luogo, di tempo e di argomento.

v. e.



Mario Riva

Associazione Internazionale



presenta:

...le favole

A SOLE 1600 LIRE cad.

Il flauto magico
Lyri e l'astronave
Cappuccetto Rosso
Il gatto con gli stivali
Un cow-boy a Toc City
(La leggenda di) Banjo Bill



OGNI FAVOLA, IN ELEGANTE CUSTODIA
A QUATTRO COLORI, È COMPOSTA DI
UN DISCO MICROSOLCO 33,3 GIRI
DELLA DURATA DI 30 MINUTI, E DI UN
ALBO DI TESTO ILLUSTRATO, A COLORI

esclusiva
ITALMUSICA
Corso Genova 22 - Milano

...i corsi

sui dischi microsolco 33,3 giri

pratici di lingue straniere con l'aiuto di dischi a sole **L. 7.000** cad.



INGLESE



FRANCESE



TEDESCA



SPAGNOLA

**CORSI PRATICI
DI LINGUE ESTERE
A CURA DELLA PROF.SSA
E. VITA HERER
DELLO STUDIO FELTRINELLI
DI MILANO**

Inviare l'importo alla ITALMUSICA - Milano, Corso Genova 22 a mezzo vaglia o assegno bancario o, preferibilmente, versarlo sul ns. Conto Corrente 3 6663 Milano, citando la favola o i corsi desiderati. Riceverete quanto richiesto, franco domicilio, in accurato solido imballo, senza alcuna altra spesa. Per ragioni organizzative non si spedisce contrassegno.

Magnifici doni per grandi e piccini